Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9559 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 42.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

E' COMINCIATA IERI LA «TRE GIORNI» DEMOCRISTIANA: OGGI L'INTERVENTO DI MORO

Andreotti: quest'intesa a sei non sarà il governo d'emergenza

L'accordo, se ci sarà, non vorrà dire automaticamente governo con il Pci - I parlamentari d.c. chiedono la massima fermezza sulla legge Reale e il sindacato di polizia - Niente voto finale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un virus influenzale ha fatto saltare ieri il nome del personaggio principale del cartellone della riunione congiunta della Dc: la curiosità e l'apprensione che circonda l'intervento dell'on. Moro, è stata rimandata ad oggi, «russa» permettendo. La riunione comunque, ha avuto ugualmente luogo e se vogliamo un certo risultato in tema di indicazioni generali: i deputati e i senatori d.c. sono intransigenti sul programma del nuovo governo che deve essere rigoroso, non ambiguo e chiaro nei suoi punti essenziali, specie per l'economia e l'ordine pubblico.

I parlamentari d.c. escludono ogni possibilità di fare concessioni alle tesi comuniste e socialiste sulla legge Reale, la smilitarizzazione e il sindacato di polizia. Rimanendo fermi questi punti, allora i democristiani potrebbero anche accettare la firma dei comunisti sull'ordine del giorno. Si rinnova il «do ut des» che investe il piano politico e quello programmatico. Non si è ancora in grado di sapere se a porre fine alla discussione sarà un voto o meno, la grande maggioranza di deputati e senatori vorrebbe sottoporre i risultati del dibattito alla verifica di una votazione finale. I senatori, in particolare, chiedono che si facciano votazioni separate.

Ammesso dunque che Moro possa parlare oggi, gli esperti calcolano che il dibattito si protrarrà fino a domani, il che farebbe slittare la direzione a giovedì e l'eventuale vertice a venerdì. Veniamo ora alla cronaca di questa giornata politica che pur mutilata di una parte fondamentale (l'intervento di Moro) è stata tuttavia caratterizzata da un altro intervento chiave, quello del presidente incaricato Andreotti.

Se Moro dovrà dare indicazioni sulla strategia del partito, Andreotti ha parlato per il governo che si deve formare. Starà poi ai deputati e senatori democristiani trovare la saldatura tra questi due interventi e quella degli altri partiti politici.

L'assemblea dunque è stata aperta da un breve intervento di Piccoli e da Bartolomei che ha svolto la relazione introduttiva vera e propria. Piccoli ha in pratica rivolto un appello affinché in seno all'assemblea si evitino procedure che in qualche modo potrebbero risolversi in un irrigidimento di posizioni. «Un dibattito degno di questa assemblea — ha detto Piccoli — è particolarmente importante non per incidenza dei conteggi ma per i contenuti qualificati». L'intervento del capogruppo alla Camera ha un po' coinvolto l'orientamento di quella maggioranza favorevole ad una votazione conclusiva: accetteranno i due gruppi l'appello dell'on. Piccoli?

Nonostante alcune «glissature» su punti ritenuti importanti, il discorso di Bartolomei ha fatto cardine sull'esigenza nazionale ed occidentale di una grande fermezza della Dc sul problema del sindacato di polizia e sulla legge Reale nonché il dubbio che alleanze più o meno esplicite con i comunisti possano accelerare la modernizzazione democratica del paese. Bartolomei ha insistito sulla posizione di isolamento in cui verrebbe a trovarsi l'Italia se il Pci entrasse in «zona potere».

Ha sottolineato che le posizioni assunte e recentemente ribadite dalla amministrazione Carter e dagli organi responsabili della Nato non possono essere considerate come un illegittimo e controproducente intervento dello «straniero». Non è solo un fatto americano, perché ben più fermi sono stati i richiami di tutti i leader europei, da Wilson a Schmidt, da Giscard a Strauss. Il presidente dei senatori d.c. ha dichiarato, comunque, di ritenere positivo l'esito della crisi nel caso di convergenze politicamente autonome su un programma di governo estremamente concreto.

Lo stato delle trattative programmatiche è stato illustrato per oltre un'ora e mezzo da Galloni. Andreotti ha compiuto una sintesi tra le prospettive politiche e i problemi del programma. Ha sottolineato che la Dc non possiede da sola la forza per formare un governo e che l'estrema gravità dei problemi richiede la massima concentrazione di energie. Ma questa ampia convergenza non deve creare confusioni di natura politica, né deve essere tale da suscitare il dubbio che in essa si celi il proposito di abbandonare in prospettiva la classica dialettica tra maggioranza e minoranza in proporzioni adeguate.

«La contrarietà della Dc alla proposta del governo di emergenza si è fondata sui timori di un radicale e confuso ribaltamento dei rapporti tra i partiti». Si è quindi iniziato il non facile lavoro per creare tra i sei partiti un'intesa più consistente di quella precedente, ma non tale da mettere in discussione l'identità di ciascuno di essi e l'autonomia di prospettive per il futuro. Nessuno in buona fede può negare che l'emergenza esista». «E' sul modo con cui si risolve la crisi in corso per il superamento degli elementi negativi che si avrà un giudizio responsabile».

A questo punto Andreotti ha rivendicato un proprio ruolo di interprete autentico della formula di governo. «Di primaria importanza l'interpretazione autentica data da chi come noi è impegnato nella vita politica. Talvolta si ragiona in funzione più di ciò a cui ci si oppone che non di ciò che è completamente possibile. L'esempio più evidente è dato da quanti ritengono che le elezioni anticipate rappresentino la soluzione di tutte le difficoltà. Un partito democratico sceglierà sempre il ricorso alla prova elettorale piuttosto che di consenso per soluzioni equivoche insufficienti, ma nello stesso tempo tutti devono riflettere su quali siano il rischio, il pericolo, l'inutilità di un intempestivo ricorso alle urne».

Andreotti ha infine rivolto un appello alla solidarietà e alla chiarezza. «Al no al governo di emergenza e all'alleanza politica generale — ha detto — occorre far seguire una risposta chiara su un tipo di effettiva e straordinaria solidarietà parlamentare, che del resto a me sembra corrispondere agli indirizzi con cui la direzione del nostro partito ha impostato, in armonia con i gruppi, l'atteggiamento da seguire nella risoluzione della crisi. Tale solidarietà è indispensabile». Andreotti, dunque, ha chiesto ai gruppi parlamentari di pronunciarsi con chiarezza sul problema di fondo della «effettiva e straordinaria solidarietà parlamentare, cioè della maggioranza».

Le reazioni e i primi commenti all'avvio del dibattito in seno all'assemblea congiunta, rispecchiano più sul piano emotivo, che non su quello della stretta logica politica, i contrasti di opinione esistenti tra senatori e deputati d.c. Non pochi ritengono però che, a prescindere dalla posizione «dura» assunta da Bartolomei e da quella «possibilista» di Andreotti, ci sia già ai vertici democristiani l'intenzione di procedere verso soluzioni positive.

Moro, presente in aula pur febbricitante, ha detto che parlerà questo pomeriggio, dopo aver ascoltato un po' di interventi. A questo punto appare giustificata la sensazione che il gruppo dirigente voglia pilotare il dibattito nel senso di permettere a tutti di dire la propria, anche nelle forme più aspre, ma poi alla fine, in sostanza, lasciare alla direzione la decisione definitiva: e la decisione potrebbe essere nonostante i distinguo e le perplessità, per la via libera.

Alberto Castagna

IL PARERE DI ENZO BETTIZA SULL'«AGGANCIO EUROPEO» DOPO OSIMO

La funzione di Trieste tra la Jugoslavia e la Cee

Rapporti migliori possono dare un contributo importante alla stabilità europea

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — «Abbiamo avuto un'accoglienza estremamente interessante, perché dimostrativa di una volontà politica jugoslava», dice Enzo Bettiza, all'indomani della visita in Jugoslavia del presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo. Soltanto la mancanza di tempo ha impedito che Colombo, dopo i suoi colloqui con i dirigenti jugoslavi, tenesse anche un discorso davanti all'assemblea federale di Belgrado: lo farà in occasione della sua prossima visita, entro quest'anno».

Sono con il senatore Enzo Bettiza, che fa parte anche del Parlamento europeo, nella villa sulle colline di Belgrado che le autorità jugoslave riservano agli ospiti di riguardo. Bettiza, che era al seguito di Colombo, fa con me il bilancio delle conversazioni con i dirigenti jugoslavi. Dice che si è parlato anche del trattato di Osimo, nella realizzazione del quale gli jugoslavi «ripongono molte speranze di collaborazione europea». Il trattato di Osimo — osserva Bettiza — «rivaluta anche Trieste», che non dovrebbe limitarsi, aggiunge, «a vendere blue jeans ai giovani jugoslavi, ma deve inserirsi in rapporti più dinamici con l'economia jugoslava da una parte e con quella della Comunità europea dall'altra». Il trattato di Osimo dà a Trieste questa possibilità, come dà alla Jugoslavia quella di mettere un piede nell'area del Mercato Comune.

La Jugoslavia, del resto, è stata fra i primi Paesi a riconoscere la Cee ed ora, dice Bettiza, la Jugoslavia non vuole essere trattata dalla Cee alla stregua di un qualsiasi Paese terzo, ma «di un partner europeo che fornisce non soltanto manodopera (sono circa 900 mila gli operai jugoslavi occupati nei Paesi del Mercato Comune) ma è in grado di fornire anche prodotti industriali e apparecchi di alta precisione».

Succede invece che le relazioni della Jugoslavia con la Cee sono regolate da norme burocratiche e fiscali che bloccano qualsiasi iniziativa di Belgrado e ciò contraddice, aggiunge Bettiza riferendo il punto di vista illustrato da Tito a Colombo, lo spirito e la lettera della solenne dichiarazione congiunta del 2 dicembre 1976.

La «delusione» della trattativa finora avvenuta fra Belgrado e la Cee per il rinnovo dell'accordo quinquennale di collaborazione economica «è stata il tema ricorrente delle conversazioni di Colombo e gli altri dirigenti jugoslavi».

La «dichiarazione» manifesta la volontà politica di affrontare congiuntamente i problemi «e gli jugoslavi — continua Bettiza — desiderano che il mandato venga rianimato politicamente. Gli jugoslavi vorrebbero che durante il negoziato con la Cee si parli di tecnologia, di "joint venture" e di "know-how"», e qui il senatore, rammentando che il presidente del parlamento jugoslavo Glogorov aveva detto a Colombo: «Noi siamo aperti a tutto», commenta: «Mai da un'economia comunista è venuta un'offerta così priva di riserve politiche. Gli jugoslavi non vogliono aiuti, ma collaborazione».

Si arriva così al nocciolo del problema, che è politico, prima che economico: per la stabilità europea la Jugoslavia «ha un'enorme importanza strategica. L'hanno capito gli americani, ma ben pochi europei lo capiscono». Secondo Bettiza la collaborazione economica con l'Europa occidentale rafforza politicamente la Jugoslavia: «Occorre dare carte in mano alle forze interne jugoslave europeistiche, occidentalizzanti, che credono nella dinamica aziendale occidentale affinché nell'epoca del "dopo Tito" possano affermarsi contro quelle più conservatrici che vedono in un ritorno nell'area del Comecon e di un riavvicinamento all'Urss la sola via d'uscita dalle difficoltà».



Emilio Colombo

Bettiza insiste su questo argomento: «Dobbiamo fin d'ora programmare una politica europea occidentale volta a rafforzare quei gruppi che dopo Tito rappresenteranno le tendenze più occidentalizzanti della politica jugoslava. Non capire questo significherebbe compromettere una parte del futuro jugoslavo e mettere un'ipoteca anche su quello europeo e italiano». Si dovrebbe istituzionalizzare qualche organo di consultazione permanente fra il parlamento federale jugoslavo e quello europeo e tra il governo jugoslavo e il consiglio dei ministri della Cee.

In realtà nei rapporti jugoslavi con i Paesi della Cee esiste secondo Bettiza, un paradosso: la Jugoslavia, che dall'autoritarismo economico si è convertita ai rischi dell'economia libera, si sente trascurata dal mondo imprenditoriale occidentale che sembra preferire altri Paesi dell'Est basati su economie autoritarie: «Gli occidentali — dice Bettiza — sembrano aver più fiducia dei bulgari o dei polacchi che degli jugoslavi».

Ettore Petta

VIVACI DISSENSI TRA LINEA DURA E MORBIDA AL VERTICE CONVOCATO DAL MINISTRO MALFATTI

La scuola è malata, come curarla?

La «ricetta» contro la violenza forse verrà dal prossimo consiglio nazionale della P.I.



Roma — Il segretario generale dello Snals, Rienzi (a destra), prima dell'incontro al ministero della P.I. (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come fronteggiare la violenza nelle scuole? E' un mistero per tutti, anche per il ministro della pubblica istruzione alla ricerca di una linea unitaria per fronteggiare l'ondata di intolleranza che si è abbattuta da alcune settimane su molte scuole italiane. Su questo scottante argomento si è riunito ieri, alla presenza del ministro Malfatti, l'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale della pubblica istruzione: trovare i rimedi concreti per riportare un clima di serenità nella realtà scolastica del nostro paese, questa la parola d'ordine.

Il compito dei sindacalisti e del ministro non è però di facile soluzione, e la riunione di ieri lo ha dimostrato. Fino a tarda ora si è discusso sui provvedimenti da prendere, sull'atteggiamento da adottare nei confronti degli studenti ribelli, ma l'ufficio di presidenza è nettamente diviso in tre fazioni, due delle quali in aperto contrasto: è per questo motivo che ogni decisione è stata rinviata alla riunione del consiglio nazionale della pubblica istruzione, composto da 71 membri, e che è stato convocato, dopo una vivace discussione, per il 7 e l'8 marzo.

I maggiori dissensi in seno all'ufficio di presidenza, composto da sette membri, riguardano il modo con cui fronteggiare la crescente ondata di violenza; da una parte vi sono i sindacati autonomi della scuola, che chiedono senza mezzi termini l'applicazione della linea dura: applicare rigorosamente i provvedimenti disciplinari, dove necessario, e chiudere temporaneamente gli istituti in cui la violenza si manifesti con maggior intensità («occorre — questa la linea di fondo dello

G. L.

Continua in 2.a pagina

Esposto a Roma di una preside delle medie Serrata in un istituto tecnico di Bolzano

ROMA — Affiorano di giorno in giorno nuovi, allarmanti indizi di quello che da più parti viene ormai definito lo «sfascio» della scuola italiana. Gli ultimi istituti a venire alla ribalta sono la scuola media statale «Severi» di Roma e l'istituto tecnico-industriale di Bolzano; nella scuola della capitale la preside, Sara Tognetti Burigana, ha inviato ieri un esposto ai ministri della pubblica istruzione e dell'interno, incitandoli a «intervenire adeguatamente e a permettere alla scuola di funzionare e all'amministrazione di svolgere il proprio compito serenamente».

Nell'esposto la preside afferma che, «di fronte al ventunesimo furto con scasso e a vandalismi insopportabili (uffici, aule, biblioteche e laboratori sconvolti e lordati da defecazioni, materiali polverizzati, apparecchi divelti e distrutti)», si vede costretta a denunciare «l'insopportabile situazione dei capi di istituto, aggravata in quanto essi sono depositari dei beni mobili e immobili dello stato, rappresentanti legali dell'istituto, garanti del regolare svolgimento delle attività didattiche e amministrative che è impossibile garantire». Risulta che la polizia sta indagando sugli episodi accaduti nella scuola e che la circoscrizione intende dotare l'istituto di vetri infrangibili e di inferriate.

A Bolzano, intanto, gli studenti dell'istituto tecnico-industriale ieri non sono entrati in classe; hanno infatti trovato la porta della scuola chiusa e, sui cancelli sbarrati, un cartello che diceva: «In seguito alla dichiarazione di occupazione della scuola, espressa dall'assemblea dell'istituto, per poter assicurare un regolare svolgimento degli esami di bilinguismo ai quali sono già stati convocati oltre 600 candidati provenienti da varie parti della provincia, lunedì 27 febbraio la scuola rimane chiusa. Mercoledì alle 8 è convocato il collegio degli insegnanti. Alle 9.50 le lezioni». Gli esami di bilinguismo cui fa cenno il cartello erano stati fissati per stamane.

Il «braccio di ferro» fra la presidenza dell'istituto e gli studenti (oltre ai genitori e agli insegnanti) era cominciato sabato: alle 15 era stata preannunciata un'assemblea per il problema della mensa, che è minacciata di chiusura, come le altre mense delle scuole cittadine, se la provincia non interverrà con un adeguato contributo per alleviare le gravose spese di comune di Bolzano.

Studenti, genitori e insegnanti si sono trovati davanti alla scuola chiusa; all'esterno dell'istituto stazionava la polizia. Su questa, che le organizzazioni sindacali hanno definito «serrata», c'è stata una presa di posizione delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil del settore scuola, che hanno deplorato la decisione del preside.

La «degradazione» dell'università denunciata dai professori di ruolo - Richieste urgenti

PISA — I professori universitari di ruolo al termine di un convegno svoltosi a Tirrenia (Pisa) sul tema «perché l'università? Le basi culturali per la riforma universitaria», organizzato dell'unione sindacale professori universitari di ruolo, hanno approvato a maggioranza una mozione nella quale di denuncia, fra l'altro, «la degradazione in cui anni di carenze, improvvisazioni, compromessi, voluti da ogni parte politica, hanno ridotto l'università italiana, compromettendone la funzione, sia come centro di insegnamento e di ricerca scientifica, sia come scuola di formazione critica, professionale e civile.

«Si sono elusi (e si continuano ad eludere) — prosegue il documento — i problemi della regolamentazione degli accessi, del riordinamento dei titoli di studio anche il relazione alle prospettive professionali, dell'aggiornamento dei laureati; né si è programmato alcun adeguamento dei mezzi e delle strutture, condannando l'insegnamento della mortificazione e la ricerca scientifica all'asfissia. Università e sviluppo scientifico, economico e umano sono collegati da un'interdipendenza coerente: nessuna riforma che anteponga la sistemazione delle persone alla loro qualificazione, e perciò alla creazione di un'università funzionale, è una vera riforma, ma un altro passo sulla strada della degradazione».

Altri punti sollevati dai professori di ruolo sono «il riconoscimento del criterio della competenza degli organi collegiali di governo dell'università, escludendo ogni ipotesi che subordini l'organizzazione della ricerca e dell'insegnamento a un'irresponsabile demagogia; l'articolazione e il riordinamento dei titoli di studio in funzione delle esigenze della società moderna e la predisposizione delle strutture e dei mezzi per l'aggiornamento professionale; la riaffermazione della funzione nazionale e internazionale dell'università, con esclusione di ogni ipotesi

Continua in 2.a pagina

Sabato il settimanale



Il «Piccolo» cresce non solo in servizi, rubriche, pagine speciali, cresce non solo con la nuova edizione del Friuli, ma cresce soprattutto con l'iniziativa del complemento illustrato che da sabato prossimo i lettori troveranno nelle edicole assieme al nostro giornale. La nuova pubblicazione, che è inserita nel piano di sviluppo editoriale del gruppo Rizzoli, verrà a costare soltanto 50 lire, ma non potrà essere acquistata senza «Il Piccolo».

Un complemento di 40 pagine, a colori, rappresenta una novità che poteva nascere solo da un grande complesso editoriale, e i nostri lettori ci hanno dimostrato di averlo compreso sin dal primo annuncio, con attestazioni cordiali di augurio che ci sono giunte particolarmente gradite: anche come segno di fiducia in un prodotto che non li deluderà. Questa è la nostra speranza, confortata dal successo già registrato dalle pagine speciali del lunedì.

FATALE VOLO D'ESERCITAZIONE DI GIOVANI SOTTUFFICIALI SULLE CAMPAGNE TRA FIRENZE E PISA

Si schianta in fiamme un elicottero: morti quattro parà della «Folgore»

L'apparecchio è finito contro i fili dell'alta tensione - Grave sciagura stradale nel Veneto: annegano tre avieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Quattro giovani sottufficiali paracadutisti della «Brigata Folgore» di stanza a Livorno sono morti, ieri mattina, precipitando con l'elicottero sul quale stavano compiendo un volo di esercitazione fra Pisa e Firenze. L'apparecchio, dopo aver perso quota, è andato a urtare contro i fili dell'alta tensione, incendiandosi; i rottami sono finiti su un campo, poco fuori l'abitato di Cerreto Guidi, fra Empoli e Vinci, nella campagna fiorentina.

Le vittime della sciagura sono il sergente maggiore pilota Rosario Cavallo di 30 anni, da Lecce, ammogliato e padre di due bambini, e i pari grado Angelo Ajello di 23 anni, da Catania; Antimo Landolfo di 24 anni, da Caserta e Aldo De Fazio di 23 anni, abitante a Pisa, figlio di un colonnello medico dei paracadutisti, sposato da poco e in attesa di diventare padre.

L'elicottero, un «Agusta-Bell 206», apparteneva al 26.o Gruppo dell'aviazione leggera dell'esercito ed era partito alle 8.20 dall'aeroporto pisano di San Giusto, dirigendosi verso lo scalo fiorentino di Peretola. Secondo le testimonianze raccolte sul luogo della sciagura, il pilota — trovatosi in difficoltà un quarto d'ora dopo essersi levato in volo — deve aver tentato di effettuare un atterraggio di fortuna sul campo sportivo di Cerreto Guidi.

La manovra non è però riuscita; si è visto l'elicottero riprendere quota per qualche decina di metri, poi finire addosso ai fili della corrente elettrica e precipitare, incendiandosi. Quattro contadini abitanti nei pressi sono accorsi per prestare aiuto agli occupanti: hanno visto i corpi dei quattro militari fra i rottami ardenti e hanno tagliato le cinghie di sicurezza che li tenevano ancora agganciati ai seggiolini.

Uno dei quattro respirava ancora: è stato accompagnato in fin di vita all'ospedale di Empoli. Era Aldo De Fazio. Qualche ora di assidue cure da parte dei medici, ma invano: il giovane è morto verso le 13; gli era accanto il padre, arrivato subito da Pisa con gli ufficiali della «Folgore» incaricati di avviare l'inchiesta sulla disgrazia.

Secondo i tecnici, il pilota avrebbe tentato una corretta manovra di atterraggio; disgraziatamente, una pala del rotore ha urtato e tranciato il cavo traente dell'alta tensione. A dimostrazione di ciò, viene indicata la distanza del rottame dell'elica dal resto dell'apparecchio: l'impatto con il filo deve averla addirittura scardinata di schianto e fatta schizzare lontano un centinaio di metri. Vedere i fili dell'alta tensione, specialmente controluce — sostengono i piloti di elicottero giunti a Cerreto Guidi per l'inchiesta — è estremamente difficile, e il sottufficiale che pilotava l'apparecchio può non essersi letteralmente accorto della loro presenza.



Precipitando a terra, l'elicottero si è disintegrato, e in un attimo si è trasformato in un orrendo rogo: se i quattro contadini accorsi immediatamente non avessero tratto i corpi dall'elicottero ancora in fiamme, ustionandosi in varie parti del corpo, i resti sarebbero rimasti carbonizzati. Il prefetto di Firenze ha deciso di proporre i quattro soccorritori per un alto riconoscimento al valor civile.

Le salme dei paracadutisti caduti sono state trasportate in serata a Livorno, dove oggi si svolgeranno i funerali. Intanto, il sostituto procuratore della repubblica di Firenze, Guttadauro, ha iniziato l'inchiesta per la magistratura ordinaria, mentre la magistratura militare ne ha disposta una per proprio conto, com'è d'obbligo in queste circostanze. Da rilevare che è questa, nello spazio di non molti anni, la terza sciagura aerea che colpisce le forze militari in Toscana: prima avvenne quella della Meloria, dove caddero, al largo della costa di Livorno, i paracadutisti della «Folgore»; poi vi fu quella del Monte Serra, dove perirono gli accademisti di Livorno. Ieri, un'analoga, impietosa sorte è toccata ai quattro giovani sottufficiali della «Folgore».

Fulvio Apollonio

SULLA «SERENISSIMA»

Capota l'utilitaria nel fosso allagato

PADOVA — Grave sciagura della strada, la scorsa notte sull'autostrada Serenissima, nel tratto fra Padova e Venezia, poco prima di Dolo: sono rimasti uccisi tre giovani avieri lombardi in servizio di leva a Ceggia (Venezia) che, con un quarto commilitone, stavano rientrando da un permesso festivo alla loro base, presso il 75.o Gruppo intercettatori teleguidati.

I quattro viaggiavano su una «Fiat 126» che — forse per un malore o un colpo di sonno del conducente — è uscita di strada, finendo capovolta nel fossato laterale, colmo d'acqua per le fitte piogge dei giorni scorsi. Tre dei giovani avieri, rimasti intrappolati, sono morti per annegamento: si tratta di Flavio Maddeo, 21 anni, di Crema, Carlo Giovannardi, 21 anni, di Casalmaggiore (Mantova) ed Eugenio Macchi, 20 anni, di Izzano (Cremona). E' uscito invece pressoché illeso dall'incidente l'aviere Pierluigi Lavezzi, di 20 anni, residente a Persichello, nel Cremonese.

DA PARTE DELL'INAM

In pagamento gli onorari dei medici mutualisti

ROMA — Le sedi provinciali dell'Inam provvederanno immediatamente al pagamento degli onorari dei medici mutualisti generici, «essendo stati superati i problemi tecnico-amministrativi che avevano determinato i ritardi a causa dei quali i sindacati di categoria avevano programmato alcune azioni di lotta». La notizia è stata data telefonicamente ieri sera dal commissario straordinario dell'Inam, Ghergo, al presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici, Parodi, che ha invitato i sindacati a sospendere le programmate agitazioni.

Com'è noto, proprio per la mancata corresponsione dei compensi (bloccati dal dicembre scorso), i medici mutualisti avevano deciso il passaggio all'assistenza indiretta in tutto il Paese, a partire dal mese di marzo, chiedendo cioè agli assistiti il pagamento immediato delle visite. In seguito alla comunicazione dell'Inam, l'agitazione è già stata revocata dall'Ordine dei medici di Torino.

NON SI SA ANCORA COME E QUANTO

Ineluttabile la «stangata»

Il fisco vuole tanti soldi e in tempi brevi

ROMA — Le reazioni al dibattito suscitato presso le singole forze politiche e sociali dalla bozza di programma per il nuovo governo, se riportano in alto mare alcune proposte del piano, su un punto, bene o male, sembrano concordare: il pacchetto fiscale. Si discute sulla sua consistenza, sui settori dove puntare, ma sostanzialmente si concorda sulla ineluttabilità di una nuova «stangata». Che gli italiani debbano essere chiamati a concorrere in maniera più incisiva a colmare i buchi del disavanzo del bilancio dello stato non sembra esserci dubbi. Si tratta di decidere chi e quanto.

Gli ultimi dati sulle entrate tributarie per il 1977 se da una parte mostrano che il calo, nello scorso anno, rispetto alle previsioni è stato ragguardevole (36.200 miliardi invece di 39.600 come calcolato a luglio), dall'altra rivelano che gli unici settori a «tenere» sono stati quelli in cui la riscossione è avvenuta per autotassazione e cioè le ritenute sui redditi da lavoro dipendente e i versamenti diretti dei contribuenti. Questo potrebbe anche influire su eventuali decisioni. Il problema, nel definire il nuovo pacchetto fiscale, è infatti quello di «spuntare» un gettito non solo della consistenza prevista, ma anche in un periodo di tempo più o meno breve.

E' fuori di dubbio infatti (e questo aspetto è stato particolarmente sottolineato dai sindacati nel loro documento) che il mezzo più giusto per ottenere entrate fiscali aggiuntive sia quello di colpire l'evasione, molto ampia soprattutto nelle imposte indirette. Da un'efficace lotta all'evasione il fisco potrebbe trarne notevoli utili. Il problema è però quello del personale. Snidare in misura significativa gli evasori — sottolineano gli esperti delle finanze — significa innanzitutto disporre di adeguato personale che si dedichi a tempo pieno agli accertamenti. E ciò potrà avvenire solo con una drastica riforma dell'amministrazione finanziaria; riforma che peraltro è stata già annunciata dal ministro Pandolfi, ma per la quale, è indubitabile, occorrerà del tempo.

In quali settori allora puntare? Ecco il quadro delle proposte avanzate finora.

Imposte dirette: la proposta di aumentare le aliquote per i redditi sopra i 6-8 milioni ha sollevato forti opposizioni soprattutto per due motivi: 1) la necessità tecnica di far partire il periodo di imposta dal 1.o gennaio 1978 e quindi il problema del conguaglio a fine anno che assorbirebbe tutta la tredicesima; 2) il notevole «drenaggio» fiscale già attuato negli ultimi tre anni dall'inflazione, che di fatto ha aumentato le aliquote a carico del singolo contribuente. A maggio, però, dovrebbe tornare in busta la contingenza attualmente congelata: gli stipendi e i salari subiranno di fatto uno scatto in avanti. Il maggior prelievo potrebbe controbilanciare questo incremento.

Oltre alla manovra generalizzata sulle aliquote si parla, però, anche di ritoccare la ritenuta sugli interessi bancari portandola dal 18 al 20 per cento e di maggiorare la ritenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo dall'attuale 13 al 20 per cento.

Imposte indirette: oltre a eventuali ritocchi su alcuni prodotti già abbondantemente tassati (ad esempio le sigarette, ecc.) all'esame è la manovra sull'Iva. Attualmente in Italia sono in vigore ben 8 aliquote diverse che prima o poi dovranno essere accorpate anche per armonizzare l'intero sistema in tutta l'area Cee. Secondo una raccomandazione dell'unione dei finanziari europei, l'aliquota base (attualmente del 14 per cento) dovrebbe essere portata al 15 per cento. A questa dovrebbero poi essere affiancate un'aliquota agevolata all'8 per cento e un'aliquota di contenimento per i consumi voluttuari al 35 per cento.

Tariffe: è abbastanza scontato un ritocco delle principali tariffe dei servizi pubblici, ma si continua a discutere sulle cifre. Resta in piedi anche la proposta di introdurre il ticket per l'acquisto di medicinali.

DATI DELL'ISTAT

Industria: in novembre fatturato in aumento

ROMA — L'indice generale del fatturato della industria (espresso a prezzi correnti) è aumentato nel novembre 1977 del 6,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che nel periodo gennaio - novembre 1977 (280 giorni lavorativi) l'indice è aumentato del 19,8 per cento rispetto ai primi undici mesi del 1976 (276 giorni lavorativi).

DATI DELL'«ISTAT» AL 31 DICEMBRE 1977

All'ultima conta eravamo in 56 milioni e 600 mila

Cala il ritmo di crescita della popolazione Diminuito di poco il numero dei matrimoni

ROMA — La popolazione residente in Italia ha raggiunto alla fine del dicembre 1977 — secondo stime dell'Istat — il livello di 56 milioni 600 mila unità, contro 56 milioni 323 mila unità a fine 1976. Nel corso del 1977, dunque, la popolazione è cresciuta di meno di trecentomila unità. Il tasso medio annuo di incremento della popolazione residente calcolato dall'Istat relativamente al periodo novembre 1976 - ottobre 1977 è risultato pari al cinque per mille contro il 5,7 per mille registrato nei dodici mesi precedenti.

Un rallentamento nel ritmo di crescita è messo in evidenza anche dagli altri indicatori demografici dell'Istat. Nel periodo gennaio-ottobre 1977 il numero complessivo dei nati vivi è stato di 632 mila con una diminuzione di 31 mila unità rispetto allo stesso periodo del 1976; il relativo quoziente di natalità per mille abitanti è così sceso dal 14,2 del 1976 al 13,4. Sempre nel periodo gennaio-ottobre 1977, le nascite hanno superato le morti di 184 mila unità (27 mila unità in meno rispetto allo stesso periodo del 1976).

Anche i matrimoni, infine, sono in leggero regresso: nei primi dieci mesi del 1977 ne sono stati celebrati meno di 310 mila, con un calo di circa settemila rispetto al 1976.

DOMANI A ROMA IL VOTO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DEI TRENTA

Università: il progetto Malfatti suscita vivaci proteste in Friuli

Il «nodo» dell'università verrà sciolto domani, a Roma, con il voto della commissione parlamentare dei «trenta» sulle proposte del ministro della pubblica istruzione, Malfatti. Il voto si espliche rà su un «parere» della cui redazione — essendo ammalato il democristiano sen. Schiano, che fu il primo relatore — è stato incaricato lo scorso giovedì il democristiano Trifogli. La commissione, che si era riunita lo scorso mercoledì per sentire le ultime proposte del ministro Malfatti, si era riconvocata per il giorno successivo per dare luogo alle dichiarazioni di voto; ma dopo il delineamento delle varie posizioni aveva deciso un aggiornamento di un'altra settimana, si da poter esprimersi su un documento meno vago rispetto a quello predisposto dal sen. Schiano.

Il «parere» atteso per domani da parte della commissione dei «trenta» non è tuttavia vincolante ai fini delle decisioni che competeranno, da ultimo, al consiglio dei ministri, il quale deve pronunciarsi entro il 7 marzo, per tale data essendo fissata la scadenza della delega al governo per l'istituzione della nuova università a Udine, secondo la legge per la ricostruzione del Friuli che appunto sancisce tale istituzione (il contestuale decreto per il potenziamento dell'ateneo triestino è invece separato, e per questo — a differenza della legge sulla ricostruzione, che destina specificatamente al nuovo ateneo udinese uno stanziamento di 11 miliardi 400 milioni di lire — è tuttora privo di coperture finanziarie).

Le posizioni dei rappresentanti dei vari partiti si sono già delineate in sede di commissione ma, indipendentemente dal «parere» che essi voteranno domani, le decisioni governative sembrano già totalmente acquisite. Difficilmente vi sarà spazio di «manovra» nell'ambito della bozza di decreto che fin qui è stata oggetto di discussione e che il ministro ha confermato in pieno, limitando la propria disponibilità a ulteriori concessioni solo alla facoltà di veterinaria e allo sdoppiamento presso le strutture ospedaliere udinesi del triennio clinico della facoltà di medicina di Trieste, nonché alla creazione di non meglio specificate scuole di specializzazione di medicina con corsi post-laurea. Questo per Udine; per Trieste il ministro non era andato oltre all'assicurazione di possibili coperture finanziarie entro quest'anno per le enunciate nuove iniziative. Il consiglio dei ministri, ai cui lavori presenzierà per l'occasione il presidente della giunta regionale, il friulano Comelli (Dc), non sembra — dopo le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione — possa andare al di là delle ultime proposte dello stesso ministro Malfatti, allorché si riunirà per decidere, entro il prossimo lunedì.

Le reazioni dei rappresentanti dei partiti in commissione sono note: «unitario ma articolato, con sostanziali riserve» l'assenso della Dc e contrari, per opposti motivi, il Pri, il Psi e Pci (il rappresentante repubblicano ha dichiarato in particolare la propria perplessità per il buon uso del pubblico denaro ai fini di una duplicazione di facoltà e corsi già esistenti a Trieste, quelli socialisti si oppongono soprattutto per la mancata istituzione di medicina a Udine e quelli comunisti, contrari in partenza a medicina, per la mancata creazione di un organo di coordinamento delle iniziative dei due atenei). Non si conoscono invece le posizioni dei rappresentanti del Psdi, del Msi e di Democrazia nazionale (Riva, Crollalanza e Cerquetti), che si sono sistematicamente assentati dai lavori in commissione.

Ed ecco, in queste giornate d'intensa vigilia, le ultime prese di posizione. Si tratta d'interventi esclusivamente friulani. Il Comitato per l'università friulana — apprese le impostazioni che si vogliono dare al nuovo ateneo, secondo le ultime dichiarazioni del ministro Malfatti — ha diffuso una nota in cui esprime «la più viva indignazione». Secondo la stessa nota «viene disattesa pienamente la richiesta dei 125 mila sottoscrittori della proposta di legge d'iniziativa popolare e si contrasta il motivo fondamentale per cui i friulani avevano dovuto ricorrere a tale iniziativa, cioè quello di ottenere lo strumento indispensabile a iniziare il riscatto dal loro secolare sottosviluppo». E ancora: «Il comitato per l'università friulana ritiene in particolare inconcepibile che invece di proporre per il Friuli l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia che corrisponde a un'istanza profondamente radicata nelle masse popolari friulane, l'impostazione del ministro assegni a Udine un distaccamento del triennio clinico dell'università di Trieste che così avrebbe modo di mettere le mani anche sulle ottime attrezzature ospedaliere esistenti a Udine». Infine: «Se le decisioni del ministro Malfatti non cambieranno sostanzialmente queste proposte — conclude la nota — si ricorrerà a quegli strumenti che ormai si profilano indispensabili e inevitabili, primo fra tutti la raccolta di firme per un referendum per ottenere in sede legislativa l'autonomia del Friuli».

Anche la direzione provinciale di Udine della Dc si preoccupa vivamente del problema della facoltà di medicina e, nello stesso momento in cui i suoi rappresentanti in commissione si accingono a esprimere un parere comunque positivo sulle proposte del ministro Malfatti, essa punta tutte le proprie carte sul «triennio». «Per quanto riguarda medicina la direzione d.c. di Udine — informa una nota diffusa ieri — ha espresso l'esigenza di assicurare, qualora non fosse possibile realizzare per intero la facoltà a Udine, il secondo triennio con contenuti di vaste prospettive: le garanzie per raggiungere tale scopo sono date dall'integrazione del triennio nel decreto delegato e non solamente dal rinvio a successivi provvedimenti amministrativi. La direzione della Dc afferma perciò la necessità di continuare l'impegno di questi giorni, in conformità ai voti espressi da tante rappresentanze locali, affinché il triennio sia la premessa per una sollecita e integrale istituzione della facoltà di medicina a Udine».

Quanto al voto di domani in commissione, la Dc udinese giudica le posizioni rivendicative di altre forze politiche (quelle, cioè, che si oppongono alle proposte Malfatti perché ritenute insufficienti) tali da rappresentare «un vero e proprio rischio di compromettere il tutto, in quanto escludono il problema concreto con autentiche fughe in avanti». Nell'esprimere la «preoccupazione che nella commissione parlamentare, vista la diversità delle posizioni, venga a mancare quest'occasione storica offerta dalla legge per la rinascita del Friuli», la Dc udinese invita pertanto i propri parlamentari a proseguire «una concreta azione per dare al Friuli un'università autonoma con notevole ricchezza di contenuti». Ferma infine l'opposizione della Dc udinese a qualsiasi comitato di coordinamento fra le due università della regione, come vogliono invece i socialisti e i comunisti, poiché esso «non garantirebbe, essendo al di fuori della riforma universitaria, una autonomia concreta alla università friulana».

Ancora un intervento — si registra a Udine — dell'on. Baracetti, comunista, il quale si è trovato isolato nel suo stesso partito sull'istanza di medicina a Udine ed ora polemizza con la Dc: «A tutt'oggi — dichiara il parlamentare friulano — il nostro ripetuto invito al gruppo parlamentare d.c. a incontrarsi con noi e con gli altri gruppi parlamentari democratici per concordare proposte di modifiche e arricchimenti del decreto governativo è rimasto senza risposta. Ciò significa che la Dc intende approvare il decreto da sola: se ce la farà ne prenderemo atto, ma se il decreto non passerà (la Dc da sola disponendo di 12 parlamentari su 30 e un governo dimissionario potendo anche sfuggire al varo di un provvedimento contro il parere di una commissione parlamentare) la responsabilità sarà comunque della Dc, che pretende di decidere da sola anche senza averne la possibilità». E qui Baracetti auspica «un dialogo fra tutte le forze democratiche per la ricerca, in queste ultime ore, di una soluzione concordata nello spirito e nella lettera dell'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli».

Le notizie da Trieste, infine, sono di fonte universitaria. Dopo un'unanime minaccia del senato di dimettersi nel caso che le iniziative di potenziamento dell'ateneo triestino restino senza copertura finanziaria e dopo la netta contrarietà espressa dalla facoltà di lettere a uno sdoppiamento a Udine, è atteso per oggi un pronunciamento del consiglio di facoltà di medicina, che è stato convocato per le ore 16 dal preside prof. Feruglio per l'approvazione di un ordine del giorno riguardante le prospettive udinesi degli insegnamenti di medicina (da ricordare che per quanto concerne il triennio clinico sdoppiato presso le strutture ospedaliere udinesi, il ministro Malfatti ha fatto propria una proposta scaturita dallo stesso ateneo triestino nel corso delle udienze conoscitive che avevano aperto i lavori della commissione dei «trenta»).

P. G.

SUGLI INCARICHI PER IL PROSSIMO ANNO

La circolare danneggia ben 25 mila insegnanti

Proteste a Malfatti - Una situazione abnorme

ROMA — Quasi 25000 sono gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, che hanno frequentato il primo corso di specializzazione in cultura africanista e che stanno frequentando il secondo — suddivisi nelle diciotto città sedi di altrettante università — che sono stati danneggiati dall'ordinanza ministeriale del 16 febbraio scorso relativa agli incarichi e le supplenze per il prossimo anno scolastico.

I corsi di specializzazione in cultura africanista, istituiti per legge dal 1953, sono sempre stati riconosciuti dal ministero della pubblica istruzione come validi agli effetti dei punteggi annualmente fissati dalle ordinanze del ministero stesso: nell'ordinanza di quest'anno, nel capitolo dedicato ai titoli di studio validi per l'attribuzione del punteggio che concorre a formare quello generale (assieme ai titoli didattici, cioè del lavoro già prestato nelle scuole), non sono più menzionati né i corsi di aggiornamento professionale né quelli di cultura africanista, ragion per cui il punteggio relativo già attribuito non sarà d'ora in poi più valido a partire dalle graduatorie dell'anno scolastico 1978-1979.

Proprio per questo l'istituto italo-africano ha inviato un lungo telegramma di protesta al ministro Malfatti nel quale si auspica che il provvedimento non abbia almeno carattere retroattivo. Nella protesta è stato fatto osservare che si viene a creare una situazione abnorme: chi ha avuto quest'anno un incarico proprio perché aveva raggiunto un sufficente punteggio grazie a quelli guadagnati superando il corso di africanistica, che cosa dovrebbe fare ora? Rinunciare all'incarico poiché ha perso quella quotaparte di punti, magari restituendo allo stato tutti gli stipendi già spesi?

Dalla prima pagina

La scuola è malata

Snals — buttar via le mele marce prima che facciano marcire tutte le altre». Del tutto opposta la posizione dei sindacati confederali, i quali respingono l'eventualità di provvedimenti repressivi che colpiscano la scuola come servizio sociale e auspicano, invece, una grande mobilitazione di insegnanti e studenti per «isolare la violenza».

Tra queste discordanti posizioni si inserisce quella degli insegnanti cattolici, secondo i quali, prima di intervenire con provvedimenti drastici, quali appunto la chiusura delle scuole più «calde», occorre tentare il recupero degli studenti contestatori (non è stato però precisato come). Sulla base di queste diversità il vertice di ieri non è servito ad altro che a un approfondito scambio di idee sul drammatico fenomeno della contestazione scolastica, mentre la soluzione del problema è stata demandata al consiglio del 71, che cercherà di dar vita a una linea unitaria, in mancanza della quale non si potrà far fronte all'attuale situazione nelle scuole italiane.

A nulla, infatti, è servita finora, la posizione mediatrice del ministro Malfatti, che ha proposto di intervenire direttamente sugli organi ufficiali scolastici (presidi, consigli di classe e di istituto) esortandoli ad «agire applicando la legge».

G. L.

Università

di provincializzazione e regionalizzazione, motivata da interpretazioni riduttive del rapporto fra università e territorio, sottraendo l'università alle pretese di sottoporla alla legittimazione regionale.

«In tale prospettiva — aggiunge il documento —, e nella convinzione che l'attesa di una nuova legge non possa in alcun modo giustificare la disapplicazione della legge vigente, si richiede l'immediata apertura dei concorsi per i numerosi posti di professore di ruolo attualmente scoperti. Contemporaneamente, si chiede che i posti di assistente che si rendono liberi possano essere messi a concorso, con possibilità per tutti di parteciparvi».

I professori universitari di ruolo dichiarano infine «la propria indisponibilità a prestare qualunque forma di avallo a iniziative che eludano i problemi reali dell'università e ne aggravino la degradazione. Alla preoccupazione per la rovina dell'università essi non intendono aggiungere la responsabilità dei silenzi o, peggio, della collaborazione».

E' COMINCIATO QUESTA NOTTE UNO SCIOPERO ARTICOLATO

Il traffico degli aerei rischia di nuovo il caos

Tutti i voli in partenza da Roma, fino al 3 marzo, ritarderanno In agitazione anche i ferrovieri: forse treni fermi a singhiozzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalla mezzanotte di ieri è cominciato lo sciopero degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo dell'Anpav. L'azione di lotta proseguirà fino al 3 marzo, giorno in cui entreranno in sciopero, per tre ore (dalle nove alle dodici), anche piloti, personale di terra, e tecnici di bordo, aderenti ai sindacati unitari della Fulat.

Le agitazioni sono state decise per protestare contro i continui ritardi che subiscono le trattative per il rinnovo contrattuale. Ad esse potrebbero partecipare anche i piloti dell'Anpac se i risultati dell'incontro in programma per oggi saranno ritenuti insoddisfacenti.

Per lo sciopero degli assistenti di volo dell'Anpav, da oggi fino al 3 marzo, tutti i voli in partenza da Fiumicino e da Ciampino saranno ritardati di due ore. Da oggi al 2 ritarderanno tutti i voli Alisarda in partenza da Olbia e il primo ed il 2 marzo quelli in partenza da Napoli. Per la compagnia avioligure è in programma un'astensione di due ore il 3 marzo ed altre azioni per il 4 e il 5.

Probabilmente questi scioperi paralizzeranno il traffico aereo, soprattutto se scenderanno in campo anche gli aderenti della Fulat. L'adesione della Fulat, comunque, non è stata ancora confermata anche perché ieri i rappresentanti del sindacato sono stati ricevuti dal ministro Lattanzio, per discutere i problemi della amministrazione trasporti e della piattaforma di rivendicazioni per il rinnovo contrattuale.

Lattanzio, nel corso dell'incontro, ha manifestato la volontà di collaborare ad una rapida e positiva soluzione della vertenza, la cui definizione — ha rilevato — non è di competenza del ministero dei trasporti. Il ministro si è detto inoltre disponibile ad altri incontri con le organizzazioni sindacali. Al termine dell'incontro i rappresentanti della Fulat hanno espresso valutazioni positive, che lasciano sperare in un rientro dell'agitazione.

Agli scioperi del personale di volo e degli aeroportuali, seguirà, il 14 e 15 marzo, quello dei medici addetti ai servizi di pronto soccorso di linea di volo ed al servizio di frontiera degli aeroporti di Roma. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea nel corso della quale è stato anche minacciato il blocco funzionale di tutti gli aeroporti della capitale se la società che li gestisce continuerà — informa un comunicato — «nell'ostinato silenzio e nel rifiuto di qualsiasi trattativa», e se non accetterà la mediazione dell'ordine dei medici di Roma.

Stato di agitazione anche tra i ferrovieri. Lo sciopero annunciato nei giorni scorsi dal sindacato autonomo Fisafs verrà attuato con tutta probabilità dal 6 al 12 marzo. Le modalità saranno quelle già collaudate dai ferrovieri autonomi: ritardi di un'ora nelle partenze dei treni e scioperi di breve durata del personale delle stazioni. Il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha dichiarato che una decisione definitiva in merito sarà presa entro la settimana.

R. R.

Concordate variazioni ai confini goriziani

Le apposite commissioni miste italo-jugoslave hanno raggiunto l'intesa per l'entrata in vigore di alcuni tratti dei nuovi confini, che prevedono alcune variazioni rispetto all'attuale situazione.

I tratti che stanno per entrare in vigore sono quello a Sud dell'Ospedale di Gorizia, dal cippo n. 59 - 20 al cippo 61 - 57, comprendono il nuovo tracciato all'altezza del cimitero di Merna, e quello lungo il Carso goriziano da Devetachi ai pressi di Jamiano, dal cippo n. 62 al cippo n. 64 - 19.

Montefibre: forse si arriva all'autogestione

MARGHERA — L'assemblea generale dei lavoratori dei «Montefibre» della Montedison di Marghera ha deciso di autogestire gli impianti dello stabilimento, con abbassamento della potenzialità produttiva, se entro il 3 marzo prossimo la direzione non provvederà al pagamento delle mensilità arretrate (la tredicesima del 1977 e gli stipendi del mese di febbraio) e non manterrà gli impegni assunti per la garanzia dei livelli occupazionali, previsti dall'accordo provinciale del 21 luglio scorso.

Alla riunione dei dipendenti del «Montefibre» hanno partecipato anche i responsabili della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) provinciale ed i consigli di fabbrica delle altre aziende «Montedison» di Marghera: Petrolchimico, Azotati e Fertilizzanti.

IL PRINCIPALE IMPUTATO DOVREBBE ATTENDERE IL PROCESSO A REGINA COELI

Lockheed: i commissari d'accusa contrari alla libertà di Lefebvre

L'istruttoria si chiuderà martedì prossimo - Per il dibattimento si andrebbe al 10 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I tre «commissari d'accusa», che rappresentano congiuntamente l'ufficio del pubblico ministero nell'istruttoria predibattimentale sullo scandalo Lockheed, hanno espresso parere negativo alla richiesta di concessione della libertà provvisoria a Ovidio Lefebvre. A giudizio dei professori Marcello Gallo (designato dalla Dc) e Carlo Smuraglia (Pci) e dall'avvocato Alberto Dall'Ora (Psi), il «gran regista» dello scandalo deve dunque attendere nel carcere di Regina Coeli l'inizio del processo.*

Dopo il deposito del parere dei commissari d'accusa, l'ultima parola sulla scarcerazione o meno di Ovidio Lefebvre spetta ora all'alta corte di giustizia. Le prime voci al riguardo, comunque, sono concordi nell'affermare che i 31 giudici, costituzionali e aggregati, si adegueranno all'orientamento dei tre pubblici ministeri (condiviso, a quanto pare, dallo stesso «giudice istruttore» Giulio Gionfrida).

La decisione ufficiale è prevista nel corso della riunione durante la quale verrà decisa la chiusura dell'istruttoria. Ciò dovrebbe ormai avvenire martedì della prossima settimana, dal momento che Gionfrida ha bisogno ancora di qualche giorno per esaurire gli ultimi adempimenti (tra i quali, com'è noto, ci dovrebbe essere l'interrogatorio di Antonio Lefebvre D'Ovidio). Lo «slittamento» della conclusione della fase preliminare, sembra confermare indirettamente che la data d'inizio del dibattimento, in un primo tempo fissata per il 28 marzo, sia destinata a uno spostamento valutabile intorno alle due settimane. Il processo dovrebbe insomma prendere il via non prima del 10 aprile.

Come si ricorderà, l'istanza di concessione della libertà provvisoria a Ovidio Lefebvre era stata presentata dagli avvocati Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi (quest'ultimo ha sostituito il professor Giuseppe De Luca) esattamente una settimana fa. I due penalisti, a sostegno della loro richiesta, avevano puntato su tre fattori: 1) inesistenza del pericolo d'inquinamento delle prove, dal momento che l'istruttoria è ormai conclusa; 2) estrema serietà delle condizioni di salute dell'imputato, giunto in Italia in stato di coma e ora bisognoso di un delicato intervento chirurgico alla prostata; 3) i nove mesi di carcerazione preventiva (sette in Brasile in attesa dell'estradizione e due in Italia) che Lefebvre — unico imputato dello scandalo — ha già sopportato.

Ufficialmente, non si conoscono ancora i motivi dei tre commissari d'accusa a sostegno del loro parere negativo. Poiché il secondo ed il terzo punto della tesi difensiva dei legali dell'imputato-chiave appaiono difficilmente contestabili, è probabile che l'opposizione dei rappresentanti l'ufficio del pubblico ministero vada ricercata proprio nel pericolo dell'inquinamento delle prove.

Non è un mistero per nessuno, d'altra parte, che Ovidio Lefebvre abbia fornito finora almeno quattro differenti ricostruzioni della «sua» verità circa i retroscena della compravendita degli Hercules. Se a questa considerazione obiettiva si aggiunge il fatto che l'imputato si è categoricamente rifiutato per ben due volte di rendere il proprio interrogatorio (salvo poi accettare i confronti diretti con Tanassi e Palmiotti), si riescono forse ad immaginare meglio le motivazioni che sono alla base del parere negativo dei commissari d'accusa alla scarcerazione di Lefebvre. E' probabile, insomma, che Lefebvre possa essere chiamato a pagare la sua scarsa e troppo confusa «collaborazione» con gli inquirenti.

In margine all'inchiesta sullo scandalo Lockheed, c'è da registrare una notizia proveniente da Milano. Si è infatti concluso, con una remissione di querela, il processo per diffamazione intentato dall'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, Duilio Fanali (imputato di corruzione aggravata) nei confronti di un settimanale.

Il generale aveva sporto querela lamentandosi per una serie di giudizi ritenuti tendenziosi circa il denaro ricevuto da Camillo Crociani in cambio della consulenza prestata alla società «Ciset». Particolare curioso: il settimanale querelato era difeso dall'avvocato Alberto Dall'Ora, cioè da uno dei tre commissari che sosterranno l'accusa contro Fanali quando il processo Lockheed avrà finalmente inizio.

Sergio Geraldini

IMPEGNATI FINO A SERA UN CENTINAIO DI VIGILI DEL FUOCO

Fiamme alla Ignis di Trento Millecento operai in «cassa»

Valutati mezzo miliardo i danni dell'incendio - Escluso un attentato

TRENTO — Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri all'interno dello stabilimento «Ignis-Iret», che produce elettrodomestici, a Gardolo, nella zona industriale a Nord della città. Le fiamme hanno trovato facile esca nei materiali d'imballaggio situati nell'apposito reparto, all'estremità dei capannoni, in fondo alle catene di montaggio.

Vigili del fuoco sono accorsi subito da Trento, Rovereto e altri centri della piana Rotaliana. Si parla di danni per cinquecento milioni di lire, secondo un primo bilancio. Le fiamme hanno reso impraticabile il reparto imballaggio dove il prodotto finito viene preparato per la spedizione. Oltre a decine di quintali di cartone e polistirolo, che hanno alimentato l'incendio, hanno subito danni anche le strutture murarie dello stabilimento che dovranno essere ricontrollate dai tecnici prima che la fabbrica possa riprendere l'attività.

Appena in serata l'incendio è stato circoscritto dagli oltre cento vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento. Un'inchiesta è stata subito avviata per appurare le cause dell'incendio.

C'è stato chi ha pensato subito a un attentato terroristico, tanto più che lunedì prossimo inizierà un nuovo processo per alcuni fatti vandalici avvenuti in occasione di uno sciopero effettuato il 15 marzo 1973 e che vede imputati 14 operai. L'ipotesi dell'attentato però è stata presto scartata sebbene siano ancora in corso gli accertamenti. Avendo le fiamme distrutto il reparto imballaggi, è probabile che l'intera produzione della Iret venga sospesa per qualche giorno.

L'attività della fabbrica, che occupa millesecento fra operai e impiegati, può comunque dirsi bloccata. L'ing. Colombo, direttore della fabbrica, ha annunciato il ricorso alla cassa integrazione per millecento operai: gli altri, quelli delle squadre di manutenzione, saranno impegnati nell'opera di riattivazione del reparto distrutto.

ANCORA LICENZIAMENTI di edili nel Belice

TRAPANI — Nella valle del Belice terremotata, dove procede a rilento la ricostruzione dei quattordici paesi sconvolti dal sisma di dieci anni addietro, sono stati annunciati i licenziamenti di altri edili.

La ditta «Saiseb» a Salemi ha preannunciato la messa in libertà di 37 dei 126 operai. Il preavviso è stato ricevuto dagli interessati. Si tratta della quarta ondata di licenziamenti decisa dalle imprese edili impegnate nella ricostruzione e motivata con il rastrellamento delle opere per la tardiva assegnazione dei contributi statali.

Questa situazione in parte è conseguente all'inchiesta giudiziaria che il 26 gennaio ha portato all'arresto di tredici persone, fra le quali l'ing. Vittorio della Corte provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia. Tre degli arrestati venerdì hanno ottenuto la libertà provvisoria.

COMINCIA LA CORRISPONDENZA NORMALIZZATA

Oggi ultimo giorno senza il «bustometro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Oggi è l'ultimo giorno in cui la corrispondenza degli italiani non è soggetta alle norme relative alle dimensioni. Da domani, infatti, buste e cartoline non potranno essere inferiori alla dimensione di centimetri 9 x 14 e superiori a centimetri 12 x 23,5. Tutta la corrispondenza — fanno eccezione le stampe e le comunicazioni di carattere commerciale — che non rispetterà queste dimensioni giungerà al destinatario con una sovrattassa di 150 lire. Ne dà notizia il ministero delle poste. Le dimensioni «normalizzate» sono indicate nel «bustometro» a suo tempo inviato agli utenti.

La «normalizzazione» della corrispondenza entro i limiti indicati sarebbe dovuta entrare in vigore il primo luglio 1977. Successivamente il ministro delle poste ha disposto una serie di deroghe su richiesta di varie categorie (commercianti, produttori, consumatori). L'ultima deroga scade oggi. L'uso della corrispondenza «normalizzata» consentirà un avvio più veloce grazie agli impianti di meccanizzazione postale, attualmente in funzione in quattro città capoluogo, Firenze, Ancona, Trento e Verona. Negli ambienti ministeriali si è appreso che entro il 1979 entreranno in funzione le attrezzature meccanizzate nel 60 per cento del territorio nazionale, con uno smistamento dell'80 per cento della corrispondenza. Il resto entrerà in funzione entro il 1980.

A. A.

l'appuntamento internazionale con le nuove tecnologie

19ª MOSTRA CONVEGNO

riscaldamento · condizionamento
refrigerazione · idrosanitaria
accessori per arredamento bagno
piastrelle ceramiche
esposizione internazionale

Milano 1-7 marzo 1978
quartiere fiera

I taccuini di Tamburi

ANCHE per quanto riguarda le arti e le lettere viviamo in un'epoca curiosa, nel senso che la maggior critica continua a scrivere di «morte della poesia» e di «morte della pittura», mentre assistiamo a straordinari revivals dei generi dichiarati morti.

La poesia, genere che pareva scomparso da tempo, proprio quando ne viene decretata ufficialmente la morte trova in America le folle che non ebbe mai, e in molti paesi una diffusione segreta in edizione ciclostilata, cioè una rinnovata incidenza sul piano sociale.

Queste ovvie considerazioni impongono di accettare sempre con molte riserve tali certificati di morte teorici; ciò vale anche per il genere della pittura «en plein air», spazio di cui ormai i fotografi sembrano essersi del tutto impadroniti. Ma è ammissibile decretare teoricamente la morte di un genere d'arte, quando questo è ancora largamente praticato, trova non indegni continuatori, ha un suo pubblico spesso vasto e appassionato? Viene alla mente la conclusione dell'amaro libro di Mario Miccinesi sul significato che ancor oggi può avere l'attività dello scrittore, cioè che solo il silenzio è morte e come non sia giusto chiedere tale silenzio («Inventario dei motivi giustificanti», ed. «Uomini e Libri», Milano 1976).

Una smentita alla morte della pittura en plein air può venire dallo studio di Orfeo Tamburi, pittore marchigiano che ora vive a Parigi. Partito da Jesi, egli è approdato alla capitale dell'arte moderna dopo lunghi giri, per portarvi il segno del suo gusto per il paesaggio, per il mobile fluire della vita, per le porte e le finestre della città, per quei segni labili che indicano la traccia viva dell'uomo nell'ambiente da lui costruito.

Abbiamo conosciuto la sua lunga storia di pittore dalla grande mostra tenuta al Palazzo dei Diamanti di Ferrara nel 1974, quando si presentò il problema critico di collocare nel quadro contemporaneo questo pittore che pare rifiutare ogni partecipazione alle avanguardie per restar fedele a un modello perduto di artista vagabondo che passa la vita a fissare su un foglio un momento irripetibile del mondo.

Parrebbe l'esempio di un pittore antistorico, che rifiuta la cultura contemporanea per vivere in una dimensione passata. Questa immagine però perde di significato quando si pensi all'attività letteraria di Tamburi (egli infatti è un «pittore che scrive», come si definisce), cioè al suo lungo sodalizio con Blaise Cendrars, Waldemar George, Survage, al fatto che raccolse e pubblicò le memorie di Ossip Zadkine, illustrandole con i suoi disegni. Quale amico di scrittori francesi si riservò il ruolo di illustratore e sono memorabili due preziose edizioni di George Hugnet, di cui illustrò «Variations sur les mêmes mots» (Scheiwiller ed. 1963) e «La morale a Nicolas» (Scheiwiller ed. 1964).

Se a Parigi scoprì e illustrò la letteratura, in altri luoghi amò e capì il paesaggio, come fa fede l'incredibile numero dei suoi taccuini, colmi di rapidissime impressioni, di segni significanti tracciati al momento, per fissare l'agile passo di una giovinetta «en flanant», un viso colto tra la folla, o l'elemento architettonico che spesso è la chiave per capire un paesaggio. Si può dire che tutto il mondo scorre in questi taccuini, infatti oltre all'Italia e alla Francia, visita disegnando la Spagna, l'Inghilterra, la Grecia. Negli Stati Uniti fu nel 1957 per conto della rivista «Fortune», per cui i taccuini americani furono i primi ad essere pubblicati.

Gli altri taccuini vengono ripresi in questo periodo: ha appena pubblicato «Taccuino veneziano» (ed. Pan, Milano 1977) e sta per uscire «Taccuino di Roma». L'effetto di questi libri, inconsueti ai nostri giorni, è sempre quello della riscoperta di una città, perché Tamburi ha il dono di farci vedere l'immagine viva di un ambiente, ma come trasferita nella cornice di un palcoscenico: noi diveniamo così spettatori di una città che viene rappresentata nel teatro privato di Orfeo Tamburi.

L'immagine del teatro non è così peregrina come potrebbe sembrare, perché Tamburi ha una lunga storia anche come scenografo e costumista teatrale al Teatro delle Arti di Roma, per i balletti di Casella, Pizzetti, De Falla, per un'opera di Petrassi. A Milano lavorò per un'opera di Diego Fabbri e per «Sexophon» del grande amico Curzio Malaparte. Proprio «Cristo proibito» scritto e diretto da Malaparte segnò nel 1951 l'ingresso di Tamburi nel cinema, quale autore di scene e costumi: anche se egli non ama molto che se ne parli, bisogna ricordare anche la sua rapida e fortunata parentesi quale attore cinematografico.

Una sorta di compendio di tutta questa sua attività è uscito ora nel volume «Il mio teatro», che gli ha dedicato l'editrice Edi-Albra di Torino, con scritti di Nino Frank, Goffredo Petrassi, Enrico Fulchignoni, Cesare Brandi, Fortunato Bellonzi, Guglielmo Petroni, oltre a scritti suoi e moltissime illustrazioni.

Dopo tanto girare per il mondo, dopo tanti contatti internazionali, Orfeo Tamburi pare ora voler riallacciare i legami con Jesi, il suo luogo di origine. Pur senza abbandonare Parigi, in cui pare abbia messo radici, ha stabilito un ponte con le Marche attraverso il premio di pittura «Città di Jesi - Rosa Papa Tamburi» che ha voluto dedicare alla madre. Nella prima edizione del 1975 venne conferito a Renato Guttuso e fu pubblicata una monografia sull'ultima produzione dell'artista con uno scritto di Antonello Trombadori. La seconda edizione si è conclusa pochi mesi fa col premio a Virgilio Guidi illustrato nella monografia da scritti di Pietro Zampetti e Toni Toniato.

Ci auguriamo che questo contatto con Jesi tanto felicemente iniziato possa preludere a un futuro «Taccuino marchigiano», che forse però già esiste nei cassetti affollati di carte di Orfeo Tamburi.

Sandro Zanotto

Nutrito programma dell'Associazione musicale romana

ROMA — L'«Associazione musicale romana», fondata e diretta dal 1966 da Anna Maria Romagnoli e di cui fanno parte «Gli amici dell'organo» e il «Madrigale italiano», svolgerà quest'anno una serie di iniziative di notevole interesse culturale, non limitando cioè il suo programma alla musica rinascimentale e barocca, ai due «festival» internazionali di clavicembalo e di organo e ad un ciclo di concerti intitolati a Bach, ma abbracciando anche la produzione contemporanea, per offrire così uno spazio ai giovani concertisti e compositori.

Un'altra novità di particolare rilievo è il progetto di costituire una «fondazione Alessandro Scarlatti», sotto la guida del maestro Luciano Bettarini. L'associazione si propone di restituire al mondo musicale il patrimonio costituito dalle circa ottocento «cantate» che riassumono l'esperienza musicale italiana, dal «recitar cantando» della camerata fiorentina, attraverso l'umanesimo monteverdiano, fino al «bel canto» settecentesco, ponendo le premesse di quelle che saranno poi le creazioni dei maggiori operisti dell'800.

Il nuovo programma, già in via di realizzazione, comprenderà seminari e corsi di storia della musica, insegnamento di strumenti diversi, concerti su organi antichi, italiani e stranieri, nei luoghi di origine; serate nei teatri di grande tradizione con organizzazione completa (viaggio, soggiorno in albergo e visita della città) a cura dell'associazione, concerti jazzistici.



Roma — Roberta Manfredi, figlia dell'attore Nino, che partecipa a «Disco ring» in onda la domenica sulla rete 1 televisiva

UN RISTORANTE DI NEW YORK DEDICATO ALL'AUTORE SICILIANO

Al Pirandello il dramma si svolge tutto in cucina

E' sorto da poco a Greenwich Village, nella parte bassa di Manhattan Applausi a scena aperta come per uno spettacolo di altissimo livello

NEW YORK — *Di tanto in tanto riappare il nome di Pirandello nelle produzioni teatrali a New York, mai a Broadway per quanto mi risulta, ma a Greenwich Village, nella parte bassa di Manhattan, che è il cuore del cosiddetto teatro Off Broadway e Off Off Broadway, dove cioè vengono lanciati i lavori ritenuti meritevoli, ma non sufficientemente «fabbricanti di denaro» da interessare i grossi produttori.*

Ma di recente è stato aperto a Washington Place, che è un posto di Geenwich Village notissimo in tutta la città, un locale chiamato Pirandello, che promette tanto bene da fare pensare che il nome del celebre drammaturgo siciliano resterà in permanenza nel «Village», che è, come detto, Off e Off Off Broadway per quanto concerne il teatro, ma decisamente «in», cioè dentro, per quanto concerne la cucina.

Pirandello è dunque un nuovo ristorante. Come il suo nome suggerisce, esso è una messa in scena teatrale per il cibo italiano. E' un locale grazioso, con le pareti bianche, piante pensili, molto verde, tendine per metà abbassate, che fa pensare ad una serra durante il giorno, ma si trasforma drammaticamente col fare della sera, quando un ingegnoso arrangiamento di luci getta ombre romantiche sulle pareti.

Ma l'azione che si avvicenda sui muri costituisce soltanto un elemento marginale sia pure piacevole e di indubbio contributo all'atmosfera. L'azione dominante è in cucina, e non potrebbe essere diversamente per un ristorante che ha avuto il coraggio di inserirsi in un territorio dove di ristoranti ce n'è una gran quantità e molti sono quelli che offrono cibo italiano.

L'azione nella cucina di Pirandello è, tanto per continuare ad usare un linguaggio teatrale, uno spettacolo di alto livello artistico, egregiamente diretto e interpretato. Il pubblico applaude a scena aperta. Se esistesse un premio Nobel per la cucina, il ristorante Pirandello potrebbe ben qualificarsi, almeno nella categoria dei giovani ristoranti americani, sempre ammettendo l'esistenza di una siffatta categoria.

I camerieri sono giovani ed amichevoli, ma più adatti ad un ristorante messicano o chicano che ad un locale che si chiama Pirandello e fa onore alla cucina italiana in terra d'America. Ma impareranno sicuramente presto a pronunciare come si deve nomi come «pollo Scarpariello», «parmigiana», «vitello al Marsala», «cannelloni», «funghi ripieni» e «pasta ditalini». D'altronde siamo a New York, mica a Palermo, Napoli, Roma, Bologna o Torino; e non è Pirandello neppure una scuola di lingua italiana per i clienti, inclusi gli italo-americani, molti dei quali bene sanno dire soltanto mozzarella, prosciutto, peperoni, spaghetti e «pommarola».

Ma anche se pronunciati alla meno peggio, i piatti che vengono dalla cucina di Pirandello sono perfettamente in regola con la migliore letteratura gastronomica italiana. La zuppa di pesce «tutto mare», è semplicemente deliziosa e tutte le paste, specialmente i cannelloni, sono molto, molto «in» con la migliore tradizione italiana. Ottime le melanzane con la ricotta, degne di lode le ostriche (americane) all'origano; l'antipasto freddo è una gioia per gli occhi, l'olfatto e il palato.

Pirandello è a pochi passi da Bleeker Street, dove si trovano i migliori salami e prosciutti della metropoli, dove si trova pure il pane italiano migliore. Gli italo-americani che risiedono altrove vanno periodicamente in pellegrinaggio culinario a Bleeker Street, e quando ritornano a casa lasciano sulla ferrovia sotterranea o sull'autobus una scia di appetitosi profumi che subito li fa identificare dagli altri passeggeri come «paesani». Il prosciutto di Bleeker Street fa un profumo da volta testa, più inebriante di quello lasciato da una bella donna che sa come profumarsi. La gente sente questo profumo e dice a se stessa: «Devo andare assolutamente uno di questi giorni a Bleeker Street».

Molte interessanti conoscenze e amicizie nascono in autobus e nella «subway» grazie ai salami comprati a Bleeker Street, dove, diciamo per inciso, si vendono pure formaggi italiani della migliore qualità. La gente guarda molto mia moglie quando ritorna da una escursione di acquisti alimentari a Bleeker Street. Mi racconta che molti uomini le si fanno d'attorno. Mia moglie non è italo-americana, è tutta americana, dai capelli alla punta dei piedi. La gente resta un po' perplessa perché certi profumi ed aromi si sprigionano soltanto dalla sporta della spesa di donne nate in Italia o i cui genitori o nonni sono nati in Italia. Per concludere, mia moglie fa a sua insaputa una discreta propaganda ai commestibili italiani. Va a Bleeker Street soprattutto per farmi contento, quando si ricorda che sono italiano e — perbacco — una volta tanto mi voglio mangiare un buon piatto di rigatoni e un panino con prosciutto, formaggio e mortadella.

Ma, come dicevo, Pirandello non deve fare tanta strada per rifornirsi di salami e formaggi, olive, burro, pane e olio di oliva. E' più fortunato di me. Noi non possiamo fare la spesa quotidiana a Bleeker Street o a Little Italy, la Piccola Italia, che è un quartiere italiano a mezzo passo da Bleeker Street. Ci andiamo assieme per Natale, Pasqua e San Gennaro e quando apprendiamo che ristoranti come Pirandello sono entrati nella scena dello spettacolo gastronomico italiano.

Pirandello merita tre belle stellone e tanti auguri di buon proseguimento. Ci ha portato via tutto lo spazio di questa «colonna» culinaria, che quando l'abbiamo iniziata pensavamo potesse includere qualche cenno solo a nuovi ristoranti alla francese e alla cecoslovacca.

Mario Albertazzi

Simenon anni 75

Oggi, di lui, si sa poco: chi dice che non vuol più scrivere, chi lo immagina in una clinica terrorizzato dalla morte; chi dice che non parla, chi sostiene che si nasconda deliberatamente. Nato a Liegi il 13 febbraio del 1903, ha compiuto 75 anni; per molti, compreso il sottoscritto (ma fu amato da Gide, Mauriac, Cocteau, Henry Miller, Maurois) uno dei grandi narratori del nostro secolo, mio «Nobel privato» da almeno dieci anni, inventore di Maigret e assassino di Maigret, che ha «dimenticato» nel 1969 e che da allora non ha più «resuscitato».

Lontano le mille miglia da altri celebri poliziotti e investigatori, da Nero Woolfe a Philo Vance, da Poirot allo stesso Holmes, tutti, ad onta delle caratterizzazioni, eroi positivi o addirittura superuomini, Maigret non è mai, in nessun momento, né un manichino né un automa. Lo possiamo incontrare dovunque, uomo in mezzo agli uomini, in tram come in birreria; allo stadio come ai mercati generali.

Maigret è, infatti, un uomo imperfetto. Ha le nostre debolezze, i nostri piccoli vizi, qualche innocente mania: «sbotta» come tutti i mortali, prova simpatia o antipatia, non è mai «virtuoso», non è particolarmente coraggioso e fa agire il cervello deducendo da fatti comuni, quotidiani, nei quali ciascuno di noi può identificarsi. Nella sua vita affettiva manca la suprema gioia della paternità (Simenon stesso ha detto di esser stato tentato, più volte, di dargli un figlio) e il suo stesso amore per il mestiere subisce, di tanto in tanto, qualche incrinatura.

Insomma, la vitalità di questo personaggio sta proprio nel sapere essere istintivamente antieroe, umanissimo in quanto parte stessa della umanità comune, assolutamente privo di fascino precostituito e quindi naturalmente affascinante.

Ma chi è Maigret? Come è nato nella fantasia di Simenon?

«A vent'anni quando era arrivato nella capitale, lo esaltava soprattutto il contatto quotidiano con la grande città, quella continua agitazione di centinaia di migliaia di esseri umani alla ricerca di qualcosa».

Come non pensare al Rastignac di Balzac che appunto, a vent'anni, dalla collinetta del «Peré Lachaise», ammirando Parigi, giura a se stesso di conquistarla?

Simenon ha detto, in una intervista, che Rastignac non lo commuove; non trova in questo giovane ambizioso e di talento nulla che corrisponda ai suoi istinti personali. Tuttavia, conclude, questo non significa che Rastignac non sia un carattere straordinario.

Possiamo dire la stessa cosa per Maigret. Maigret non commuove mai, eppure è un carattere straordinario. Sentiamo che egli soffre nel veder soffrire, e fa di tutto per modificare le esistenze infelici. Ama l'umanità, ama i perseguitati, i derelitti, gli innocenti. Li ama come uomini, per quello che sono, coi loro difetti e i loro pregi. Vuole salvarli, vuol render loro giustizia: ma non per glorificare se stesso (come capita a Poirot), ma per equilibrare «il mondo» Maigret aspira alla pensione. Ha comprato una casetta, e non vede l'ora di ritirarvisi insieme alla signora Maigret. Sappiamo già che non scriverà memorie, non coltiverà hobby (al contrario di Woolfe che coltiva orchidee), non leggerà la cronaca giudiziaria dei quotidiani. Egli è semplicemente un «aggiustatore di destini», come ha detto lo stesso Simenon, e la sua dimensione di uomo è sempre circoscritta nella perfetta normalità.

La sua stessa vita privata e pubblica è fatta di limiti accetti: i funzionari ai quali deve render conto, le malattie alle quali non sfugge. Vive in una piccola casa al Boulevard Richard-Lenoir: spesso, uscendone, si ferma a bere birra ghiacciata alla Brasserie Dauphine; non sappiamo se ami la pioggia (benché il clima costante dell'opera di Simenon sia piovoso, autunnale), cammina lentamente, quasi distratto: in realtà, nessun particolare insignificante (ma ne esistono?) sfugge alla sua naturale osservazione. Nelle indagini non gli capita di esser paziente, egli è semplicemente paziente perché di pazienza sono intrise le fibre più segrete del suo essere. Maigret è questo. Guardiamolo mentre si apposta dietro una porta semichiusa per «puntare» una ragazza «facile» o quando compie un sopralluogo in una camera di albergo.

In quest'uomo scettico e corpulento scattano automaticamente tutti i meccanismi di autocontrollo, di bonaria ironia e di meditata intelligenza. La sua indagine non ha nulla di tecnico o di burocratico perché è costantemente guidata da una sensibilità acutissima, talmente tesa da diventare contagiosa.

Che altro dire di questo personaggio tanto accattivante? Credo che l'elogio migliore sia questo: Maigret è un uomo. Il suo raffreddore di testa è il nostro, ci appartiene; così il suo modo di bere, di fumare, di guardare; e le sue innocenti amicizie esclusive, l'affetto per il dottor Pardon, ad esempio, che è, libro dopo libro, uno dei momenti più distensivi e poetici. Il giorno che morirà davvero morirà anche una parte di noi, certo non la più caduca.

Il contagio, cominciato con il lontano «Affare Saint-Fiacre», perdura. Bisogna esserne grati a Simenon, oggi settantacinquenne.

La sua opera intera, tutta, ci si presenta oggi come uno spesso ma elegante blocco di marmo la cui forza e la cui grazia si dispiegano dopo letture attente e meditate.

Luciano Anselmi

OPINIONI OPINIONI

Ma esiste l'italianologia?

E' stato il solito exploit. Andreotti non aveva ancora finito il suo capitombolo che già la stampa estera si era buttata a pesce sulle faccende di casa nostra. Un tempismo tale che per forza ti viene un sospetto, ma quegli articoli li avevano già pronti? E' stato come per i personaggi famosi ormai avanti in età: possono morire tranquilli, i giornali più in gamba il loro necrologio l'hanno in caldo da anni.

Sul piano tecnico niente da dire, ci hanno dedicato copertine e titoli molto pittoreschi: l'Italia come torre di Pisa, con Andreotti e Berlinguer che non ce la fanno a raddrizzarla; come zattera alla deriva, staccata dall'ormeggio della cerchia alpina; oppure, semplicemente, ci hanno definito «il caso Italia», un titolo da giallo di Agatha Christie.

Ormai è un pezzo che ci vedono così. Definizioni tipo «locomotiva» e simili spettano in genere alla Germania o al Giappone: più che i treni in Italia si porta avanti il discorso. Anzi meglio ancora all'Italia si adattano termini e immagini di carattere antropomorfico, per esempio nel novembre del '74 il «Time» la diede in agonia. Dopo che un settimanale così autorevole l'aveva data per spacciata, qualunque nazione con un minimo di buon senso sarebbe decentemente defunta. Noi no, siamo sopravvissuti. Chissà lo sbalordimento delle teste d'uovo del «Time». A denti stretti, han dovuto ripiegare su «malato d'Europa»: cronico, d'accordo, ma vivo; finché c'è vita c'è speranza.

La parte del malato non è gradevole, però sempre meglio in cassa malattia che sentirsi buttare in faccia quell'altro epiteto, «basso ventre molle d'Europa». Un'espressione che a me fa piuttosto schifo: mi suggerisce un tenerume sporco da nascondere sotto un buon paio di mutande.

Comunque, bene o male, le faccende di casa nostra fanno sempre notizia. Fortunatamente per i giornali stranieri noi ci diamo dentro a fornirgli notizie sensazionali, stiamo proprio vivendo un periodo interessante. Peccato solo che c'è quella vecchia maledizione cinese, «che tu possa vivere in tempi interessanti», non so se mi spiego.

Qui viene spontanea una domanda: perché tutto questo interesse? Chi glielo fa fare, di prendersi tanto a cuore i fatti nostri?

Qualche risposta l'avrei. Intanto l'Italia serve agli stranieri da sussidio pedagogico. Siamo l'esempio da non seguire, il ragazzo discolo del casamento che serve alle mamme per ammonire i figlioli: non fare come quello lì, hai visto che fine ha fatto? Ormai è una tradizione, già nel 1570 l'inglese Ascham scriveva un libro per mettere in guardia i suoi giovani compatrioti dai difetti italiani.

Altro motivo: confrontandosi con noi e col nostro caotico modo di vivere gli stranieri provano facilmente il gusto di sentirsi superiori. Quando nel secolo XVIII l'archeologo Winckelmann venne in Italia, per provare a se stesso che razza di spina dorsale un tedesco come lui aveva in confronto a noi italiani, si metteva a letto con una signora. Nudi come vermi e casti come gigli, discutevano di arte e di filosofia. Magari fu assassinato a Trieste da un garzone che aveva attirato nella sua camera d'albergo: ma questo non c'entra, ovvio, ogni popolo ha diritto di avere la spina dorsale che crede. Fra parentesi: la cosa che mi dà più fastidio in questa storia è che la gentile signora era italiana. Robe da pazzi.

Ci può essere un terzo motivo: il piacere inconfessabile, ma istintivo di assaporare la propria sicurezza davanti allo spettacolo dei malanni altrui. Su un sentimento così delicato fece dei versi anche il poeta latino Lucrezio: vedere una nave che affonda standosene al sicuro sulla riva dà, nonostante tutto, un segreto piacere. E' lì che si vede la raffinatezza dell'epicureo.

Magari nel caso dell'Italia la contemplazione è minata dalla paura. Dopo tutto potrebbe essere un male contagioso, metti caso che un bacillo mi si attacchi. Allora giù che ci danno dentro altruisticamente per porre rimedio ai nostri guai.

Ma qui casca il palco, perché lo fanno con la patetica convinzione di conoscere a fondo le nostre faccende. Dimenticano quello che ha detto un giornalista famoso: in Russia non si sa niente, ma si capisce tutto, in Italia si sa tutto, ma non si capisce niente.

Perfino il Machiavelli, che era il Machiavelli — uno dei nostri, badate bene — è riuscito, sì, a fare della politica una scienza: ma quando si è dedicato al ramo Italia ha preso anche lui delle cantonate pazzesche.

Forse l'unico sistema per fare qualche previsione nel campo dell'italianologia è quello della moneta buttata per aria. Non sarà molto scientifico, ma una risposta ce l'hai sempre, o viene testa o viene croce.

Senza contare che possono venire tutt'e due, in Italia c'è da aspettarsi di tutto.

Ferruccio Ceselin



Hannover — Il Cancelliere Schmidt sorride a un bambino che porta il tradizionale copricapo «Principe Heinrich» molto famigliare all'uomo politico tedesco (Upi)

Libri ricevuti

In questo periodo la cultura italiana va riscoprendo Alberto Savinio: si sta infatti ristampando tutta la sua opera e una grande mostra milanese l'anno scorso riproponeva lo scrittore nella molteplicità dei suoi interessi culturali.

Il destino di questo importante personaggio è per molti versi quello di molta cultura italiana. Pur essendo stato un grande protagonista della cultura europea più avanzata nella letteratura, nella pittura, nella musica, in Italia non fu conosciuto che da una ristretta cerchia di specialisti, mentre otteneva a Parigi il più grande successo.

Dopo l'opera letteraria che la Einaudi sta finendo di pubblicare al completo, è la volta della saggistica, campo nel quale Savinio è forse altrettanto originale. Sempre la Einaudi ha infatti recentemente pubblicato «Scatola sonora», cioè un volume che raccoglie tutte le sue prose sulla musica. La molteplicità di interessi di Savinio, come la loro interdipendenza, fa sì che ogni opera sua debba venir letta solo in rapporto a tutte le sue altre forme di espressione. Questo libro sulla musica è quindi essenziale per comprendere il tono segreto e le rispondenze culturali di tutta la sua opera letteraria e pittorica.

Il libro è impostato sulla raccolta degli scritti propriamente critici di Savinio, cioè quelli professionali (egli fu critico musicale militante tra le due guerre), ma viene completato da una preziosa appendice, cioè dagli scritti parigini e da altre pagine d'epoca.

La prefazione al libro è di Luigi Rognoni, che in questa occasione riprende e amplia il discorso su Savinio musicista già iniziato nel catalogo della mostra milanese del 1976, edito dalla Electa di Milano.

Nello stesso tempo usciva «Sorte dell'Europa» con la Adelphi. E' un prezioso libretto in cui sono raccolti gli articoli politici che Savinio pubblicò dal 25 luglio 1943 alla fine del 1944, oltre al saggio «Sullo stato» del 1947. Anche questo libro, che pure è politico in senso stretto, è da leggere in chiave letteraria. E' infatti dominato da una visione europeistica che fa pensare all'urgenza libertaria che fu tipica dei surrealisti: si definisce appunto nel saggio «Sullo stato» in quel particolare anarchismo che fu tipico dei seguaci di Breton.

Più letteraria che mai è la «Nuova enciclopedia» a cui Savinio lavorò negli anni '40 e che solo ora vede la luce nelle edizioni Adelphi, illustrata da una ricca scelta di disegni. Si tratta di un serissimo paradosso che chiarisce del tutto le ragioni della particolare scrittura di Savinio. Nasce dall'idea polemica dell'impossibilità odierna di fare una enciclopedia, dato il clima di specializzazione a cui la società moderna conduce ogni uomo. Le idee che sono alla base di tutte le parole vengono fatte convivere non sull'ipotesi di un «saper tutto», ma sull'esperienza personale di Savinio stesso.

Si tratterà perciò di informazioni su Savinio, suscitate dalle parole stesse, nella particolare angolazione da cui egli guardava alle parole, sensibilizzato dalla scrittura automatica, dai riferimenti onirici. Le parole non corrispondono quindi a categorie assolute o relative, ma a categorie personali, diventando punti di forza nel lago della memoria che, come sassi, coinvolgono in cerchi concentrici tutta la superficie.

Tra le opere di Savinio, questa si pone tanto deliberatamente all'incrocio tra narrativa e saggistica, da divenire un vero trattato di estetica, che nessuno dei suoi lettori potrà ignorare.

Sandro Zanotto

TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA

Venezia si appresta a celebrare Vivaldi

Concerti, conferenze, convegni e mostre

VENEZIA — Ufficialmente l'anno vivaldiano patrocinato dal Comitato per le Celebrazioni Vivaldiane costituitosi in Venezia è già iniziato con il concerto inaugurale tenutosi presso la chiesa di S. Maria dei Derelitti con la partecipazione dell'Accademia Claudio Monteverdi. Il Comitato per le Celebrazioni Vivaldiane è nato su iniziativa della Commissione Musica del Comune di Venezia ed è composto dall'Archivio di Stato, dall'Ateneo Veneto, dalla Biblioteca Nazionale Marciana, dal Comune di Venezia, dal Conservatorio Benedetto Marcello, dalla Curia Patriarcale di Venezia, dall'Ente Autonomo Teatro La Fenice, dalla Fondazione Giorgio Cini, dalla Fondazione Levi, dalla Fondazione Querini Stampalia, dall'Istituto Provinciale per l'Infanzia S. Maria della Pietà, dall'I.R.E., dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dalla Rai Tv sede regionale veneta, dalla Sovrintendenza Archivistica per il Veneto, dell'Università degli studi di Venezia.

E' la prima volta che ben 17 enti cittadini si collegano tra di loro per programmare assieme iniziative volte a sviluppare a diversi livelli un unico tema. Le celebrazioni vivaldiane si articoleranno in modo tale da consentire alle singole presenze, nella loro più assoluta autonomia, l'allestimento di un programma unitario. Il comitato veneziano è già al lavoro e sta prendendo in esame varie proposte provenienti da associazioni ed enti musicali cittadini, nazionali ed internazionali, allo scopo di presentare, nel più breve tempo possibile il cartellone «Venezia e Vivaldi 1678-1978». Le iniziative già acquisite da parte del Comitato sono sino ad ora: una serie di concerti compresi tra il 23 e il 29 marzo realizzati dal «Clare Colleghe Choir» di Cambridge (Inghilterra); l'esecuzione dell'opera «Il Farnace» di Antonio Vivaldi; l'esecuzione di 8 concerti da parte del Complesso da Camera Budapest; la realizzazione di un audiovisivo sulla vita e sull'opera di Antonio Vivaldi; una mostra sulla scenografia nell'opera di Vivaldi; un convegno internazionale su Vivaldi e il suo tempo, realizzato dalla Fondazione Cini; un ciclo di conferenze su Vivaldi e il suo tempo organizzato dal Comune di Venezia; la mostra su «Venezia città della musica» allestita con documenti dell'Archivio di Stato; pubblicazione di un libro a scopo didattico-divulgativo sull'opera e la vita di Antonio Vivaldi; una serie di concerti realizzati da solisti e da gruppi orchestrali della Repubblica Democratica Tedesca; concerti dedicati alle musiche sacre di Vivaldi. Concerti per formazioni strumentali da camera, concerti per organo, cembalo ed archi, concerti per orchestra da camera, che saranno eseguiti da solisti e complessi musicali italiani.



Roma — Il romeno Christian Badea (a sinistra) è il nuovo direttore musicale del festival dei due mondi di Spoleto; succede a Thomas Schippers scomparso recentemente. Nella foto: Badea con Giancarlo Menotti presidente della Associazione festival dei due mondi (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'INCONTRO CON LA GIUNTA

La Provincia recupera il ravveduto Basaglia

Pci e Psi si sono dissociati dall'occupazione della «Casa del marinaio» - Isolati i contestatori

Il direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale professor Franco Basaglia — il quale si è dissociato dall'occupazione della «Casa del marinaio» da parte di alcuni componenti della sua stessa équipe, con alla testa il primario dottor Rotelli — ha presenziato ieri sera alla seduta della Giunta provinciale, nel corso della quale quest'ultima ha preso posizione sull'episodio che vede appunto protagonista un gruppo di operatori dei servizi di salute mentale dipendenti dall'amministrazione provinciale.

Una nota della Giunta Psi-Pci ribadisce «la linea, unitariamente approvata dalle forze democratiche presenti in Consiglio provinciale, della deistituzionalizzazione dell'ospedale psichiatrico, e in questo quadro conferma la necessità di completare la rete dei servizi territoriali di salute mentale, nonché l'esigenza di reperire con il controllo politico degli organi consiliari case-alloggio per ex degenti attualmente ospiti nel comprensorio di San Giovanni».

La Giunta ha inoltre precisato che «per quanto riguarda l'utilizzo della Casa del marinaio, in data 29 giugno 1977 ha inviato al direttore della struttura di proprietà dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare una richiesta per usufruire di alcuni locali dell'edificio allo scopo di aprire il centro di salute mentale della prima zona di assistenza territoriale psichiatrica, tuttora priva di questo fondamentale strumento per la tutela della salute mentale dei cittadini. Ma tale richiesta è rimasta senza seguito per difficoltà di ordine burocratico derivanti dall'incertezza istituzionale di quell'ente».

La Giunta provinciale non condivide tuttavia il gesto attuato dagli operatori psichiatrici e dai gruppi autonomi per sottolineare la difficoltà di reperimento di alloggi per gli ex degenti e in genere la crisi abitativa cittadina. «Per quanto riguarda il metodo di lotta che si è sostanziato con l'occupazione, la Giunta ribadisce — continua la nota — la propria contrarietà a questo tipo di azioni che possono provocare, anche inconsapevolmente, elementi di turbamento nell'ordine pubblico della città, innescando processi degenerativi di provocazione, e compromettere d'altra parte, agli occhi dell'opinione pubblica, l'immagine dei servizi di salute mentale i quali, comunque, garantiscono, anche in questo momento, la loro funzionalità».

«La Giunta provinciale, infine, ritiene — conclude il comunicato — che i protagonisti e i promotori di azioni di lotta sul terreno squisitamente politico debbano essere i partiti e le espressioni delle forze sociali e degli organismi democratici di rappresentanza della comunità».

Da sottolineare, a questo punto, che il giudizio finale contenuto nella nota della Giunta Psi-Pci era stato sviluppato da Claudio Tonel, responsabile del settore sanitario del Pci, in coincidenza con il «Reseau» internazionale di psichiatria svoltosi in autunno a Trieste; e nella stessa occasione proprio il prof. Basaglia aveva contestato tale impostazione, avocando agli operatori psichiatrici piena autonomia nei confronti degli «apparati burocratici» — così si era espresso — in particolare dei partiti.

Si assiste pertanto, sotto il profilo politico, a un rientro nei ranghi del prof. Basaglia, il quale ha significativamente partecipato alla riunione giuntale, ieri, dopo aver accusato di «avventurismo» quegli stessi operatori che, affrancandosi dalla sua egemonia, l'hanno in questi giorni isolato. Con il ricupero del contestatore Basaglia, la Giunta ha così trovato in lui stesso il maggiore difensore di principi che gli autonomi raccoltisi intorno al primario Rotelli continuano a disconoscere, rischiando a loro volta un netto isolamento ideologico.

«Gravissima» viene giudicata dal gruppo consiliare della Dc alla Provincia la circostanza che dipendenti dell'amministrazione siano rimasti coinvolti nell'occupazione della «Casa del marinaio», e ciò perché il fatto, oltre a rappresentare motivo di turbamento dell'ordine pubblico, «pregiudica seriamente — è detto in una nota — il processo di deistituzionalizzazione dell'ospedale psichiatrico promosso in questi anni dalle forze politiche democratiche secondo una linea la cui validità viene riconfermata dalla Dc». «Oltremodo indicativo e contraddittorio — prosegue la nota — è il fatto che esponenti qualificati degli stessi partiti che compongono la giunta provinciale di sinistra abbiano solidarizzato con gli occupanti».

Una «sdegnata protesta» è stata invece espressa nei confronti della giunta regionale dalle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori parastatali. L'accusa rivolta alla Regione è di non voler concretizzare in tempi brevi l'applicazione della legge 382 e dei relativi decreti delegati, impedendo così uno sblocco della situazione. «Il vero interlocutore anche nei riguardi dell'Engam (l'ente pubblico proprietario dell'edificio) è a tutti gli effetti — afferma una nota — la giunta regionale, la quale non può sottrarsi ulteriormente alle proprie responsabilità.

OTTIMA LA SEMINA FATTA DAL CONSORZIO NEL 1977

Decollo della Friulgiulia

Si è riunita in mattinata, alla Camera di commercio di Udine, l'assemblea generale delle imprese della Friulgiulia, consorzio per l'import-export, che ha approvato all'unanimità la relazione del presidente, l'industriale perito Gianni Cogolo, di Udine, nonché il bilancio consuntivo e quello di previsione.

Ha parlato il commendator Elio Geppi, soffermandosi soprattutto sul problema dell'alimentaristica, che attraversa un momento difficile. Sono seguiti gli interventi del direttore generale della Vetroresina geometra Giovanni Spangaro e del direttore della Sutes architetto Cattaruzzi, i quali hanno esposto vari temi inerenti le loro categorie.

A tutti ha risposto, prima della votazione, il presidente Cogolo, il quale si è detto ottimista sulle previsioni per il 1978.

Nella sua accurata relazione, letta, come dicevamo, all'inizio della riunione, il perito Cogolo, dopo avere rilevato che sono trascorsi appena due anni dalla prima assemblea generale che affrontò principalmente l'impegno di discutere ed approvare un programma unitario di attività del consorzio all'interno, ma soprattutto all'estero, ha sottolineato le varie positive tappe conseguite proficuamente dalla Friulgiulia, che raggruppa ormai oltre centoventi consorziati. Proseguendo nella sua esposizione, Cogolo ha puntualizzato: «Possiamo affermare che il 1977 è l'anno nel quale abbiamo seminato molto bene, avviando anche i primi significativi affari, e che il 1978 sarà perciò l'anno del decollo della Friulgiulia, con soddisfazioni di lavoro all'estero, per un maggior numero di consorziati».

Cogolo ha parlato poi dell'importante problema dei mandati di rappresentanza che i consorziati debbono attribuire alla Friulgiulia e delle rispettive provvigioni per cui, nell'ultima seduta del 10 febbraio, il consiglio direttivo ha incaricato i colleghi dott. Vatta, dott Latcovich e Spangaro, di predisporre un apposito regolamento consortile.

Il presidente ha pure sottolineato che la Friulgiulia si è preoccupata della particolare situazione di disagio, vera crisi nella crisi, di alcuni gruppi di imprese, a cominciare dal settore delle industrie navalmeccaniche, ed ha aggiunto: «Per i navalmeccanici, la possibilità di avere a disposizione un impianto di riparazioni navali «a mare» gestito autonomamente, tramite una società di gestione da parte delle ditte interessate, costituirebbe a nostro avviso un valido mezzo di soluzione per l'acquisizione di commesse per le aziende del settore».

Cogolo ha detto poi che è allo studio un prospetto molto dettagliato che prevede un'azione di sensibilizzazione verso enti publici, finanziarie e ditte private, per la costituzione di una società finanziaria che dovrebbe divenire la proprietaria degli impianti sulla banchina attrezzata e che prevede inoltre la costituzione di una società di gestione fra le imprese navalmeccaniche consorziate con la Friulgiulia.

Si sta sviluppando pure un'azione organizzativa nel quadro delle imprese edili per ottenere commesse con l'estero e il consorzio è molto impegnato anche nel vasto settore dei beni di consumo diretto, dagli alimentari all'abbigliamento, all'arredamento, alla farmocosmetica.

INAUGURATA LA MOSTRA SU DISSENSO E REPRESSIONE

Dilaga l'aggressione agli ideali di libertà



Un momento della cerimonia a palazzo Costanzi: sullo sfondo un'emblematica immagine di Solzenicyn; da sinistra il dissidente prof. Vaghin, esule in Italia dopo otto anni d'internamento in un lager sovietico, il prof. Staffa, l'operaio russo dissidente Ivanov, esule, il sindaco Spaccini e il segretario provinciale della Dc Rinaldi (Italfoto)

Con una semplice ma significativa cerimonia è stata inaugurata ieri sera a palazzo Costanzi la «Mostra sulla repressione e sul dissenso nel mondo», alla presenza del prof. Eugenio Vaghin e dell'operaio Valentin Ivanov (dissidenti russi esuli in Italia), oltre che di numerose autorità cittadine. La mostra è stata allestita per iniziativa della Dc triestina, che ha fatto far tappa nella nostra città a questa rassegna nata al Festival dell'amicizia di Palmanova e divenuta in seguito itinerante.

«E' un'iniziativa che non vuole essere fonte di polemica, né di propaganda politica — ha detto il segretario provinciale della Democrazia cristiana Dario Rinaldi nell'inaugurare la rassegna — ma vuole essere un richiamo all'attenzione e al rispetto dei più essenziali ideali umani e civili, uno stimolo al senso di solidarietà con quanti — uomini e popoli interi — lottano per l'affermazione di questi ideali. Di questa lotta, dei tormenti, del calvario che essa spesso purtroppo implica, la mostra vuole essere stimolo di presa di coscienza per tutti».

Il sindaco Spaccini, portando il saluto cordiale della città ai due dissidenti russi, ha detto che «la rassegna è occasione di riflessione e di meditazione sull'essenza stessa della libertà e degli ideali che le sono insiti, ideali che rappresentano sicuro punto d'incontro in cui ritrovarsi, ma che pur sono continuamente in bilico, in fase di sopraffazione, in un pauroso dilagare su una triste mappa, che sciaguratamente si estende ormai su due terzi del mondo. Il rivalutare, il riconquistare, ogni giorno, con la solidarietà e la partecipazione di tutti questa tensione ideale deve essere il senso che ispira la nostra promozione umana e civile».

La mostra presenta un'amara documentazione sui termini e sulle forme in cui dissenso e repressione si esprimono dal continente africano al Sud-Est asiatico, al Sud America, all'Est europeo. Così, pur sinteticamente, in essa sono illustrati posizioni e tormenti vissuti da uomini come Amalrik, Kohout, Haveman, Biermann, Sacharov, Siniavskij, Solzenicyn, Litvinov, Havel, Patocka, Goma, Terra, Duarte, Camara e altri ancora.

Dopo aver visitato la rassegna, dissidenti russi, ospiti a palazzo Diana assieme al prof Staffa, hanno reso testimonianza dei travagli patiti per aver espresso liberamente le loro convinzioni.

La mostra (visitabile ogni giorno, orario 10-13, 17-20) si chiuderà domenica prossima, in concomitanza con la presenza a Trieste di Bernardo Leighton, presidente della Dc cilena, in esilio.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA ALL'ALTEZZA DI AURISINA

Si schianta contro il viadotto un autosnodato causa la nebbia

Gravissimo il conducente austriaco - Auto jugoslava sbanda finendo sopra un pezzo di guard-rail



(Italfoto)

Il gigante della strada bloccato contro uno dei pilastri del viadotto all'altezza di Aurisina

La fittissima nebbia che aveva avvolto nell'ovatta l'altipiano carsico ha causato ieri mattina, alle prime luci dell'alba, un grave sinistro. Un autosnodato austriaco che stava percorrendo la camionale in direzione di Monfalcone si è schiantato contro il doppio guard-rail messo a protezione dei piloni che sorreggono le arcate del viadotto ferroviario nei pressi di Aurisina. Le lamiere d'acciaio sono state sradicate per una trentina di metri di lunghezza. Poi il muso del «gigante» si è schiantato contro il pilastro. La cabina di guida è stata letteralmente aperta da ogni lato come da un gigantesco apriscatole e lo sventurato conducente è rimasto intrappolato al suo posto di guida, e solo dopo un'ora e mezzo è stato liberato e trasportato all'ospedale Maggiore.

Pochi minuti dopo il drammatico incidente, avvenuto alle 6 del mattino, una «600» jugoslava, pure diretta verso Monfalcone, si è rovesciata sulla fiancata sinistra. Per fortuna il guidatore non ha riportato alcuna lesione. L'uomo, Josip Pahovic di 28 anni,



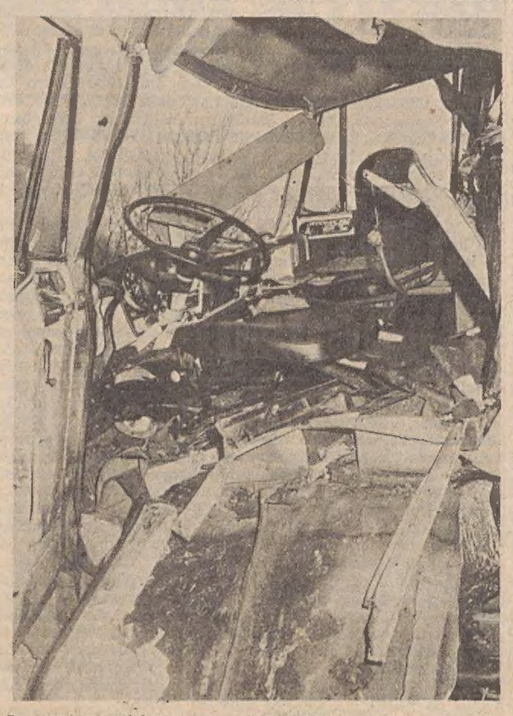
L'auto jugoslava finita fuori carreggiata (Italfoto)

residente a Pirano, non aveva visto a causa della nebbia un pezzo di guard-rail posto di traverso alla carreggiata e vi era finito sopra con la macchina. L'auto era sbandata, rovesciandosi sul fianco sinistro e scivolando sul manto stradale, a ridosso infine del camion messo k.o. Subito dopo sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno provveduto a segnalare in modo vistoso l'incidente ed a chiedere l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e dei vigili del fuoco.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è subito partita un'autolettiga con gli infermieri Galli e Stefani. Il medico era purtroppo appena uscito con un'altra ambulanza. La nebbia fittissima («Non si vedeva a due metri di distanza» ha detto l'autista Rapagna) ha rallentato la velocità dell'autolettiga. Giunti sul posto, i sanitari hanno cercato di estrarre l'uomo dai rottami della cabina. Ma era un'impresa impossibile: aveva le gambe intrappolate dalle lamiere. L'uomo, l'autista Pavel Crncic, di 33 anni, residente a Maribor, soffriva moltissimo e si lamentava. Gli infermieri gli hanno praticato subito alcune iniezioni antidolorifiche e cardiotoniche. Poi gli hanno strappato da dosso gli abiti inzuppati di sangue e lo hanno avvolto in alcune coperte, dal momento che egli giaceva praticamente all'aperto.

I vigili del fuoco, giunti sul posto con un'autogrù e tutta l'attrezzatura per la fiamma ossidrica, hanno dovuto usare i seghetti d'acciaio per evitare la possibilità di un incendio a causa della presenza del gasolio. A piccoli brani la cabina è stata completamente aperta. Gli infermieri hanno aiutato i vigili nello smontaggio: alla fine l'autista è stato sfilato per il muso e trasportato subito all'ospedale Maggiore. Durante il percorso è entrato in stato di coma. All'astanteria il medico gli ha riscontrato la frattura della base cranica con otorragia bilaterale, la frattura esposta della rotula destra e altre gravi lesioni, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza con la riserva di prognosi.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, accorsi con due «Giulie», hanno eseguito minuziosi rilievi. Si crede che l'autista sia stato colto da un colpo di sonno, oppure nel sorpassare un altro autotreno si sia accorto solo all'ultimo istante della strada che andava restringendosi, per cui è finito contro il doppio guard-rail. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino al le 13.30 prima di poter completare l'opera di sgombero della carreggiata.



In queste condizioni è stato ridotto l'interno della cabina della motrice (Italfoto)

FINO A MUGGIA CON L'UTILITARIA RUBATA

Traditi dalla frenata improvvisa

Due giovani in guardina, Loredana è affidata alla madre

Una coppia di minorenni — maschio e femmina — e un giovane di 19 anni sono stati bloccati alle 3.30 di ieri mattina in piazza Garibaldi a bordo di un'utilitaria rubata poche ore prima. I due giovani sono stati arrestati mentre la ragazza — Loredana P., di 16 anni, — è stata affidata alla madre. I due finiti in carcere, Roberto B., di 17 anni, e Maurizio Brandolin, di 19 anni, abitante in via Lorenzetti 62, nonostante la loro giovane età sono già noti negli ambienti della Questura.

A tradirli è stata un'istintiva frenata compiuta da Roberto, che si trovava alla guida della «500», quando si è accorto della presenza di un'auto della Volante in piazza Garibaldi. Al maresciallo Dellia e all'appuntato Jachetta, che stavano compiendo un giro di perlustrazione, non è sfuggita la manovra, per cui hanno affiancato l'utilitaria.

Accompagnati in Questura, gli occupanti hanno ammesso il furto, dicendo di aver preso la macchina in viale XX Settembre all'altezza dello stabile n. 97, e di aver fatto una corsetta fino a Muggia.

Ultimo giorno bolli patenti

Scade oggi il termine per il pagamento della tassa annuale sulle patenti di guida Chi non si sarà messo in regola correrà il rischio di pagare, oltre al bollo, un'ammenda da due a sei volte la cifra evasa.

L'apposita marca da bollo da applicare sulla patente si può acquistare da tutti i tabaccai al prezzo di 6 mila lire per la patente di categoria «B», di 5 mila per quella di categoria «C» e di 4 mila per la «D» e la «E».

Contrariamente agli anni scorsi, una volta applicata la marca, non è più richiesto il suo annullamento.

Colto da malore muore un impiegato nella vasca da bagno

Colto da un mortale malore l'impiegato Giorgio Lo Presti, di 43 anni, abitante in via Marconi 4, è deceduto mentre stava facendo il bagno. Alzatosi mezz'ora prima della moglie e chiusosi nella stanza da bagno, l'uomo si è sentito venir meno ed è scivolato sott'acqua. Il protrarsi della sua permanenza nel bagno ha impensierito la moglie che, bussato e non ottenuta risposta alcuna ha invocato aiuto ed ha chiamato un vicino di casa per forzare la porta chiusa a chiave. Purtroppo era ormai troppo tardi. E' stato sollecitato l'intervento della Cri e il medico ha potuto soltanto constatare il decesso e redigere il certificato di morte. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Volante.

Paolo cerca il cagnolino

Paolo, un bambino di 10 anni, piange per aver perduto il suo cucciolo: un cagnetto di razza indefinibile ma tanto grazioso, quasi un orsetto, che il papà gli ha regalato appena due giorni or sono. Uscendo dalla sua casa di via dei Peco, in borgo San Sergio, Paolo non aveva legato il guinzaglio al collarino di tela del cucciolo, che è così scappato. Erano circa le 16. Se qualcuno avesse raccolto l'animale con il manto color noce chiaro e la codina mozza, è pregato di telefonare al n. 823937: farà contento Paolo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Romano. — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49; la luna si leva alle 23.55 e cala domani alle 9.27.

Ieri: temperatura massima gradi 10,3, minima 9,2; pressione millibar 1004,9 stazionaria; umidità 69 per cento; pioggia millimetri 3,4 fino alle ore 19; temperatura del mare gradi 8,2.

Maree oggi: alta alle 0.11 con cm 41 e alle 12.40 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 6.49 con cm 30 e alle 18.17 con cm 22 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 0.56 con cm 34 e alle 14.06 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 8.00 con cm 26 e alle 19.09 con cm 11 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

STATO CIVILE

NATI: Cattunar Nelson, Furlan Paola, Timperio Sebastiano, Pirrone Alessandro, Forti Giada, Raiza Valentina.

MORTI: Kriscak Ubaldo, di 62 anni; Demetrio Maria ved. Placido, 61; Bon Enrico Giuseppe, 62; Mauro Silvia ved. Mian, 72; Gardelli Mario, 47; Danieli Zdenko, 68; Della Libera Luigia ved. Brisot, 68; Zebochin Francesco, 93; Cicinelli Rosa ved. Fifonso, 68; Smotlach Maria ved. Feriuga, 79; Colli Nives ved. De Gregorio, 64; Lazzari Giorgina ved. Rubbia Rinaldi, 76; Giacomelli Marino, 77; Jerman Giulio, 64.

LIEVITO NELLE BORSETTE...
Sembra di sì visto come s'alzano i prezzi
PERO'...
alle Pelletterie
ARIELLA
VIA DELL'ISTRIA 3
Tutta la collezione borsette Primavera in vendita già oggi a prezzi non gasati!

VOI CURATE I VOSTRI AFFARI
NOI CURIAMO IL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
Tel. 68668

LA DIAGNOSI COMPLETA alla Vostra autovettura
Gratis fino al 4/3
(questo servizio verrà fatto solo per appuntamento)
AUTODIAGNOSI
CAMOZZI E BEVILINI VIA TACCO 32 - TEL. 773688

È TEMPO DI
PELLICCIA

A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia
UDINE - Via San Daniele, 45

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Il prezzo del pane

La recente notizia che sedici panificatori udinesi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per non aver prodotto il pane comune da vendere a prezzo controllato, ha dato la stura ad una serie di domande. Per rispondere siamo andati a consultare le più recenti statistiche ufficiali disponibili in materia, dalle quali si desume che nell'ultimo biennio il prezzo medio del pane è aumentato del 44 per cento (da 450 è salito a 650 lire il chilogrammo) nel comune di Udine e del 37 per cento (da 513, a 704 lire il chilogrammo) in quello di Trieste.

Nelle altre maggiori città dell'Italia settentrionale gli aumenti sono risultati pari, nel medesimo tratto di tempo rispettivamente al 33 per cento a Genova, al 36 per cento a Milano, al 39 per cento a Torino, al 43 per cento a Venezia ed all'82 per cento a Bologna.

A scanso di interpretazioni errate, è opportuno precisare subito che, in considerazione della diversità delle varie situazioni locali, i prezzi rilevati si riferiscono ai tipi ed alle qualità di pane di maggior consumo in ciascuna città. Pertanto questi dati non risultano idonei per effettuare confronti fra un luogo e l'altro, ma servono esclusivamente a misurare le variazioni dei prezzi, nel tempo; in altri termini, si prestano soltanto a confronti attraverso il tempo, per le singole città.

Le file degli infermieri

In relazione alla nota «infermiere e ostetriche» apparsa in questa rubrica il 14 febbraio, la presidente del Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigilatrici d'infanzia di Trieste ci ha scritto una lettera in cui osserva, fra l'altro, che «il fatto di portare il numero degli iscritti agli albi a dimostrazione che gli infermieri non scarseggiano è del tutto fuorviante e non rispecchia la reale situazione quantitativa di questi operatori»; che, non essendo l'iscrizione agli albi obbligatoria, «gli infermieri professionali nella Regione sono molti di più»; che «la vita lavorativa degli infermieri professionali è molto breve»...; e che «...la libera professione è esercitata molto limitatamente, dato che la maggioranza è dipendente da terzi».

E' opportuno anzitutto ricordare che questa rubrica non si propone di sviscerare a fondo i problemi trattati (cosa, del resto, impossibile, dati i limiti dello spazio disponibile), ma di illuminare con rapidi «flash» statistici questo o quell'argomento riguardante la nostra regione.

I dati sulle infermiere e le ostetriche riferiti nella precedente nota, anche se non forniscono un quadro completo ed esauriente della situazione, sono correttamente comparabili sul piano territoriale e non sono affatto fuorvianti per quanto riguarda la situazione esistente nel Friuli - Venezia Giulia rispetto alle altre parti d'Italia. Infatti essi sono tutti basati sul numero degli iscritti agli albi nelle singole regioni, le quali presentano situazioni non molto dissimili per quanto concerne l'incidenza dei «non iscritti». Analoga considerazione vale per la durata della «vita lavorativa» degli infermieri.

A parte l'indiscutibile attendibilità della fonte alla quale abbiamo attinto i dati (uno studio della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici), per quanto si riferisce in particolare all'osservazione secondo la quale «la maggioranza è dipendente da terzi», proprio le statistiche concernenti l'entità numerica del personale sanitario ausiliario e tecnico non laureato occupato negli ospedali e negli istituti clinici universitari delle varie regioni italiane forniscono un'ulteriore conferma della situazione emersa dalle cifre riportate nella precedente nota.

Infatti, dati desunti dalla stessa fonte rivelano che al tempo dell'indagine, il personale sanitario ausiliario e tecnico non laureato occupato negli ospedali e negli istituti clinici universitari del Friuli - Venezia Giulia era costituito esattamente da: 2.782 infermieri generici, 976 infermieri professionali, 86 infermieri professionali specializzati, 339 capi sala, 176 vigilatrici dell'infanzia, 100 ostetriche, 81 puericultrici, 55 terapisti riabilitatori, 45 assistenti sanitarie visitatrici, 20 assistenti sociali, 14 dietisti, 6 dirigenti di scuole, 5 capi servizi sanitari ausiliari e 4 ostetriche capo; complessivamente 4.975 unità.

Rapportata alla popolazione residente nel Friuli - Venezia Giulia, quest'ultima cifra corrisponde ad un operatore ogni 247 abitanti, media (notevolmente superiore a quella nazionale, pari a un operatore ogni 413 abitanti) che — analogamente a quanto risultava dalla graduatoria basata sul numero degli iscritti agli albi — assicura al Friuli - Venezia Giulia il primo posto nella graduatoria delle regioni italiane. La seguono, infatti, il Veneto (con un operatore ogni 266 abitanti), la Liguria (uno ogni 284 abitanti), l'Emilia - Romagna (uno ogni 287), l'Umbria (308), la Toscana (311) e, quindi, tutte le altre regioni.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

L'ulcera, l'Inam e un nuovo farmaco

«Egregio direttore, vorrei pregarla di segnalare col suo giornale un problema di largo interesse cittadino all'attenzione del ministero della sanità, della direzione dell'Inam e dei sindacati democratici.

«Sono stato affetto da ulcera duodenale e da ipersecrezione gastrica accertata per oltre vent'anni e curato dall'Inam con farmaci, tutti di costo molto elevato, a carico dell'Istituto, senza alcun risultato duraturo.

«Ora è stata scoperta finalmente la cura radicale, miracolosa se così si può dire, che è stata introdotta in Italia con molto ritardo rispetto a parecchi altri paesi.

«Per quanto mi riguarda, signor direttore, posso informarla d'aver già iniziato la nuova cura. Grazie ad essa posso dirle di sentirmi un altro, di non aver bisogno di ricorrere più a sedativi né a polveri o anti-acidi. Dopo la terza scatola non avverto più alcun dolore né bruciore, anzi sono aumentato di ben tre chilogrammi. Questa nuova cura, fino a questo momento, non è però alla portata di tutti i cittadini affetti dagli stessi disturbi, ulceri, gastriti ecc. Una scatola di venticinque pasticche costa ben 10.200 lire. Tenuto conto che occorre prendere cinque pasticche al giorno per sei settimane di seguito, un lavoratore a basso reddito o un pensionato non può spendere un simile importo così elevato per affrontare la cura».

Lo scrivente si augura che il nuovo farmaco (il cui nome, indicato nella lettera, è stato da noi, per ovvie ragioni, omesso, ma può essere richiesto dagli Enti e interessati alla nostra segreteria di redazione) sia inserito nel prontuario dell'Inam il più presto possibile e così prosegue:

«Oltre al resto penso che ne deriverebbe un grande risparmio per le casse dello Stato. Se ricordo bene, le spese mutualistiche per la cura delle ulcere e delle gastriti croniche costerebbe circa 200 miliardi all'anno. Sia chiaro, signor direttore, che non le scrivo per risolvere un mio problema personale. Bene o male io la cura la sto completando, e non sono il solo, con ottimi risultati. La ringrazio per la cortese attenzione. Vittorio Lovero».

Un «Lager» per i malati

L'esperienza «traumatizzante» di una studentessa all'ospedale

«Sono una studentessa e, dopo essere stata recentemente ricoverata al nostro ospedale, in un'atmosfera di squallore mai prima conosciuta, sento il dovere di riferire sulla mia degenza non lunga, ma per me traumatizzante.

«In questo "Lager" per i malati ci sono scarafaggi che danzano sulle pareti dei gabinetti vecchi, malconci e sporchi, ratti che circolano indisturbati o quasi vasi da notte lasciati in mezzo ai bagni cosicché una v'inciampa; quattro servizi dico quattro per un intero reparto di un centinaio di degenti; le lenzuola poi quando vengono cambiate sono buttate a terra e anche se lavate, conservano sempre un colore grigio a righe.

«Non ci sono siringhe per i prelievi del sangue e un malatto deve stare dieci minuti con l'ago nella vena ed aspetta che il sangue se ne esca goccia a goccia. Scarseggiano garze per le medicazioni, si continua ad usare l'alcool che come tutti sanno, non disinfetta e di manchevolezze se ne potrebbero accenare ancora molte.

«Ecco questo è un po' il quadro di ciò che ho visto e sentito e vorrei poter fare qualcosa in termini pratici assieme a tutta la cittadinanza. Vorrei vedere insomma dei risanamenti ma reali, non le solite quattro promesse false, peraltro temo che il mio sdegno giovanile sia affidato al vento vista la non rispondenza trovata da chi prima di me ha voluto scrivere su questi argomenti.

«Concludo con una domanda rivolta un po' a tutti; se cioè le richieste civili, i comportamenti corretti non trovano ascolto, cosa bisogna fare per avere assistenza, giustizia e poter avere garantiti i più elementari diritti civili in questa marcia società? Chiedo alla vostra gentilezza che siano pubblicate solo le mie iniziali M. B.».

Inceneritore sotto accusa

Dal Comitato di quartiere di San Sabba riceviamo: «Egregio direttore, dobbiamo ancora una volta occuparci dell'inceneritore dei rifiuti di via Giarizzole. Infatti occorre puntualizzare alcuni fatti, a proposito dei rilevamenti effettuati presso l'inceneritore dai tecnici del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi - reparto chimico.

«Dalle due comunicazioni firmate dai dottori G. Gabucci e G. Severi (che alleghiamo in copia) emergono fatti gravi:

«(1) per ben tre volte in una settimana (esattamente il 23, 24 e 25 gennaio scorsi), le concentrazioni medie di anidride solforosa hanno superato i limiti di legge (Dpr n. 322 del 15-4-71). Dunque, almeno per ciò che riguarda l'anidride solforosa, non è vero che le immissioni dell'inceneritore sono entro i limiti di legge;

«(2) le polveri sospese emesse dall'inceneritore superano del 300 per cento il resto delle ricadute di polvere dovute a tutte le altre fabbriche circostanti, almeno in questo periodo. Tali cifre sono ancora più preoccupanti se si pensa che si tratta di valori medi sulle 24 ore, e non delle punte massime giornaliere. Di fronte a questi dati scientifici l'amministrazione comunale non potrà più ignorare le preoccupazioni dei cittadini, come ha cercato di fare finora: da anni ormai diciamo che l'inceneritore, così come funziona ora, è un pericolo per la salute. Chiediamo che si intervenga con urgenza a cambiare questo stato di cose. In particolare sollecitiamo:

«una riunione urgente nella sede della Consulta di Valmaura - Borgo San Sergio con gli assessori competenti: Zanini (Igiene e sanità) e Orlando (Servizi pubblici industriali), perché spieghino pubblicamente che cosa intende fare il Comune di Trieste per tutelare la nostra salute;

«Una riunione urgente della Commissione regionale inquinamento atmosferico, che usi gli strumenti di legge per porre fine a questa situazione di pericolo. Il Comitato di quartiere di San Sabba».

Documenti smarriti

«Avendo smarrito il portafogli con i documenti, non posso lavorare. Prego il rinvenitore di farmi riavere la patente, e la carta d'identità, e di trattenersi il denaro. Abito in via Pietro Nobile 2. Grazie Cristiano Rocco».

Un grazie gradito

«Siamo gli alunni della III B della scuola media di Borgo San Sergio. Vi inviamo questa lettera per ringraziarvi di averci fatto visitare la vostra redazione, facilitando così molto il lavoro sul giornale che stiamo svolgendo in classe. Inoltre, vorremmo ringraziarvi per la gentilezza con cui ci avete accolto e ringraziamo anche i collaboratori che ci hanno esposto molto bene come si stampa il giornale. Un grazie particolare a chi ci ha guidato e ci ha fatto vedere tutto l'edificio. Pochi giorni fa, abbiamo iniziato il lavoro sul giornale: ci siamo divisi in gruppi e ogni gruppo lavora su un argomento. Per noi questo lavoro è un po' difficile, però, dato l'aiuto che ci è stato dato da voi, speriamo di riuscire a farcela.

«Un grazie particolare anche dai nostri insegnanti».

Dopo un furto

«In relazione all'articolo comparso sull'edizione del 21 febbraio 1978, pag. 4, concernente il furto di apparecchiature appartenenti alla Cri e installate nell'area del campeggio «Obelisco», lo scrivente Campeggio Club Trieste desidera precisare che i responsabili dell'azione criminosa non hanno fatto mai parte di detto campeggio e, ovviamente, non sono stati mai soci del Club.

«Ringraziando anticipatamente per la cortese collaborazione, distinti saluti». Fabio Dominicini, presidente.

Studenti e distretti

Siamo tre studenti del liceo ginnasio «Dante Alighieri» eletti in liste diverse al Consiglio distrettuale Trieste Nord. Di là delle differenti posizioni ideologiche ci rendiamo conto che è nostro dovere richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla condizione scolastica distrettuale: infatti a quasi tre mesi dalle elezioni nulla in questo campo si è ancora mosso. Poiché siamo convinti che il distretto possa svolgere un'utile funzione di miglioramento delle scuole italiane, sollecitiamo gli organi competenti a svolgere un lavoro pronto ed attivo in questo senso che non risenta delle solite lungaggini burocratiche. Ringraziando: Claudio Cante, Alessandro Carbone e Bruno Marini».

Sciarpa rinvenuta

«Vicino al palazzo del Lloyd Triestino il giorno 20 febbraio alle ore 15.15 è stata rinvenuta una sciarpa di pelliccia color marrone che a causa della bora un'anziana signora aveva smarrito.

«L'interessata potrà rivolgersi alla portineria centrale del Lloyd. Grazie, cap. Angelo Bronzin».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'aeropittore futurista Tullio Crali che sarà presentato dal critico Sergio Molesi. Interverrà il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico museo Revoltella. Sarà proiettata una serie di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Incontro al Wwf

Nella sede del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, in via Trento 1 domani mercoledì, con inizio alle ore 18, il prof. Ferruccio Mosetti terrà una conversazione sul tema: «Dinamica dell'Adriatico settentrionale, in relazione ai problemi d'inquinamento». Sono invitati colore che s'interessano all'argomento.

Insegnamenti su roccia

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, un'uscita per i giovani del Gruppo in Val Rosandra. Durante l'escursione verranno illustrati alcuni elementi di progressione su roccia. Informazioni e iscrizioni: CAI - XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Conferenze-dibattito della «Dante Alighieri»

Prende l'avvio giovedì 2 marzo, con la conferenza del prof. Giuseppe Longo, sulla Teoria dell'informazione, una ormai tradizionale iniziativa della «Dante Alighieri» dedicata agli studenti.

Quest'anno l'attività delle conferenze-dibattito è ampliata e arricchita con l'inclusione di temi scientifici. Il ciclo articolato in appuntamenti settimanali, ogni giovedì alle 18.30 nella sala convegni di via San Nicolò, 5, prevede, dopo la conferenza del prof. Longo, quelle di Stelio Crise sui Premi letterari, di Gianni Gori su Musica e futurismo, del prof. Bartole sulla Storia della Costituzione, del prof. Guagnini su problemi di Critica letteraria e della prof. Chiricò sulle scienze umane.

Corso biblico

Domani mercoledì 1.o marzo nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 143.

Perché fotografo

Questa sera con inizio alle 19, nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, Vinicio Vallon, del Cian Fotoprofessionisti Triestini, parlerà per i giovani dell'Escai della fotografia: origini e scopi. Saranno proiettate diapositive a colori.

Fidapa

Per giovedì 2 marzo alle 17 nella sede di via Rossini, 4 del circolo «Aquileia (g.c.) è convocata una riunione delle socie della Fidapa, durante la quale saranno fatte urgenti comunicazioni.

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle 6.30 dal Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Valbruna, in occasione dei campionati sociali. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Società di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo 4 marzo con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis, 4 il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Uomini e paesi nel cuore dell'Istria». Saranno proiettate diapositive.

Proiezioni all'Alpina

Domani mercoledì 1.o marzo con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Bruno Boiti illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 una serie di due diapositive sul paesaggio e l'ambiente della Carnia. I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Riunione dei capitani

La delegazione di Trieste dell'Usciac, Unione sindacale capitani di lungo corso al comando, ha in programma per le 9 di giovedì 2 marzo una riunione dei comandanti in servizio e pensionati nella sede del Circolo marina mercantile. All'ordine del giorno figurano comunicazioni sull'assistenza sanitaria integrativa (Fasi).

Pro Natura carsica

Questa sera alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician, 2 sarano proiettati i film a colori: «L'occhio penetrante» e «Metodi di osservazione degli oggetti trasparenti in microscopia». Commenterà le pellicole il dott. Aldo Avanzini della nostra Università. L'ingresso è libero.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Modelli primavera '78

Borse in vera pelle da lire 14.900 in poi, modelli primavera '78, troverete nei negozi *Lady Borsa* di via Carducci 24, *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Chanel parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso, continua straordinaria vendita dei modelli invernali e primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20-30-40-50 per cento.



analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo
405

VALTUR
Vacanze mare
L'U.T.A.T. invita i propri clienti alla serata d'informazione sugli Hotel-Villaggi. In tale occasione sarà presentata la nuova edizione del documentario «Valtur Vacanze» e tutti i programmi «Valtur Mare 1978». L'appuntamento è per il giorno 1 marzo alle ore 21 al Cinema Ariston di Trieste.
Informazioni e iscrizioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galeria Protti.

BIGLIETTI AEREI
per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
Uffici:
Piazza Unità, 7
Tel. 34931/2/3
Sportello:
(Galleria Tergesteo)
Via L. Einaudi 3/B
Tel. 68668

SPAGNA
Viaggio in nave e autopullman
21 marzo - 4 aprile L. 620.000
Combinazione
aereo e autopullman
24 marzo - 3 aprile L. 646.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

RIMINI, SAN MARINO
URBINO, RAVENNA
25-27/3 e 23-25/4
Pensione completa, stanze con bagno, Lire 63.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

SARDEGNA
PITTORESCA
Viaggio in autopullman e nave
dal 22 al 28 marzo
— Quota L. 255.000 —
Visite di PORTO CONTE, CAGLIARI, NUORO, COSTA SMERALDA.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Parte anche febbraio ma il tram non arriva

Giunto oggi al suo ultimo giorno, il mese di febbraio se ne parte, ma il tram di Opicina non arriva ancora. Questo il senso di quattordici lettere (molte delle quali con l'immancabile richiamo alla vecchia canzone del tram «nato disgraziato») che ci sono pervenute sull'argomento. Eccone una per tutte:

«Caro "Segnalazioni", verso la metà di gennaio la direzione dell'Act aveva dato l'annuncio (pubblicato sul "Piccolo") che il servizio della trenovia Opicina - Trieste sarebbe stato ripreso circa all'inizio di febbraio, per il momento sino alla piazza Scorcola a causa dei lavori in corso nella via Martiri della Libertà.

«Eccoci alla fine di febbraio e, come già successo innumerevoli volte in passato, puntualmente la promessa non viene mantenuta. Gli utenti della trenovia sono stufi di questi continui rinvii che considerano, e a ragione, una presa in giro, bella e buona.

«Il servizio della trenovia fu sospeso ancora nel mese di luglio 1976 ed ecco, dopo oltre 20 mesi e dopo tante e ripetute dichiarazioni sulla ripresa del servizio (ne ho contate ben sei), siamo sempre allo stesso punto!

«Si può sapere che intenzioni ha la direzione dell'Act? Verrà il giorno in cui potremo sentirci dire "Domani la linea riprende il servizio regolare?" oppure dovremo attendere ancora qualche lustro? Si rende conto l'Act quanto denaro pubblico è stato buttato a mare per mancanza di precise direttive?

«E si che sono stati spesi fior di milioni per ammodernare la linea che, a quanto ci consta, attualmente è perfettamente agibile. Rimane ancora, sembra, il problema dei passaggi a livello. Ma in questi 20 mesi questo problema si poteva risolvere con un po' di buona volontà e, soprattutto, con maggiore solerzia. Dopo tanti rinvii alla gente viene il dubbio: "Ma allora l'Act nasconde l'intenzione di non riprendere mai più il servizio della trenovia"? Grazie a Voi care "Segnalazioni" per l'attenzione che vorrete dare a questo argomento. Con cordiali saluti O. G.».

I limiti dell'Act

L'Act, Azienda consorziale trasporti cortesemente informa:

«Con riferimento alle numerose "segnalazioni" comparse ultimamente su "Il Piccolo", si fa presente che nella situazione contingente, come del resto ampiamente evidenziato in alcuni articoli, l'Azienda non è in grado di attuare miglioramenti di rilievo al servizio (per carenza di materiale rotabile e personale), già ridotto rispetto allo standard teorico, con disagio già per l'utenza abituale.

«Si confida in un prossimo futuro, non appena saranno operanti i nuovi provvedimenti di legge, saranno arrivati i nuovi veicoli e sarà completata l'assunzione di ulteriori 40 autisti, la situazione possa leggermente migliorare. Distinti saluti».

Trento e Trieste

«Vorrei rispondere al lettore di Mattarello di Trento per tranquillizzarlo circa la presunta parzialità con la quale verrebbero elargite le contravvenzioni a Trieste.

«Stia pur tranquillo, per i nostri bravi vigili Trento e Trieste non fanno differenza. Neanche per le multe. Ne sanno qualcosa gli automobilisti triestini». Carlo Colussi.

Jugomulte

«A proposito di "discriminazioni" che verrebbero fatte a Trieste infliggendo multe soprattutto agli automobilisti stranieri, desidero far rilevare quanto accade di là dal confine.

«L'estate scorsa mentre percorrevo la strada Parenzo-Cittanova in colonna, con vetture di diverse nazionalità e principalmente jugoslave, su un tratto dove vige il limite di velocità limitata un poliziotto mi fa cenno di accostare a destra e di fermarmi. Al momento credevo che volesse controllare se avevo il passaporto dato che mi trovavo oltre il fiume Quieto.

«Invece, con mia grande sorpresa, mi contesta l'eccesso di velocità. Alla mia osservazione che marciavo in colonna e pertanto anche le altre macchine superavano il limite di velocità mi redarguì con la frase "Tasi, più ti parli più ti paghi". Naturalmente, per evitare altre più gravi seccature, non mi restò che pagare la multa. Ringraziando M.B.».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro cortesia pregandoli di servirsi dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

La legge della vita

Dopo il duello a motore

Tarda mattinata di un giorno d'estate. Un impiegato di trent'anni, stava guidando la propria macchina, sulla quale viaggiava anche una sua giovane collega, lungo le rive.

A un tratto, egli venne superato da una vettura che, dopo alcuni metri, gli si bloccò davanti, costringendolo ad arrestarsi. Il conducente che aveva effettuato quella manovra, un cassiere venticinquenne, balzò dall'abitacolo, si avvicinò all'impiegato e, dopo avere espresso giudizi non proprio lusinghieri sul conto di sua madre, gli allungò due ceffoni, minacciando l'inferno se l'altro avesse continuato ad avanzare a zig-zag. L'aggredito lo invitò alla calma e poi annunciò che avrebbe chiamato i carabinieri.

L'altro lo lasciò parlare, si rimise al volante della propria macchina e si allontanò ma non tanto velocemente, se l'antagonista riuscì a rilevare la targa del veicolo e, in base alla stessa, lo identificò. L'impiegato querelò il cassiere per percosse, ingiuria e minaccia e, interrogato, l'indiziato negò gli schiaffi e sostenne di essersi arrabbiato in quanto l'altro si era immesso sulle rive da uno slargo senza dargli la precedenza che gli spettava di diritto. Aggiunse che egli lo aveva sorpassato, ma era stato a sua volta superato dal querelante il quale, nell'eseguire tale manovrà, l'aveva «stretto» completamente sulla destra. Imputato degli illeciti cui abbiamo accennato, il cassiere, che è assistito dall'avv. Biloslavo, dovrebbe venire processato dal pretore dott. Trampus, Pm l'avv. Forziati, cancelliere Lufino, ma sul risentimento prevale il buonsenso: l'impiegato rimette, difatti, la querela, e con il suo gesto suggella il procedimento penale.

La piccola contesa non ha lasciato sul campo né vinti né vincitori ma due uomini che, civilmente, si sono stretti la mano. La città è diventata, purtroppo, una giungla d'asfalto e gli episodi di intolleranza non si contano. Siamo tutti irascibili, rosi dalla fretta e, ad ogni giro di motore, ci sentiamo vittime di qualche sopruso. Ma, forse, siamo vittime soltanto dei nostri nervi a fior di pelle. Bisogna guardare all'avvenire, non al passato, dicono. Più che giusto ma si può, tuttavia, riconoscere che al tempo del tram a cavalli la vita era certo più serena.

mir.

CASA DEL DETERSIVO s.n.c.
CASA del DETERSIVO
Marchio e nome depositati
SUPERMERCATO di viale D'Annunzio 29
DROGHERIA PROFUMERIA di via Giulia 47
TRIESTE

Eccezionali offerte su tutti gli articoli esposti e, da oggi, fino all'esaurimento dei prodotti, un'altra speciale offerta nell'offerta di tutti i giorni

Bagno schiuma Vidal	L.	3.900	2.800
Deodorante O.B.A.O. gig.	»	2.250	1.490
Lacca Cadonet gig.	»	1.800	1.150
Lacca Splendor gig.	»	1.250	590
Dentifricio Colgate fam.	»	850	640
Monsavon saponetta b.	»	320	230
Deodorante Rexona gig.	»	2.250	1.570
Cera di Cupra tubo	»	1.500	980
Fazzoletti Tempo × 6	»	600	380
Assorbenti Tampax super	»	850	490
Fem Kleen sapone liquido gr.	»	1.200	790
Shampoo Baby Johnson's	»	1.200	790
Carta Scott × 4 rot.	L.	420	295
Carta Scottex 6 rot.	»	1.050	895
Pattumiera a pedale	»	5.500	3.600
Asciugatutto bordato Soffass	»	750	490
Kitekat bocconi	»	550	420
Tide pacco famiglia	»	640	490
Alcool denat. 900 cc.	»	700	460
Mastrolindo formato economico	»	1.120	870
Cotone idrofilo gr. 200 «Oro»	»	800	580
Dixan con secchio	»	6.200	4.990
Gamma fustino	»	6.200	3.890

CASA DEL DETERSIVO - Le drogherie profumerie di Trieste a libero servizio - PRATICITA', CONVENIENZA, RISPARMIO

CONFERENZA DEL PROF. CAMPANACCI AL «ROTARY TRIESTE NORD»

L'ipertensione, un'insidia in agguato dietro l'angolo

Colpisce di preferenza i troppo occupati e gli ansiosi - Rimedi: non eccedere

I mali da stress impegnano la ricerca medica nel frastornante vivere dei nostri giorni, fra emozioni ed ansie che non risparmiano alcuno, dal manager indaffarato al custode di un parcheggio di biciclette. E cosa poi sarà nel futuro, andando avanti di questo passo? E' l'interrogativo che il prof. Luciano Campanacci ha posto al Rotary Club Trieste Nord, riunito assieme al Soroptimist, affrontando gli aspetti attuali di una malattia — l'ipertensione arteriosa — che è tema di studio fin dagli albori della scienza medica, ma che soprattutto oggi, rimanendo ancora per lo più misteriosa ma diffusissima e pericolosa, suscita vivo e generale interesse.

L'oratore — dopo avere ricordato appunto che i primi rilievi circa i caratteri del polso nel malato iperteso risalgono addirittura all'antica medicina cinese — ha sottolineato i grandi progressi avvenuti soprattutto nell'ultimo ventennio in ordine ad una più esatta misurazione della pressione arteriosa (oggi disponiamo al riguardo di apparecchi elettronici che consentono rapidissime ed esatte valutazioni), al calcolo della sua diffusione nella popolazione (si valuta che dal 15 al 30 per cento degli abitanti dei paesi della civiltà industriale sia iperteso e molto spesso senza saperlo), alla definizione delle sue cause, alla messa a punto di una razionale e spesso molto efficace terapia.

L'ipertensione arteriosa è malattia dei «superoccupati» (soggetti esposti a continue tensioni emotive, quali «managers» d'industria, grossi commercianti, operatori economici, ecc.) e dei «preoccupati» (per crisi economiche o finanziarie, conflitti familiari ecc.); sembra anche favorita da un terreno familiare particolare e dall'eccessivo introito alimentare di sale. Una più piccola parte di ipertensioni arteriose (non oltre il 5 per cento) è provocata da un tumore delle ghiandole surrenaliche o da una lesione renale o dall'abuso di pillole anticoncezionali o di farmaci antireumatici come l'indometacina.

E' oggi da tutti ammesso che a lungo andare l'ipertensione arteriosa, che non sia stata adeguatamente corretta, porta con grande frequenza a lesioni del circolo cerebrale (con l'evidente pericolo di trombosi o di emorragia), delle arterie coronarie del cuore (con il rischio di infarto del miocardio) e dei vasi del rene (con il rischio che si incorra nel temibile quadro dell'insufficienza renale comportante il pericolo dell'intossicazione uremica e dell'uso del «rene artificiale»).

Quali i suggerimenti da fornire al paziente iperteso, quanto meno nelle fasi ancora molto iniziali dell'affezione, od al paziente evidentemente candidato a divenirlo avendo i genitori ipertesi ed avendo già notato qualche occasionale aumento della pressione arteriosa? Il prof. Campanacci ha avvertito che in tali soggetti potrà rivelarsi molto utile: compiere una certa attività fisica abituale che sia commisurata al grado di allenamento; non abbandonarsi a strapazzi di ogni genere (sessuali ad es.); non eccedere nel fumo e nell'alcool; seguire un'alimentazione non eccessivamente salata e non troppo ricca di zucchero (l'iperteso è spesso candidato al diabete ed agli alti trigliceridi nel sangue) e di quei grassi animali (burro, lardo) o di colesterolo (guardarsi da troppe uova!) che possono portare a disordini del contenuto in colesterolo ed in grassi del sangue.

Ma, soprattutto, essendo l'ipertensione arteriosa la malattia dei «superoccupati» e dei «preoccupati», ove si voglia impedire che la sua sempre maggiore frequenza la renda «pressoché obbligatoria» nel 2000, si dovrà evitare di mantenere troppo a lungo «l'acceleratore premuto a tavoletta», guardandosi inoltre dall'abbandonarsi all'ebrezza di «allettanti curve pericolose» e si dovrà ricercare nell'ambiente familiare e in riunioni associative — auspicabilmente in un'atmosfera sempre più affettuosa e distesa — un palliativo e l'oblio per le ambasce create dalle tasse, dalle difficoltà e dai conflitti di ogni tipo propri del mondo in cui viviamo.

Lugnani Presidente della seconda sezione del Tribunale civile

Con recente deliberazione del Consiglio superiore della magistratura, il consigliere dott. Silvano Lugnani è stato nominato Presidente effettivo della seconda sezione del Tribunale civile. Il dott. Lugnani era stato per lunghi ani presidente di una sezione penale e, in tale veste, aveva diretto quell'aggrovigliata causa ricordata ancor oggi come «il processo delle farfalle». In seguito il magistrato era andato a far parte della Corte d'Appello quale consigliere, incarico che ha mantenuto per sei anni. Al Presidente Lugnani i più fervidi rallegramenti e cordiali auguri di buon lavoro.

ECA

Concorso per dattilografi

L'Ente comunali di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami a un posto di dattilografo-applicato aggiunto (III livello retributivo), riservato ad aspiranti in possesso del diploma di scuola media inferiore o titolo equiparato.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale - ufficio personale non oltre le 12 del 19 maggio prossimo.

OGGI IL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Riesame in appello dei delitti della Risiera

Le criminali gesta dell'«Einsatzkommando Reinhardt» rivivranno stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati. P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, nel processo contro il latitante Joseph Oberhauser, vicecomandante della Risiera di San Sabba. Il dibattimento di primo grado, iniziatosi il 16 febbraio del 1976, si concluse il successivo 29 aprile con la sentenza che condannò l'ex ufficiale nazista alla massima pena prevista dal nostro ordinamento, cioè all'ergastolo, dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale contro il coimputato, il maggiore August Allers, per intervenuta morte del reo, ed escluse, infine, 37 delle 61 costituite Parti civili. Oberhauser era stato difeso d'ufficio (il mandato è irrinunciabile) dall'avv. Filograna, il quale ha assolto il proprio dovere sino in fondo: dopo il processo, difatti, egli ricorse contro le deliberazioni dell'Assise.

All'odierno dibattimento, essendo l'avv. Filograna impegnato in altra causa, Oberhauser verrà assistito, sempre d'ufficio, dall'avv. Mario Giacchini. La causa d'appello — come abbiamo già scritto — non conoscerà i momenti altamente drammatici che improntarono le udienze dell'istruttoria dibattimentale in Assise: davanti alla Corte, difatti, si avvicendarono oltre cento testimoni, depositario, ognuno, di una tragedia personale, esperienze sconvolgenti e ferite morali che il tempo non ha ancora rimarginato.

I procedimenti d'appello si fanno soltanto sulle carte, e, nella fattispecie, le carte, sulle quali è stata scritta la genesi e l'allucinante attività della Risiera, dove i nazisti avevano istituito l'unico forno crematorio dell'Europa occidentale. Il processo contro Oberhauser chiude l'attuale sessione dell'Assise di secondo grado. L'udienza si inizia alle ore 9.

Arruolamento volontario nell'Arma dei carabinieri

Il Comando gruppo carabinieri di Trieste informa che l'arruolamento volontario per carabinieri effettivi è aperto tutto l'anno e rammenta agli interessati che i giovani residenti nella regione Friuli - Venezia Giulia godono del particolare privilegio di essere impiegati, al termine del prescritto corso di istruzione, nella regione di origine.

Per ottenere l'arruolamento quale carabiniere effettivo bisogna possedere i seguenti requisiti: avere compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o (il 28.o se è stato già svolto il servizio militare); essere celibe o vedovo senza prole; avere una statura non inferiore a m 1,65; avere compiuto gli studi di istruzione obbligatoria.

Il trattamento economico mensile iniziale è di 330.000 nette con la corresponsione di un premio di arruolamento di lire 250 mila e di altri due premi rispettivamente di 350 mila e di 250 mila alla prima e seconda rafferma.

Anche per i giovani che devono compiere il servizio militare di leva esiste la possibilità di arruolamento nell'arma. In tal caso il giovane può arruolarsi come carabiniere ausiliario e prestare servizio per lo stesso periodo previsto per le altre armi con la differenza di percepire uno stipendio uguale a quello del carabiniere effettivo, con tutti i vantaggi che ne derivano da tale stato.

UN ALTRO MEZZO PREPOSTO A QUESTO IMPORTANTE SERVIZIO

Autobotte anti-inquinamento



Un altro mezzo è stato predisposto per il servizio antinquinamento marino. Si tratta di un'autobotte autoaspirante pneumatica costruita secondo criteri nuovi, che bene si adattano ai lavori inerenti la pulizia del mare e degli arenili inquinati da idrocarburi.

L'impresa Crismani ha voluto con questa nuova attrezzatura dare un'ulteriore qualifica al proprio lavoro sino ad oggi svolto a mare con natanti specializzati (le barche spugna) ed a terra con autobotti tradizionali.

Gli accessori e le nuove apparecchiature installate su questo mezzo consentono di poter operare in zone di mare inquinate prospicenti a moli o banchine, o dove i natanti non possono arrivare causa al basso fondale, con una capacità di raccolta pari ad alcune decine di tonnellate di idrocarburi all'ora. Il sistema di aspirazione facilitato dalla proboscide superiore e dagli schiumatori di costruzione svizzera è il meglio che si possa avere in campo internazionale mentre le apparecchiature ad alta pressione permettono il getto contemporaneo da due lance di lame d'acqua a pressioni di 150 atmosfere utili per la disincrostazione delle banchine, arenili o strutture lordate dagli idrocarburi.

Preminente in questa macchina dalle molteplici funzioni la possibilità di agire nell'ambito urbano ed industriale per la vuotatura rapida di pozzi neri e contemporanea disotturazione delle canalizzazioni che da essi si diramano impedendo pericolosi trabocchi d'acque nere con conseguente maggior margine di sicurezza igienico-sanitaria.

L'autobotte è entrata in funzione all'inizio di questo mese nella nostra città e nel nostro porto, e si è affiancata agli altri mezzi che ogni giorno, ininterrotamente, vigilano sulla pulizia del golfo.

La Gioventù Liberale sul «6 politico»

In merito alla richiesta di alcuni settori studenteschi per il «6 garantito» la Gioventù Liberale rileva in un suo comunicato che «coloro che attualmente si stanno battendo per il voto politico garantito, in verità, non contestano in modo errato o soggettivo di valutare le capacità e le conoscenze degli studenti, ma stanno rivendicando il diritto ad una valutazione obbligatoriamente ed aprioristicamente positiva».

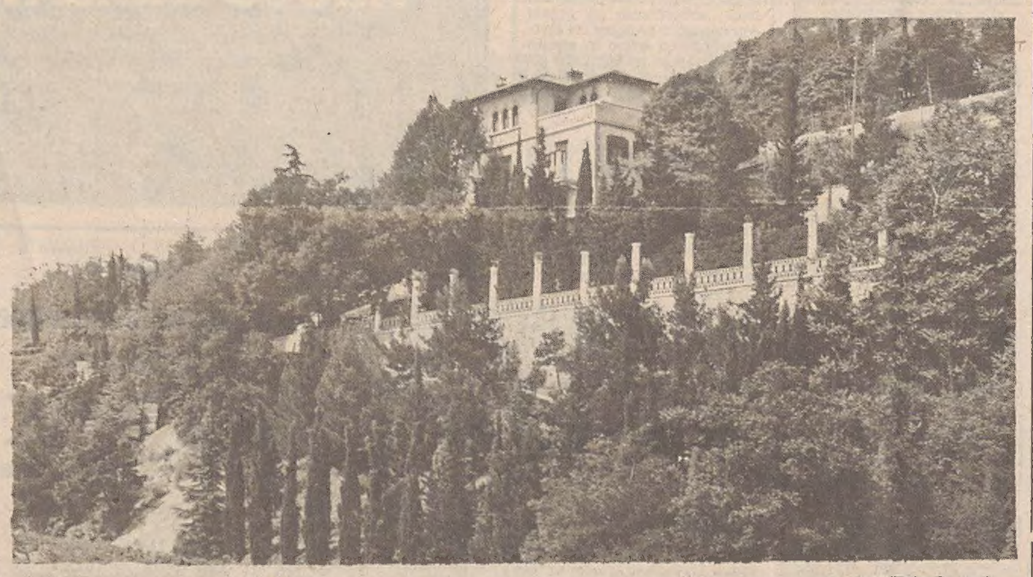
«Tale impostazione — che è in perfetta sintonia con un'estesa richiesta di tutta una serie di servizi e beni gratuiti alla società — nasce da un'analisi semplicistica e non costruttiva della crisi della scuola. Nell'ambito dell'istruzione infatti — ad avviso dei giovani liberali — si tratta di precisare l'ambito in cui ci si muove.

«Nell'ambito della scuola dell'obbligo si pone infatti l'annoso problema di non tradurre la selezione di tipo meritocratico in una selezione classista risolventesi nella perpetuazione del privilegio di alcune classi a danno di quelle subalterne. Una società liberale e democratica, deve infatti avere alla sua base una scuola dell'obbligo indirizzata a costituire un'uguaglianza dei punti di partenza, in modo che al singolo, che esce dall'ambiente familiare, sia consentito di integrarsi nella scuola e nella società con il minimo possibile di sperequazioni derivanti dall'origine sociale.

«Nell'ambito della scuola postobbligatoria, invece, — conclude la nota dei giovani liberali — lo studente oltre ad acquisire una coscienza critica che lo faccia capace di un'analisi sul suo futuro ruolo nella società deve essere in grado di svolgere approfondimenti culturali più specifici in relazione alle individuali inclinazioni ed alle prospettive di lavoro. In questa chiave il momento di autodeterminazione e l'assunzione di responsabilità implica anche un momento di selezione della capacità ai fini di inidirizzo ed educazione del singolo».

DONATA ALLA CITTA' DA UN MECENATE DOVEVA DIVENTARE CENTRO DI STUDI

Villa Stavropulos: prezioso lascito abbandonato all'inclemenza del tempo



(Foto Pozzar)

Scomparso nell'ottobre 1960, il greco-triestino Socrate Stavropulos volle compiere un ultimo atto d'amore nei confronti della sua città natale, donando al comune di Trieste la sua villa a due piani, contornata da un parco lussureggiante, che si trova sulla strada costiera al numero 35, affacciata sulla baia di Grignano. Aggiunse a ciò lo stabile di via Franca al civico numero 16, affinché con i redditi del medesimo fosse parzialmente provveduto alla manutenzione ed alla gestione della villa e dei suoi annessi.

Se i preziosi oggetti d'arte, gli innumerevoli effetti d'arredamento, tappeti, dipinti, mobilio, ivi comprese alcune pregevoli sculture che ornavano il parco come la «Contadina russa», della scultrice Vera Amukina, la «Pietà» dell'Andreotti, l'«Abele» dell'Ambrosi, il «Rapsodo» di Mascherini, hanno trovato sistemazione nella «Collezione Stavropulos» (via Imbriani 5) accanto ai precedenti, donati, in vita, alla città dal mecenate; la biblioteca, ricca di migliaia di volumi, e l'archivio sono rimasti da diciotto anni a questa parte, dimenticati e destinati, come tutto il resto ad inesorabile ed irreversibile disfacimento. Altri interessanti oggetti sono tuttora ammonticchiati in un garage della villa.

Uomo dinamico, geniale negli affari, parco e modestissimo, quasi francescano, cultore profondo delle lettere e soprattutto delle arti, Stavropulos «ritenne sempre suo dovere — come si legge nel testamento — promuovere lo studio dell'arte per concorrere ad elevare il livello culturale della collettività e ad affinarne le doti dell'animo».

Dalle disposizioni testamentarie emerge la chiara volontà del defunto che la sua donazione fosse destinata a precisi scopi di insegnamento e di studio delle arti figurative.

La villa avrebbe dovuto costituire dunque un centro di studi d'arti figurative, vitalizzato dalla promozione di congressi, convegni, mostre all'aperto, conferenze, ed altre manifestazioni di puro contenuto artistico, con esclusione assoluta di destinazioni diverse da quella disposta e col categorico divieto che potesse esserne consentito l'uso quale abitazione, seppur temporaneamente, ad altri che non ne fossero i custodi.

Allo scopo di conservare e perpetuare alla villa l'eccezionale carattere di tranquillità e serenità che la sua stessa posizione naturale le garantisce, Stavropulos stabilì inoltre che vi fossero vietati assembramenti di carattere politico, sportivo o di altro genere, o fosse adibita a trattenimenti mondani, o a parco giochi per bambini, o all'insediamento di case di cura o di riposo. Il parco e la zona a mare avrebbero potuto essere aperti al pubblico nei giorni e con le modalità previste dal comune.

Nell'intento poi di assicurare alla villa una permanente integrità della sua struttura che mirabilmente si compenetra con la natura che la circonda, lo Stavropulos lasciò precisa disposizione affinché non potessero esservi gestiti bar, ristoranti, caffè ecc. Il testamento, per quanto attiene al lascito in questione, termina con la dichiarazione che, qualora il beneficiario non avesse osservato le condizioni in esso contenute, sarebbe decaduto dalla donazione, la quale sarebbe dai suoi successori, destinata ad altra fondazione con analoga finalità.

I tempi d'attuazione del lascito sono stati fatalmente molto lunghi, infatti solo nell'estate del 1968 venne firmato il verbale di consegna al sindaco della città. Tale atto avrebbe dovuto dar inizio alla fase realizzativa, tuttavia a distanza di dieci anni da quel momento, villa Stavropulos, che ospitò nel 1955 un convegno nazionale di poesia dialettale e fu meta di illustri personaggi del mondo della cultura, e più volte citata da riviste letterarie nazionali ed estere, giace in istato di totale abbandono e pressoché sconosciuta a buona parte dei cittadini. Non ci si permette di offrire in questa sede suggerimenti circa la valorizzazione pubblica di questo patrimonio comune, né si sottovalutano le difficoltà di vario ordine e grado, aggravate per la maggior parte dal trascorrere degli anni e che il tempo renderà fatalmente insormontabili; ci piace soltanto metterlo a cuore a chi di dovere e a chi, per dirla come Socrate Stavropulos, «si considera spinto da vivo affetto verso la sua città natale».

Fulvia Costantinides

SEI MESI IN APPELLO ALLA GUIDATRICE

Fatale investimento di un mini-ciclista

Morì tra le braccia del fratello maggiore, il bambino Ivan Savani, 10 anni, da Balsaldella di Campoformido, via Adriatica 24, e le circostanze della sua pietosa fine vengono rievocate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Il processo è contro Graziella Liberale, 33 anni, da Udine, via Planis 95.

Nelle prime ore della sera del 17 luglio del 1973, la donna stava guidando una macchina lungo la via Pozzuolo nel capoluogo friulano. Avvicinandosi a un'officina, la Liberale urtò la ruota posteriore di una bicicletta ferma, sulla quale era in arcione il Savani. Per la violenta spinta — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — il veicolo fu sbalzato, assieme al bambino, sul ciglio erboso della carreggiata. Il sordo tonfo fece accorrere sulla strada diverse persone, tra le quali Giuliano Savani, 15 anni, fratello del piccolo ciclista, il quale ero occupato, appunto, nell'officina. Il ragazzo soccorso Ivan, ormai morente, l'accompagnò all'ospedale, dove il ferito giunse cadavere.

I rilievi dell'incidente furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti l'automobilista dichiarò che, quand'ella era giunta all'altezza del bambino, questi si era mosso come se avesse voluto convergere a sinistra. Imputata di omicidio colposo, la Liberale venne processata dal Tribunale penale di Udine che, con le «generiche», la condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Per il P.G. la pena è consona all'entità del fatto mentre il difensore, avv. Larice, da Udine sollecita l'assoluzione della sua assistita sia pure per insufficienza di prove. La Corte riduce la pena inflitta alla Liberale a sei mesi di reclusione e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

I dipendenti pubblici aderenti alla Ccdl-Uil sull'assistenza medica

A seguito dell'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 16 febbraio inerente la sospensione dell'assistenza diretta da parte dei medici specialisti convenzionati esterni dell'Inadel, il sindacato dipendenti provinciali aderente alla Camera confederale del lavoro - Uil lamenta la gravità della situazione conseguente la suddetta decisione, denunciando nel contempo le responsabilità del proprio Ente di assistenza inadempiente nei pagamenti nonostante che i dipendenti degli Enti locali rispetto ai dipendenti statali paghino un onere non indifferente per aver diritto all'assistenza medica.

Auspicano pertanto che l'Inadel quanto prima regolarizzi la sua posizione.

CONCLUSA IN TRIBUNALE LA LUNGA STRADA DI UN AUTOMEZZO RUBATO

Dalle Puglie a Rabuiese per «vendere» un trattore

Condannato un giovane foggiano - Assolto con il dubbio il cognato

Da Serracapriola, piccolo comune nei pressi di Foggia, a Trieste: questo, il «raid» di un trattore semovente che, secondo l'Accusa, sarebbe stato rubato da Luigi Vaccaro, 21 anni, e da suo cognato, Ennio Iacicco, 19 anni, entrambi da quella località. In stato di detenzione, essi vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Nel tardo pomeriggio del 18 febbraio scorso, il brigadiere della Stradale, Brocardo, si trovava, per un normale controllo, presso l'autocarrozzeria di Mario Abate, a Rabuiese. I due uomini stavano parlando quando arrivarono gli attuali imputati, i quali offrivano in vendita all'Abate un trattore agricolo pressoché nuovo. Il poliziotto subodorò qualcosa, fece un cenno d'intesa all'artigiano e, quindi, si intromise nella discussione. Mentre Abate stava perfezionando l'«affare», Brocardo informò della cosa il proprio Comando, e poi si unì nuovamente ai tre. Alla fine, l'artigiano consegnò a Vaccaro una motocicletta e un assegno di cinquecentomila lire, dicendo che gli avrebbe dato il rimanente mezzo milione quando l'altro gli avrebbe fatto avere i documenti del trattore. Il massiccio veicolo venne scaricato dall'autocarro del venditore, sul quale venne caricata la motocicletta. Vaccaro e Iacicco lasciarono, quindi, Rabuiese e imboccarono la strada per Trieste.

Essi avevano percorso all'incirca un chilometro quando furono bloccati da una pattuglia della Stradale: gli agenti incominciarono col chiedere spiegazioni circa la motocicletta, poi scoprirono la carta di circolazione del trattore e il resto è facilmente immaginabili. Interrogato, Vaccaro spiegò che stava attraversando un difficile momento: aveva acquistato l'autocarro a rate e non aveva i mezzi per onorare la cambiale in scadenza tra giorni. Per questo motivo, la notte precedente il suo arresto, egli si era recato nella fattoria di Antonio Cavallo, un uomo al quale, tra l'altro, deve anche molta gratitudine, si era impadronito del trattore con il preciso scopo di piazzarlo presso l'Abate, che aveva conosciuto lo scorso anno quando aveva trasportato a Trieste un carico d'uva.

A colpo fatto, egli aveva pregato il cognato di accompagnarlo nel lungo viaggio ma gli avrebbe però nascosto l'illecita provenienza del veicolo, e Iacicco confermò tale versione. Dopo un paio di giorni, il trattore venne riconsegnato al legittimo proprietario, e i due furono imputati di concorso in furto aggravato, e il solo Iacicco, inoltre, per guida senza patente: Al Tribunale entrambi si richiamano alle loro deposizioni istruttorie, e Iacicco nega di avere guidato il camion del compagno. Depongono poi gli agenti della Stradale che effettuarono l'operazione e, quindi, prende la parola il P.M.

In via principale, il dott. Tavella chiede che il Tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare e trasmette gli atti al P.M. di Foggia e, in subordine, chiede che gli imputati siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa ciascuno, e Iacicco a ulteriori due mesi di arresto. In difesa dei detenuti discute la causa l'avv. Filograna.

Il Tribunale riconosce Vaccaro colpevole di furto e, con le «generiche», gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, assolve da tale accusa Iacicco per insufficienza di prove, lo condanna, invece, per la contravvenzione a due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. Il Collegio accorda a entrambi la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Luba Rossi alla «Moderna»

Domani alle 18 si inaugurerà nella «Sala d'arte moderna» in Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) la mostra della pittrice Luba Rossi, che espone una serie di opere di recente produzione.

Mirella Schott Sbisà alla Comunale d'Arte

Si aprirà venerdì alla Sala Comunale d'Arte la mostra di Mirella Schott Sbisà. La vernice avrà luogo alle 18. La mostra si chiuderà il 10 marzo.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

SALA COMUNALE D'ARTE
VRANICH
fino al 2 marzo

Galleria d'arte SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
GIANFRANCO FORZATO
Ultimo giorno



PERSIA favolosa
VIAGGIO IN AEREO
dal 23 al 30 marzo
TEHERAN, SHIRAZ, PERSEPOLIS, ISFAHAN
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

DUE LADRI SFORTUNATI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Tentarono di rubare un'autoradio ma vennero «beccati» quasi subito

Libertà provvisoria a un imputato e conferma della sentenza impugnata

Da un'autoradio discese la «grana», che sospinge due amici davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. D'Amato, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Essi sono il detenuto Romano De Carlo, 40 anni, da San Floriano del Collio, e Antonio Platerati, 25 anni, da Vermegliano di Ronchi dei Legionari, via Garibaldi 4, il quale si trova, invece, a piede libero.

Nel rincasare, intorno all'una della notte del 29 ottobre scorso, Saverio Rosic, 46 anni, da Gorizia, fu informato da alcuni conoscenti che, poco prima, due individui — sarebbero sati gli attuali imputati — stavano armeggiando attorno alla sua auto, ed essi avevano già informato della sospetta circostanza il «113». Poco dopo — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — arrivarono sul posto gli agenti, e constatarono che la macchina di Rosic aveva un deflettore forzato e l'autoradio era stata parzialmente rimossa dal suo alveolo. I presenti informarono i poliziotti che, al loro apparire, gli indiziati si erano allontanati con una «850» e, poco dopo, la vetturetta venne notata in via Rossini, nelle vicinanze di un cortile non recintato, dove furono, invece, scoperti i ricercati.

L'utilitaria era del De Carlo e, nell'interno gli inquirenti vi trovarono un fucile ad aria compressa, le relative munizioni e un coltello da caccia. I due furono arrestati e, in istruttoria, De Carlo negò di avere voluto rubare l'autoradio. Egli precisò che il fucile era stato rinvenuto anni prima dalla sua defunta madre in un immondezzaio di Monfalcone e disse, inoltre, che lo teneva nella macchina per evitare che l'arma finisse tra le mani dei suoi bambini. Platerati ammise che l'idea del furto era stata sua ma negò di avere forzato il deflettore della macchina. Al termine dell'indagine giudiziaria, essi furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, e il solo De Carlo, inoltre, per detenzione e porto illegale del fucile e porto di un'arma (il coltello) per la quale non è ammessa licenza.

Il successivo 4 novembre, i due furono processati per «direttissima» dal Tribunale isontino che, con le «generiche» e l'attenunante del danno risarcito, condannò Platerati a 25 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa, e De Carlo a cinque mesi e cinque giorni di reclusione, 280 mila lire di multa, 20 giorni e arresto e 40 mila lire di ammenda. Entrambi ricorsero Platerati non ha altre dichiarazioni da fare alla corte mentre il detenuto dice: «Se riacquisto la libertà entro 13 giorni, riesco a conservare il mio posto di lavoro».

Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Battello da Gorizia, sollecita una riduzione della pena e, in via subordinata, che a De Carlo venga concessa la libertà provvisoria. La Corte conferma la sentenza del Tribunale, accorda a De Carlo la libertà provvisoria e ordina la sua immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Carpinteri nel XVIII anniv. (28.2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal figlio Lino e Novella 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dai nipoti Roberta e Guido 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del rag. Raoul Girotto per il compleanno (28.2) da Tina Mersi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Vitri-Spangaro nel II anniv. (29.2) dal marito e figlia 10.000 pro Eca e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amelia e Clelia 10.000 pro Eca.

In memoria di Romano Bresciani per l'onomastico dalla moglie Valeria e figlio Claudio 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan (alunni meritevoli).

In memoria di Luigi Runti nel XXVII anniv. dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Lidia Martini nel I anniv. dai figli e sorella 5000 pro Uildm.

In memoria di Bruna Depollo nel X anniv. (28.2) dagli zii Maria e Mario e cugini Astbury 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27.2) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Sbrizzi e Giovanni Silizio dai cognati e sorella, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franco Vesce dai colleghi Spedizioni B. Pacorini S.a.s. 84.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Goich 5000 pro Assoc. Italiana Assist. Spastici dalla fam. Alberto Ursic 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ignazio Cancelliere da Bianca 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Mario Venier dalla moglie, dai figli e nipote Sergio 5000 pro Centro Tumori; 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 5000 pro Astat.

In memoria di Carlo Marigonda dalla fam. Martinolli 10.000 pro Conferenza (maschile) San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Umberto Calayo da Wally e Grazia Glavina 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Juracich nata Zadcovich da Fioretta Gomezel 10.000 pro Anfas.

In memoria di Tomaso Zivkovich dal cognato Cirilli Vittorio e figli 25.000 pro Divisione di cardiologia dell'ospedale maggiore, prof. Camerini.

In memoria di Maria Placido da Livio e Ester Spaventi 25.000 pro Ass. Italiana Assistenza Spastici.

In memoria di Marina Matutina da Rudi e Rodi 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Goich da Elio e Carla Rosin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca de Jurco dalla sorella Bruna e dal cognato Fred 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Pennino dalle famiglie Giacomich - Cervini 10.000 pro Assoc. italiana assist. spastici; e dalle famiglie De Giosa e De Bernardi 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Jenco dagli inquilini della via dell'Istria 42 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gemma Perin da Nicola e Francesca Losito 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici bambini.

In memoria di Aurelio Micheli dalla famiglia Renato Sellan 5000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Giorgina ved. Comuzzo dal dott. Dino Papo 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adriano Rosada dai condomini di via Coroneo 31 e 31/2 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Gisella Paoletti ved. Gianfré da Jone Zoch 10.000 pro Cassa medici ammalati; da Doris e Franco Parrinello 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Bruna Gianfré ved. Orlando 10.000 pro Centro tumori; da Stella Liebman 10.000, da Francesco Tonon e Pio Iscra 10.000 pro Anffas; da Ketty Courir e Vjera Policky 10.000 pro Unione it. ciechi; dalla famiglia Alberti 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Matteo Devescovi da Caterina Sponza 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Seriani da Giustina Mahne 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Centro di cardiologia - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Gastone Linda da Guglielmo Calligaris 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcella Grillo da Eugenia ed Elda Grusovin 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (Pane per i poveri).

In memoria di Dina Cristiani ved. Bertesi da Maria Saiz ved. Flego 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Nedda Pittana dalla cugina Licinia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Gei da Lida e Bruno Callegari 10.000 pro Centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Nicolò Giraldi da Allegranti, Antonini e Nadig 10.000 pro Unitalsi; da Antonia Ventrella 5000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Micla Descovich-Lauri dal fratello Enrico, cognata Margherita, nipote Dario e famiglia 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Alma Maupas 5000 pro Lega nazionale; da Maria Maupas 5000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Ottavio Scopaz da Ovadia, Sangianantoni, Furlan, Bottali, Pansini, Candotti 12.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Sebastiano Portera da Renata Genel-Gladuli 10 mila pro Uildm.

In memoria di Carlo Kiss dalla fam. Facchini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amelia Trincanato dal Cral-Inail 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Gioseffi da Francesco e Bianca Agostini 10.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Derin dalla fam. Capozziello 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gildo Fragiacomo dalla mamma, la moglie ed i figli 50.000 pro Centro emodialisi ospedale maggiore.

In memoria di Angelo Carmol dalla sorella Erminia 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (fondo ex allievi).

In memoria del dott. Antonio Pavissich da Gianni e Germana Signori 10.000 pro Lega nazionale (sezione Dalmazia).

La regione in cifre

«Marcialonga» del consiglio nei prossimi giorni Si stringono i tempi prima che scada il mandato Intenso lavoro in settimana per le commissioni

L'attività legislativa regionale prevede una «marcialonga» senza precedenti nell'aula del consiglio per i prossimi giorni. C'è un pacchetto di provvedimenti da portare in assemblea e da approvare prima che scada il mandato e si vada a nuove elezioni. Soltanto che il tempo a disposizione è ormai scarso e quindi si dovrà lavorare a tappe forzate. Intanto, operano in sede referente i componenti le varie commissioni consiliari permanenti, dove si preparano i testi legislativi che poi vengono portati all'attenzione del consiglio, discussi, eventualmente emendati, accettati o meno.

Anche questa settimana, come già nella scorsa, gran lavoro di commissioni. Oggi si riuniscono in mattinata la «speciale» che mantiene il collegamento con la giunta e tratta i problemi relativi alle zone colpite dagli eventi sismici. Il presidente Giulio Magrini (Pci) ha predisposto il seguente o.d.g.: 1) prelievo dal fondo di solidarietà per l'acquisizione ai sensi della legge regionale 34, di una struttura ospedaliera prefabbricata da assegnare all'ospedale civile di Gemona; 2) relazione della giunta sugli interventi della solidarietà internazionale per la realizzazione di strutture sociali nelle zone terremotate; 3) relazione dell'esecutivo regionale sull'acquisto di ulteriori prefabbricati.

Per quanto riguarda le «permanenti», ossia le legislative vere e proprie, si riunirà nel pomeriggio la V (lavori pubblici, urbanistica, ecologia, trasporti e traffici), presieduta da Michelangelo Ribezzi (Dc), che prenderà in esame la bozza della delibera giuntale di adozione del piano urbanistico regionale. Si tratta di materia di grande importanza per le modifiche e le integrazioni che sono seguite alla legge regionale n. 23 del 1968. Centinaia di Comuni delle quattro province del territorio regionale attendono con comprensibile ansia l'attuazione di una legge che darà finalmente assetto all'urbanistica e metterà in moto almeno una parte del settore dell'edilizia rimasto fermo per anni in attesa dello strumento legislativo di attuazione.

Domani, riunione di eccezionale importanza per la provincia di Pordenone nell'ufficio di presidenza. La IV commissione (industria, commercio, artigianato e turismo) presieduta da Luigi Manzon (Psi) si riunirà insieme con i capigruppo e riceverà la rappresentanza sindacale della Flm, Cgil, Cisl e Uil per illustrare la piattaforma recentemente sottoscritta per il gruppo Zanussi. Ne esaminerà la validità nel quadro della politica regionale per l'economia e l'incremento del lavoro. Si tratta di un gruppo di aziende che costituiscono l'impresa privata più grande della regione e la seconda d'Italia (dopo la Fiat), con varie decine di migliaia di dipendenti molti dei quali residenti nelle altre province della regione.

Giovedì la I commissione (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione) presieduta da Alealdo Ginaldi (Dc) tratterà la legge riguardante il personale della formazione professionale nel quadro della legge regionale recentemente varata in consiglio. Infine, la VI commissione (igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione) presieduta da Massimo Persello (Dc), dopo le proposte del comitato ristretto riunitosi negli scorsi giorni, tornerà sui progetti di legge per i consultori familiari.

Ad ogni modo, dopo questi lavori preventivi di commissione, saranno pronti per l'aula una quindicina di provvedimenti da porre in discussione e in votazione. Di particolare importanza il rifinanziamento della legge regionale 68 concernente interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie (relatore Masutto Dc e assessore Ragutto Dc), che impegna l'ente per cospicui finanziamenti; l'integrazione e il finanziamento della legge n. 60 del 1975, modificata dalla n. 40 del 1976 per interventi regionali a favore dello sviluppo delle attività ricreative e sportive (relatore Vitale Psdi, assessore Bertoli Psdi), legge che per la prima volta introdurrà l'educazione fisica nelle scuole elementari e per la cui voce c'è una disponibilità di 100 milioni di lire.

Saranno trattate anche le due leggi riguardanti le provvidenze a favore degli artigiani (relatore Varisco Dc, assessore Dal Mas Psdi), che prevedono impegni di spesa per vari miliardi di lire.

Itson

REPLICA AL VERDI

«Sette canzoni» e «Pagliacci»

Va in scena oggi alle 20, in turno di abbonamento B/A, la terza rappresentazione di «Sette canzoni» e «Pagliacci».

Nella novità di Gian Francesco Malipiero canteranno: Claudio Strudthoff, Enzo Viaro, Gianna Amato, Giancarlo Montanaro, Antonio Bevacqua, Franco Giovine; nei «Pagliacci»: Gianna Amato, Renato Francesconi, Benito di Bella, Antonio Bevacqua, Alessandro Corbelli, Vito Susca, Dario Zerial.

La regia delle due opere è di Daric Dalla Corte, la direzione d'orchestra è di Giacomo Zani.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili in abbonamento.

Due giganti alla volta dell'Oriente



Sono in partenza i primi due dei cinque motori Gmt «A 420» a 16 cilindri destinati alla centrale Diesel elettrica da 25 MW di Riyadh, in Arabia Saudita.

La centrale, una delle più grandi del Medio Oriente, fornirà l'energia per l'elettrificazione di un'area industriale di 300 ettari, la cui realizzazione completa di rete di distribuzione a 13,8 KV, 44 sottostazioni da 4 mila KVA, 176 trasformatori Sime da mille KVA ciascuno, 65 mila metri di cavo tripolare, sistemati in condotte di cemento, per un valore complessivo di 20 miliardi di lire, è stata affidata dal governo saudita alla Sime di Firenze.

Viaggio nel Sud — L'ufficio turistico dell'Unione degli istriani organizza una gita sociale in Sicilia e Calabria della durata di dodici giorni dal 3 aprile. Per informazioni soci e simpatizzanti possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione, in via Silvio Pellico 2.

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE SINDACALE NELLA REDAZIONE DEL «PICCOLO»

Come far uscire dalla crisi il cantiere di Monfalcone

Elencate al nostro giornale le richieste per salvare l'occupazione nello stabilimento «Si rendono indispensabili tecnologie più avanzate e un piano nazionale per il settore»



Il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio con la delegazione del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri (Italfoto).

Nel quadro delle iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'occupazione in generale e della cantieristica in particolare, una delegazione del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone si è recata ieri mattina in visita alla redazione di Trieste del nostro giornale. I rappresentanti dei lavoratori sono stati accolti dal direttore Ferruccio Borio, dal capocronista Ranieri Ponis e dal caposervizio della redazione provinciale Pino Bollis.

Cassa integrazione

La crisi internazionale della cantieristica tocca da vicino il complesso navalmeccanico monfalconese, che è la seconda industria del Friuli-Venezia Giulia, dopo la Zanussi di Pordenone, con i quasi 5000 lavoratori, residenti, oltre che nel Mandamento di Monfalcone, anche nella Bassa friulana ed in provincia di Trieste.

Negli ultimi due anni, nello stabilimento navalmeccanico monfalconese sono andati persi tragicamente 3000 posti di lavoro, dei quali un migliaio dell'organico aziendale vero e proprio e duemila circa delle ditte appaltatrici. Inoltre, non essendo più praticato il «turnover», non si riesce ad alleviare il problema della disoccupazione giovanile.

Dal tre ottobre scorso, si è dovuto ricorrere alla cassa integrazione guadagni per numerosi dipendenti del settore scalo. Precisamente, nell'ultimo trimestre del 1977 sono rimasti in cassa 500 dipendenti; al loro rientro al lavoro, il 2 gennaio, sono stati sospesi altri 700 operai, diventati 800 dal 6 febbraio. Col 13 marzo rientreranno i 700 sospesi da gennaio, ma sarà preso il medesimo provvedimento per altrettanti lavoratori.

Con l'inizio delle lavorazioni — dato quasi per scontato da parte sindacale — per le quattro navi da 17 mila tonnellate per la Magliveras, i cantieristi sospesi si ridurrebbero a 800 unità in giugno, a 700 in luglio, a 600 in agosto, a 500 in settembre e a 300 in ottobre, con possibilità, in questo ultimo mese, di un ulteriore calo di 100 unità, nel caso che si acquisiscano altre due commesse per conto della Magliveras. La preoccupazione dei lavoratori è che si rischia tuttavia di tornare in piena crisi all'inizio del '79, se il governo non varerà per tempo leggi «tampone» ed il piano nazionale di settore per la cantieristica.

Piano Davignon

Una seria preoccupazione è stata espressa ieri mattina dai rappresentanti dei lavoratori per il piano Davignon che sarà discusso nei prossimi giorni dalla Comunità europea. Riflette un programma che richiede un taglio di circa 100 mila unità tra i dipendenti del settore cantieristico comunitario (di questi, dovrebbero essere circa 35.000 i lavoratori appartenenti ai cantieri nazionali).

Per un esame di tale progetto, i rappresentanti delle maestranze si sono incontrati venerdì scorso a Roma con la Fincantieri, che si sarebbe dichiarata «a parole» contraria al suddetto piano. I lavoratori sostengono altresì che la Fincantieri stessa dovrebbe portare avanti tale discorso. Le trattative continueranno, sempre a Roma, in una riunione fissata per le 14.30 di oggi.

Il piano Davignon — è opinione dei lavoratori dell'Italcantieri — con gli eccessivi tagli alla manodopera che si propone, potrebbe far «saltare» le possibilità di concorrenza con i complessi navali esteri.

Leggi per la cantieristica

La crisi internazionale, dovuta alla minor richiesta di commesse e alla concorrenza del Giappone e di altri paesi in via di sviluppo (con manodopera a basso prezzo) è resa più grave, secondo i rappresentanti dei lavoratori, dalla mancata attuazione di una politica marinara in campo nazionale. La flotta italiana è vecchia e insufficiente.

Il piano di settore, previsto nel programma dell'«accordo a sei» dello scorso luglio, non sarebbe per il momento inserito in quello del prossimo governo. Dovrebbe essere varato, stando sempre agli accordi di luglio, entro il 24 maggio.

Si attende, inoltre, l'approvazione delle cosiddette leggi «tampone», che i cantieristi vorrebbero comunque inquadrate nel piano nazionale di settore. Si tratta dei contributi fino al 30 per cento del costo-nave e del credito navale agevolato. Ma i finanziamenti ai cantieri navali per la riduzione del costo-nave sarebbero contrari alle norme Cee: tuttavia sono praticati anche in altri paesi della Comunità.

Coordinamento e tecnologia

Restando in campo nazionale, i «cantieristi» rilevano che il costo-nave è maggiorato, rispetto ad altri paesi europei, per un allentamento della catena produttiva, dovuto alla mancanza di coordinamento stretto tra il cantiere e le industrie fornitrici; inoltre, dovrebbero essere ridotti i tempi per le operazioni bancarie, dato anche l'elevato costo del denaro.

In aggiunta viene criticata la mancata ricerca di tecnologie più moderne, che potrebbero far diminuire i costi. Ancora: il Cetena (Centro tecnico navale), che ha sede a Genova, dovrebbe essere in condizioni di funzionare, altrimenti la cantieristica nazionale rischierà di farsi battere perfino da quella dei paesi emergenti.

Le responsabilità sulla crisi, denunciate dai sindacalisti già tre anni fa, allorché si completavano a Monfalcone le ultime superpetroliere, vanno individuate, in conclusione, nella mancata spinta tecnologica e nella sfasatura dei coordinamenti, oltre che nella carente legislazione.

Commesse Magliveras

All'inizio del 1978 l'Italcantieri ha acquisito il contratto preliminare per quattro imbarcazioni di 17.000 tonnellate per conto dell'armatore greco Spiro Magliveras. La prima di esse sarà impostata in bacino nel prossimo settembre e le lavorazioni si inizieranno con l'impiego di modesta entità di manodopera nel prossimo aprile.

C'è quindi il problema, per le varie officine, di coprire un «buco» di 30-60 giorni, dato che tra breve finiranno le lavorazioni in corso. Le navi Magliveras comportano, rispetto a quelle Panamax ed alle superpetroliere, un terzo di lavoro in meno per lo scafo, mentre aumenta il lavoro dell'allestimento. Questo comporta riduzioni di organici nel settore dello scafo.

Richieste alla direzione

La vertenza con la direzione aziendale è aperta ormai da un anno. Tra le richieste dei sindacalisti figurano: il potenziamento dei traffici marittimi nazionali; la ricerca di tecnologie avanzate per riacquistare competitività in campo internazionale; la perequazione del monte-salari, per adeguare gli stipendi di tutti i dipendenti della cantieristica, con una quota complessiva massima di 7000 lire pro capite mensili.

Il premio di produzione, che viene contrattato di anno in anno, dovrebbe essere unificato e corrispondere ad una mensilità di un dipendente del quarto livello del cantiere di Riva Trigoso. Altro tema, la «lavorazione a isole», che verrebbe a rivoluzionare l'organizzazione attuale del lavoro. Non si opererà con lavorazioni rigide: un'«isola» dovrà dare un certo prodotto e il suo organico dovrà essere in grado di eseguire tutte le lavorazioni.

Ultime rivendicazioni: riqualificazione professionale, diversa regia organizzativa, garanzia sulla stabilità dei livelli di occupazione.

Ruolo della Regione

La Regione — dicono i lavoratori — deve avere il suo ruolo per portare avanti le realtà locali e per contrastare la posizione «passiva» delle Partecipazioni statali per le quali le organizzazioni sindacali chiedono una sostanziale riforma. Il quadro industriale regionale, aggravato dal terremoto del Friuli, è attualmente piuttosto pesante (72 aziende in crisi). Un tracollo dell'occupazione all'Italcantieri potrebbe avere gravissime conseguenze su tutto il tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia.

R.L.R.

Concorso fotografico

Scade oggi il termine di consegna dei lavori fotografici per la partecipazione al concorso indetto in occasione del «Carnevale servolano 1978». Le foto vanno consegnate, secondo quanto stabilito dal regolamento, all'Adria club Italia, via Cassa di Risparmio 6 o nei negozi aderenti al «Clan fotoprofessionisti».

Al primo classificato sarà consegnata la «Pancogola» d'argento dello scultore Maovaz.

Cronache degli spettacoli

Musica tra i banchi con Lidiano Azzopardo

Incontro con la banda «G. Verdi» alla scuola elementare Lovisato

Alla scuola elementare «D. Lovisato» ha avuto luogo il primo degli incontri musicali con il gruppo cameristico della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Erano presenti gli alunni delle quinte e, casualmente, quelli di una seconda.

Il maestro Azzopardo ha illustrato le famiglie degli strumenti, la loro funzione e il suono.

E' stato, quindi eseguito il Concertino op. 26 di Weber per clarinetto ed orchestra nella trascrizione di Azzopardo; con clarinetto solista si è esibito Giampaolo Vatta, un giovane esecutore molto dotato, avviato alla carriera concertistica, che ha superato con sicurezza e disinvoltura le difficoltà del brano.

La scuola — secondo un comunicato — consapevole dell'importanza formativa di iniziative di tale genere non può che esprimere la sua sincera riconoscenza a tutti gli esecutori, al giovane Vatta, al maestro Azzopardo, al presidente della banda cittadina, De Luca, grazie al quale si sono potuti realizzare questi incontri.

Auditorium: concerti della «CooperAttiva»

Si terranno questa sera e domani sera, con inizio alle 20, al teatro Auditorium due concerti, organizzati dalla «CooperAttiva».

Il primo concerto sarà tenuto dal «Gruppo di espressione e ricerca musicale» che eseguirà brani jazz, e dal cantautore Angelo Baiguera; della seconda serata saranno protagonisti Alfredo Lacosegliaz che eseguirà una serie di brani tratti dal suo ultimo disco «L'orco feroce», e il cantautore Carlo Muscatello.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Alfonso Borghese: concerto di chitarra

Questa sera, nella sala maggiore del Cca, con inizio alle 20.45, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del chitarrista fiorentino Alfonso Borghese.

Il programma comprenderà musiche di Frescobaldi, J. S. Bach, Villa Lobos, Petrassi, Ponce e Albeniz.

Incontro al Ridotto su Malipiero e «Pagliacci»

Il maestro Giacomo Zani e gli interpreti principali delle «Sette canzoni» di Malipiero e dei «Pagliacci» di Leoncavallo, si intratterranno a colloquio con il pubblico al Ridotto del Verdi. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà domani alle 19. Ingresso libero.

Spettacolo alla «Gaslini»

Il consiglio di fabbrica della Gaslini di Trieste, confermando il prosieguo dell'occupazione dello stabilimento, ringrazia in un comunicato il sindacato confederale dello spettacolo che ieri sera, a sostegno della lotta delle maestranze colpite dalla perdita del posto di lavoro, ha voluto organizzare all'interno dello stabilimento un'applauditissima recita, condotta con maestria dagli attori Marisandra Calcione, Rino Romano e Franco Zucca.

Si coglie l'occasione per precisare che oggi, alle 10, saranno presenti in fabbrica i sindacalisti Degrassi, Fabricci e Burlo per studiare il problema della Gaslini, assieme ai dipendenti riuniti in assemblea.

Sciopero e nebbia all'aeroporto

Il personale dipendente dal consorzio per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ha effettuato ieri pomeriggio uno sciopero di due ore e mezzo, dalle 14.30 alle 17, per questioni relative all'organizzazione del lavoro.

La manifestazione era stata indetta dal consiglio sindacale d'azienda per richiamare la direzione e il consiglio dell'amministrazione aeroportuale, sulla necessità di provvedere con urgenza all'ampliamento degli organici. In conseguenza dello sciopero sono partiti con un certo ritardo i due voli pomeridiani per Milano e per Roma. Il primo aeromobile doveva lasciare Ronchi alle 15 e il secondo alle 15.40. Per effetto dell'astensione del personale i voli sono partiti entrambi verso le 17.30, a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Nella mattinata, sempre di ieri, anche gli arrivi degli aeromobili sia da Roma che da Milano, hanno subito dei ritardi, ma per ragioni non connesse con l'agitazione del personale dell'aeroporto regionale. Un leggero velo di nebbia che nella giornata di ieri saltuariamente è apparso nella zona non ha influito in alcun modo sul traffico aereo.

Un'analisi di Bego in «Presenza cooperativa»

E' uscito il nuovo numero di «Presenza Cooperativa», il mensile della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, giunto al secondo anno di vita e diretto dal dott. Giovanni Bego, esperto in questioni economiche. La prima pagina riporta un articolo di Bego sulla fenomenologia dell'austerità nei tre principali Paesi del Mec. Nell'articolo, l'autore, con la consueta capacità di analisi, affronta i temi paralleli dell'economia naizonale e dei nostri tre partners del Mec, specialmente in riferimento ai provvedimenti legislativi economici e monetari.

«Presenza cooperativa» riporta anche due articoli di Sergio Lorenzutti, uno scritto di Gianluigi Cecchini, un altro ancora di Bego nel controllo del codice fiscale, e infine la continuazione della relazione di Antoine Antonini alla seconda conferenza internazionale svoltasi a Parigi dal 7 al 10 settembre scorsi.

ILLUSTRATA DAL PRETORE LA SENTENZA

Assolte le guardie del carcere udinese

Si è concluso ieri sera in pretura il processo per i maltrattamenti e le percosse che sarebbero stati inflitti cinque anni fa a numerosi detenuti nelle carceri di via Spalato e che ha visto sul banco degli imputati nove agenti di custodia, accusati di concorso in abuso di autorità verso arrestati o detenuti (reato previsto dall'articolo 608 del codice penale) per avere isolato, senza motivo, su ordine dei due sottufficiali pure imputati, i detenuti provenienti da altri istituti.

La sentenza è stata emessa in serata (il pretore dott. Turel si era trattenuto per un'ora in camera di consiglio) e tutti gli imputati, sia le guardie carcerarie sia l'ex detenuto Sommaruga, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Dopo aver letto la sentenza il dott. Turel, rivolgendosi sia agli imputati sia ai giornalisti ha detto che in effetti dal dibattimento è emerso che nelle carceri di Udine qualche volta si era ecceduto nei confronti dei detenuti: «Le percosse — ha sempre affermato Turel — c'erano state, erano state alzate le mani sui detenuti anche quando non era il caso di farlo». Poiché però il pretore doveva giudicare gli imputati guardie carcerarie su quanto prevede l'art. 608 cioè l'abuso di autorità in ordine agli isolamenti di detenuti provenienti da altre carceri il dott. Turel ha affermato ancora che in tutta coscienza non poteva emettere una sentenza di condanna dal momento che per il reato di percosse non era stata sporta querela da parte degli interessati come espressamente previsto dalla legge e lo stesso giudice istruttore del resto aveva a suo tempo prosciolto gli indiziati dalle accuse loro rivolte sempre in ordine alle percosse.

PASQUA a VIENNA
VIAGGIO IN PULLMAN
DAL 24 AL 27 MARZO
Mezza pensione in albergo di II cat. - Stanze con bagno
Visite città L. 134.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse. Qualche nevicata sui rilievi alpini e possibilità di temporali sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità irregolare, anche intensa, con precipitazioni più probabili lungo il versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati variabili.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,2, 10,3; Bolzano 1, 9; Verona 5, 14; Venezia 7, 12; Milano 1, 10; Torino 0, 9; Cuneo -2, 6; Genova 6, 15; Bologna 7, 18; Firenze 10, 18; Pisa 9, 16; Ancona 7, 18; Perugia 8, 14; Pescara 11, 23; L'Aquila 7, 14; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 7, 13; Bari 13, 22; Napoli 12, 17; Potenza 5, 12; Santa Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 11, 21; Messina 12, 18; Palermo 13, 21; Catania 9, 22; Alghero 13, 16; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 13; Atene 12, 20; Beirut 8, 16; Belgrado 10, 15; Berlino 4, 12; Bruxelles 8, 15; Buenos Aires 23, 32; Cairo 9, 20; Chicago -11, -4; Copenaghen 3, 5; Francoforte 3, 11; Gerusalemme 10, 19; Ginevra 3, 8; Helsinki -5, -1; Johannesburg 12, 24; Lisbona 11, 17; Londra 9, 10; Madrid 7, 15; Miami 12, 23; Montreal -16, -5; Mosca -9, -5; New York -1, 3; Nicosia 6, 21; Oslo 2, 3; Singapore 23, 31; Stoccolma 1, 2; Teheran -1, 10; Tel Aviv 12, 21; Tokio 1, 14; Vienna 4, 15.

LA VITA NEL PORTO

I traffici dei legnami in buona posizione

La crisi edilizia che ha investito tutta l'Europa occidentale ha provocato un notevole ristagno anche nei consumi di legnami segati, dei compensati, dei pannelli, dei mobili, del materiale per imballaggi ecc. Peraltro, una certa compensazione si registra nel campo dei recuperi dei centri storici, nei risanamenti delle case, degli arredamenti interni (pavimenti, porte, finestre, ricoperture di pareti e di soffitti).

Il traffico dei legnami attraverso il nostro porto ha registrato nel 1977 arrivi marittimi per 115.448 tonn. (contro 106.465 del 1976), e delle partenze via mare per quasi 76 mila tonn. (contro 95.666 della precedente annata). Si sono verificati quindi due fenomeni: un plus di arrivi marittimi di legnami segati e di tronchi, contro una cedenza nelle partenze, dovuta quest'ultima al fatto che i paesi arabi sono carichi di legnami che non possono essere utilizzati per carenza di manodopera e per difetti di programmazione.

Negli arrivi via mare i massimi fornitori sono stati l'Indonesia (con 45.449 tonn.), la Malaysia (con 30.269 t.); l'Urss (con oltre 7000 t.), quindi le Filippine, con circa 7000 t., il Canada con 6456 t.; gli Usa con 5700 tonn. Discreti quantitativi sono giunti dall'America centrale, mentre molto scarso è il contingente fornitoci dall'Africa (Golfo di Guinea.

Il traffico marittimo di caffè in fase di ascesa

Mentre nel caffè la crisi mondiale si accentua, sia per i prezzi quanto per le disponibilità di merce pronta nei paesi di produzione, la movimentazione via Trieste riconferma la validità della nostra piazza come elemento operativo e transitorio. Lo scorso anno sono stati sbarcati nei due Punti franci oltre 3,211 milioni di sacchi da 60 kg. La graduatoria delle provenienze è stata la seguente: Brasile con 2.118.106 sacchi, Costa d'Avorio (332.166, Camerun (206.150), Zaire (185 mila 117), Kenya (130.083), Tanzania (54.283) e altri paesi con 185.751 sacchi.

Tenendo conto delle provenienze per continenti, rileviamo che il Brasile ha inviato a Trieste 127.037 tonn, contro 60.999 tonn di caffè africani, 2.903 tonn dall'Asia (Indonesia e India) e 1.711 tonn dal resto del mondo (in particolare dall'America centrale, Colombia, Perù, Ecuador e Venezuela).

Con queste cifre si riconferma la funzione internazionale del nostro porto, che è sempre al primo posto in campo mediterraneo nonché al terzo posto fra gli scali europei.

Discesa dei traffici agrumari

Lo scorso anno il traffico degli agrumi ha segnato una fase di ristagno, con arrivi via mare di oltre 147 mila tonnellate, contro circa 170 mila della precedente annata. Minori sono stati gli arrivi da Israele (132.390 contro 159.890); in aumento quelli dall'Algeria, dall'Egitto e dal Sud Africa. Stasi assoluta invece nelle provenienze libanesi, da Cipro, dalla Grecia, dal Marocco, ecc. Da far presente che i consumi europei di agrumi si sono «appiattiti» nel corso del '77 a causa della crisi economica.

D. L.



La «Serena» in passerella

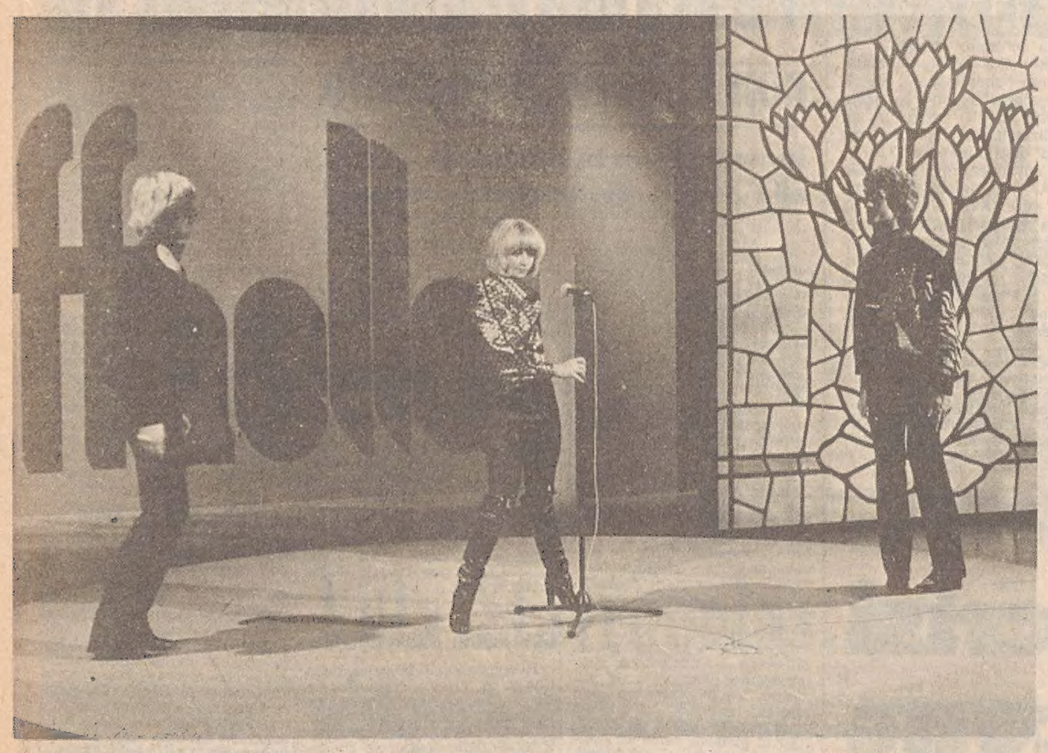
Domani pomeriggio, alle 16.30, sarà presentata agli operatori marittimi locali la mn. «Serena», del Lloyd Triestino, che è attesa per questa sera al molo VI del Portonuovo.

L'unità, del tipo a carico misto e in grado di trasportare anche contenitori, è stata costruita dai cantieri di Ancona e inizierà il suo primo viaggio il 6 marzo prossimo sulla rotta per l'Estremo Oriente. Dopo aver scalato Venezia, Napoli, Livorno e Genova, attraverso Suez la nuova nave raggiungerà Giacarta, in Indonesia. La durata complessiva del viaggio Italia - Estremo Oriente e ritorno sarà di 120 giorni, compresa la sosta nel porto capolinea di Trieste.

Insieme con la gemella «Trieste», ancora in fase di allestimento, la «Serena» è destinata a inaugurare i nuovi collegamenti con alcuni porti cinesi non appena saranno stati perfezionati gli accordi tra Italia e Cina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tante sere con Raffaella



Sabato 11 marzo alle ore 20.40 andrà in onda sulla rete 1 lo spettacolo musicale: «Ma che sera», regia di Gino Landi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I guai di Balzac

L'uomo ombra alle corse

«Il grande amore di Balzac» (Rete 1, ore 20.40, colore). La quarta puntata dello sceneggiato racconta che, dopo un felice autunno trascorso a Pietroburgo i due amanti devono lasciarsi. Lo Zar proibisce alla baronessa Eva rimasta vedova di sposare lo scrittore. Due anni dopo mentre si trova a Dresda per il matrimonio della figlia, la bella polacca rivede Honoré. La donna è in attesa di un figlio e lo scrittore la fa entrare di nascosto in Francia e cerca di sposarla. Ma qui nascono i guai.

* * *

«Pretori d'assalto» (Rete 1, ore 21.45). Essere pretori significa potere estendere la propria competenza nel campo della pubblica amministrazione? E' questo il tema della puntata alla quale intervengono fra gli altri il pretore Gianfranco Amendola e il sostituto procuratore della Repubblica di Lucca, Gabriele Ferro.

* * *

«TG 2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40, colore). Prosegue il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su «tutto quanto fa spettacolo».

* * *

«L'ombra dell'uomo ombra» (Rete 2, ore 21.30). Per la serie dedicata alla celebre coppia William Powell e Myrna Loy, si proietta questo film del 1941 che non è mai apparso in Italia. Il regista è ancora W. S. Van Dycke il quale è l'ultima volta che si occupa delle avventure giallo-rosa di Nick e Nora. Il film mostra l'investigatore alle prese con i misteri dell'ambiente degli ippodromi: cavalli, fantini, proprietari, scommettitori e trafficanti di varia risma. C'è stata una corsa che pareva risolta, quando, all'arrivo, il fantino ha trattenuto il cavallo. Scandalo e inchiesta. Perché l'ha fatto? Il responsabile non può rispondere perché viene trovato ucciso alla fine della corsa. Nell'ambiente si dice che egli volesse denunciare il capo dell'organizzazione che truccava le corse. L'indagine di William Powell (che oggi ha 86 anni mentre Myrna Loy ne ha 73) comincia da qui.

Successo in Canada di Franco Mannino

OTTAWA — «Il maestro Mannino esalta l'orchestra del centro nazionale delle arti», «civiltà, educazione artistica sono le impressioni lasciate dall'orchestra del centro nazionale diretta dal maestro Franco Mannino». Così due quotidiani di Ottawa commentano oggi lo strepitoso successo ottenuto dal direttore d'orchestra italiano nel concerto tenuto all'Art Center della capitale canadese.

Particolarmente apprezzato e ammirato è stato lo stile del maestro palermitano, «il quale — scrive il critico del "Citizen" — dirige con discreti gesti delle mani, mostrando incondizionata fiducia nella musica e rispetto nell'abilità degli esecutori». «Sul podio — scrive l'„Ottawa Journal" — Mannino è una figura tranquilla, ma con mani e dita supremamente espressive, che impongono grazia e precisione nella conduzione dell'orchestra».

Horowitz suona alla Casa Bianca

WASHINGTON — Dopo 50 anni, il pianista Vladimir Horowitz è tornato ieri a suonare alla Casa Bianca. Il maestro settantatreenne non ha suonato soltanto per il presidente Carter e la moglie: la piccola sala presidenziale era gremita da una nutrita rappresentanza dell'élite musicale mondiale tra cui Mstislav Rostropovich, Isaac Stern, Samuel Barber ed Eugene Ormandy.

Come è sua abitudine, Horowitz ha suonato sul suo pianoforte personale fatto venire appositamente da Los Angeles dove aveva tenuto il suo ultimo concerto.

Dopo la presentazione dello stesso Carter che lo ha definito «un autentico tesoro della nazione» (Horowitz è cittadino americano) il grande Vladimir ha eseguito musiche di Chopin, Schumann e Rachmaninoff concludendo con variazioni personali su un tema della Carmen di Bizet.

L'ultima volta che il maestro suonò alla Casa Bianca fu cinquanta anni fa su invito dell'allora presidente Herbert Hoover.

Grace di Monaco legge poesie

PITTSBURGH — Grace di Monaco è tornata ieri per la prima volta dopo 26 anni su un palcoscenico americano per una lettura di poesie.

Di fronte a un pubblico sceltissimo riunito alla Carnegie Music Hall, Grace e l'attore Richard Pasco hanno letto a turno composizioni di poeti di ogni tempo su temi riguardanti uccelli, animali e fiori. Lo spettacolo era stato organizzato dall'International Poetry Forum nel quadro delle iniziative ispirate all'anno internazionale per la difesa della natura.

Grace terrà letture analoghe a Minneapolis, Filadelfia, Washington, e nelle università di Princeton e Harvard.

Molte attrici in un «giallo»

ROMA — Martine Brochard, Tina Aumont, Marisa Mell, Femi Benussi, Ulla Kerova e Rita Calderoni sono alcune delle attrici che affiancheranno Sandra Mantegna, che ha il ruolo principale, nel film dal titolo provvisorio «Fratello crudele», le cui riprese cominceranno ai primi di marzo.

Si tratta di un «giallo» che il regista Mario De Rosa (autore anche del soggetto e della sceneggiatura) definisce «di denuncia» in quanto racconta, intrecciati fra loro, diversi «casi» di emarginati psicopatici la cui anormalità sfocia nel delitto. «In questa storia, ispirata a fatti di cronaca accaduti negli ultimi tempi — spiega il regista — si ricava la sensazione che lo stato, anziché reprimere, debba prevenire, cioè preoccuparsi delle condizioni in cui nascono molti bambini con deformazioni che in età adulta portano inevitabilmente a gesti di criminalità. E' un problema grosso che mi preoccupo di affrontare in chiave spettacolare sperando che qualcuno avverta la sua delicatezza e riesca così a responsabilizzare la cinica società dei nostri giorni. Per-

Al Grattacielo

Successo di critica e di pubblico: l'uovo si è schiuso, un capolavoro ne è emerso



Nonostante la crudezza e il sadismo di alcune sequenze, riconoscendo nello spettacolo eccezionali qualità artistiche, la commissione di censura ne ammette la visione a tutti.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

in collaborazione con LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta una retrospettiva di Peter Lilienthal

oggi, alle 20.30, nella sala della CAPPELLA UNDERGROUND via Franca, 17

«LA VICTORIA» 1973, col. 84'

Versione originale con sottotitoli in italiano

— Entrata libera —

RISTORANTE - DISCOTECA LA BORA

Serate dedicate al CABARET

GIOVEDI' 2 MARZO

GRILLO

Prenotazioni: Telef. 227311

Successo al RITZ

Il thriller che rasenta la fantascienza



All'EXCELSIOR

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...



Strepitoso successo AL FENICE



SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Non sempre è aria fritta

Vigoreggiano le rubriche di attualità culturale. Quante ne abbiamo, e non tutte, si capisce, delegate a friggere soltanto aria. Tra le ultime arrivate, spicca, ad esempio, «Pretori d'assalto», una specie di dibattito-inchiesta sui problemi e le difficoltà oggettive che così spesso intralciano il lavoro dei magistrati più coraggiosi e indipendenti, perciò appunto chiamati «di assalto». C'è poi la serie di testimonianze dedicate ai trent'anni della Costituzione repubblicana, «Un'ipotesi di libertà»; e ancora, «Femminile-maschile», sui rapporti, oggi più che mai antagonistici, uomo-donna (il titolo è di per sé eloquente), trasmissione che non fa risparmio di umori aggressivi, talché ha già sollevato qualche polemica, garbata nella forma (bontà loro) ma assai vivace nella sostanza, come quella, prolungatasi anche fuori dai teleschermi, tra la stessa curatrice Carla Ravaioli e il celebre psicanalista Cesare Musatti, ospite della rubrica alcune settimane fa. Al convoglio si è attaccato, infine, il vagoncino di «Testimoni oculari», secondo ciclo, di cui si prende cura Gianni Bisiach. Ha esordito con «Gli anni del Duce», un documentario costruito su materiale in gran parte già «consumato» di inedito, sull'argomento, poco o nulla può esserci ancora e tuttavia apprezzabile per la sagacia del suo montaggio. Da «testimone oculare» fungeva nella circostanza lo scrittore Alberto Moravia. Moravia ha accompagnato la sequela delle immagini sul filo di alcuni episodi e ricordi personali, evocati con lo stile che gli è proprio, dimesso e come tirato fuori dai denti.

Insomma: dall'ieri all'oggi, dai temi del passato a quegli scottanti del presente, dall'«ordinato disordine», dalla cauta contestazione di cinquanta o trent'anni fa, al disordine e alla contestazione, più o meno «selvaggia», dei nostri giorni. Ma quando scoppierà... la pace? La televisione intanto sfoglia il crisantemo del tempo.

Cambiamo genere: lo sceneggiato. Niente, neppure qui, da farsi buon sangue. C'è il «Diario di un giudice», dal libro omonimo di Dante Troisi. Piccolo cabotaggio di tristizie molte, di delusioni e angosce sull'accidiosa rotta d'un giudice che vorrebbe compiere il suo dovere al servizio della giustizia e, impeditone dalla violenza d'interessi troppo superiori (mafiosi), perde la voglia di vivere. Riuscirà a venir fuori dalla doppia trappola — quella propria, esistenziale, e quella a lui tesa dagli oscuri poteri? O abbandonerà la partita, ossia il «processone», come vorrebbero i suoi avversari e persino suo cognato? Diamogli il tempo di riflettere, le crisi di coscienza non si risolvono così, a spron battuto. Di sicuro, per ora, c'è questo: che tra le varie grane e i vari tormenti che l'hanno afflitto nella seconda puntata, bisogna annoverare anche il suo sequestro a opera d'un evaso.

Essendo il «Diario» di Troisi la proiezione in qualche modo autobiografica della sua stessa esperienza di magistrato, come dovrebbe essere amaro il suo fondo. Fondo di cicuta, che la riduzione televisiva tende peraltro a inzuccherare con le polverine dolcificanti del romanzetto rosa-psicologico. Comunque la figura del giudice Andrea Sarlo è impersonata da un dolente Sergio Antoni, cui si affiancano, oltre a Ilaria Occhini (la moglie), un nugolo di altri attori e comprimari.

Animo, alla ricerca dunque di sorrisi perduti. Proviamo con «Io tu te io», ovvero con Vittorio Caprioli e Walter Chiari. Caprioli è fine, pungente, sofisticato, si porta ancora sulle spalle lo «sfregio» corrosivo e spiritoso della gobba (da «Gobbi»).. Chiari invece sventola la bandiera della sua estroversione farraginosa, della sua comunicativa fluviale. Ma le sigle delle due diverse comicità restano sempre quelle, quasi inalterate: da una parte la sigla, appunto, del cabaret dei «Gobbi»; dall'altra, la sigla, se non proprio unica certo preponderante, dei fratelli De Rege. Ohibò! Va bene, si ride o sorride, ogni tanto, ma come in un riecheggiamento di memoria sincronizzato sul tanfo dei passi perduti, come davanti a una «madeleine» capitata in un luogo d'appuntamento sbagliato, e in ritardo. Proust magari non c'entra nulla, ma è pur vero che il latte ha avuto tutto il tempo di raffreddarsi nella tazza. Però però... meglio un Caprioli oggi e uno anche domani, piuttosto che il niente con cui son soliti sovvenirci gli spettacoli leggeri.

Ber.

La Wertmuller non fa presa a Berlino

BERLINO — La burrascosa storia d'amore tra Giancarlo Giannini e Candice Bergen, protagonisti del film di Lina Wertmuller «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» che ha rappresentato l'Italia nella rassegna di film in concorso al ventottesimo festival di Berlino, non ha completamente soddisfatto il rumoroso pubblico tedesco, che continua ad affollare con puntualità le numerose sale a disposizione del festival.

Venuta a mancare la tradizionale conferenza stampa, per l'assenza della regista e degli attori, che non sono presenti a Berlino, le ragioni di questo parziale insuccesso del film della Wertmuller non si sono completamente chiarite: ma l'impressione, pensando anche alle contestazioni dell'anno passato dirette a «Porci con le ali», è che il pubblico tedesco abbia un approccio ai temi della politica, della questione giovanile, del femminismo completamente differente dalla misura insistita, ironica, e in questo caso grottescamente visionaria, caratteristica di parte del cinema italiano.

Comunque, gli umori del pubblico domenicale berlinese, non erano quelli migliori, vista l'accoglienza al secondo film presentato ieri in lizza per l'«Orso d'oro», «Flores de papel» (Fiori di carta), del giovane messicano Gabriel Retes, interpretato dallo stesso regista, da Claudio Brook e da Tina Romero.

ARISTON I.N.C.

Una meravigliosa Fantasia di musica e colori!

Allegro non troppo

colore della TECHNOSPES

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libridiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Occasioni; 20.40: Musiche da operette; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballatea della balena; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15. Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Un'opera, un'epoca: Le nozze di Figaro di Mozart; Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.10. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Chopin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico - corali; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Discoclub; 22: Viaggio in Italia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazionale vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Acli - Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Conversazione Quaresimale; 15.45: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dell'orchestra della Glasbena matica di Trieste; 17.40: Panorama musicale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «I Cuiva dell'Amazzonia» (replica).* *
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.* *
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* *
17.05 *Heidi: «La visita», cartoni animati.* *
17.30 *«A casa per le otto», 1.a parte.* *
17.45 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
17.55 *Artisti d'oggi: «Agenore Fabbri».* *
18.15 *Argomenti: «Studiocinema» - «Lettura alla moviola di "Furia"», di Fritz Lang.*
18.45 *Tg1 Cronache.* *
19.20 *La famiglia Partridge: «La recluta Danny».* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo* * *— Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Il grande amore di Balzac», 4.a parte.* *
21.45 *«Pretori d'assalto», chi sono e come operano i più discussi magistrati italiani, 2.a puntata.*
— *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* *
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *A colloquio con il protagonista: Giorgio Strehler, un programma di Egidio Luna, 3.a puntata.* *
16.30 *21.o Giro ciclistico della Sardegna - 4.a tappa: Tempio Pausania Terme-Santa Teresa di Gallura.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* *
17.10 *«Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità.* *
18.00 *Infanzia oggi: «Al margine».* *
18.25 *Dal Parlamento* * *— Tg2 - Sportsera.* *
18.45 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.*
— *La famiglia Robinson: «La seconda luna di miele», telefilm, 21.o episodio.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Tg2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo.* *
21.30 *«L'ombra dell'uomo ombra», film, con M. Loy.*
— *Cinema domani.* *
— *Tg2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo «Italian Sound»; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Eddy Galletti; 15.30. Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musicada camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola «Immagini della storia»; 10: Telescuola; 13: Telegiornale; 13.05: Per i più piccoli: Tanti amici; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Itinerari di Francia; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Giustizia è fatta - Lungometraggio con Valentine Tessier, Claude Nollier, Jacques Castelot, Michel Auclair - Regia di André Cayatte; 22.25: Oggi alle Camere Federali; 22.30: Dibattito d'attualità; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazioni in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 21.05: La vita di Michelangelo, documentario sceneggiato; 21.45: Documentario turistico; 22: Musica popolare.

TV Lubiana

8.30, 10, 14.30, 16.05: TV scuola; 17.30: Mozart, nell'esecuzione di Isaac Stern; 18: Orizzonti; 18.10: Piccolo mondo, documentario; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Orizzonti internazionali; 20.50: «Pane nero», romanzo sceneggiato; 21.35: Magazzino musicale; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 21: «L'ombra del dubbio», film; 22.40: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Via Giulia 75 - 77, tel 566286 — Giovedì 2 marzo dalle ore 20 in poi eccezionale serata del liscio con l'orchestra spettacolo di Tullio Freddolini.

Questa sera in TV alle 20,40 sulla rete 2



grappa JULIA

vi invita a Nizza Monferrato per la sagra della bagna cauda

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

dal 3 al 5 marzo

ORNELLA VANONI

e i

NEW TROLLS

«CONCERTO INSIEME»

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Abbonati sconto 30 e 20 per cento.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni B-A) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78 Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-E) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 3, 4, 5 marzo Ornella Vanoni e i New Trolls in «Concerto insieme» — Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Ore 20.30: «La Victoria» di P. Lilienthal. Vers. orig. con sottotitoli italiani. In collab. con il Goethe Institut. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Solo mercoledì 1.o marzo ore 16 spettacoli continuati di cinema-varietà. La Nude Look presenta lo spettacolo supersexy «Bambole cromografiche» con Santin Doll, Marisa Rampin, Miguel Peris e la sua partner, Debby Rogers, Sara Show, Josephine Savage e Pippo Maugeri e il suo Gigino; sullo schermo «Signore e signori». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Stasera alle ore 20.45 concerto di A Borghese (chitarra).

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Peccati, jeans e...». Technicolor con R. Corradine e J. Ashley. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» con G. Giannini e Candice Bergen.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.

FILODRAMMATICO. 16: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Due svedesi a Parigi» con Philippe Nicaud, Marcha Grant.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Il più stravagante, divertente poliziotto del mondo nell'avvincente technicolor «Titanus»: «Squadra antitruffa» con T. Milian, D. Hemming e A. Farnese. Non è vietato. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, ult. 22. T. Hill, C. Deneuve e G. Hackman nell'ultimo grande successo «Titanus»: «La bandera» («Marcia o muori»). Technicolor per tutti.

CRISTALLO. Riposo. Domani spettacolo di cinema varietà dalle 16 continuato. Rivista di Nude Look. Sullo schermo «Signore e signori». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo Per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani a richiesta ultimo giorno del technicolor «L'orca assassina».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani George Peppard, Roger Robinson, Egene Roche in «Agente Newman». Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Le farò da padre» di A. Lattuada. Il più piccante e divertente dei film con L. Proietti. V.m. 18 anni. Techn.

PICCOLO TEATRO della PROSA Via San Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO RIPRESENTA

Nei giorni 4, 5, 9, 11, 12, 16, 18 e 19 marzo 1978

ZENTE REFADA

3 atti brillanti di Giacinto Gallina

Regia di Bruno Montalto

Prevendita biglietti da giovedì 2 marzo, dalle 16 alle 20, presso la cassa del teatro.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Due grandi registi, Luigi Comencini e Luigi Magni presentano un film d'eccezione: «Quelle strane occasioni» con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Stefania Sandrelli e Paolo Villaggio. Divertentissimo technicolor. V.m. 18

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Un giorno e una notte». Drammatico technicolor con Stefania Sandrelli e Jean-Louis Trintignant. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani. Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli nel piccantissimo film «La nuora giovane». V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Snoopy cane contestatore». Un cartone animato da non perdere. Technicolor. Per l'ultima volta a Trieste.

RADIO. Riposo. Domani: «Adele H. Una storia d'amore».

VERDI. 17: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia del cinema italiano sui favolosi Anni 50 presentata da Renato Pozzetto.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Aiciono, Aldebaran, Astra.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.

CENTRALE. 16: «Torino violenta». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Telephone».

CRISTALLO. 16: «Piacere di donna». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il medico e la studentessa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stasera alle ore 20.30: «Il quinto stato» di G. Andreoli tratto da F. Camon, con la Compagnia del Collettivo di Parma. Prevendita biglietti all'Agenzia Appiani.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Un giorno alla fine di ottobre» con A. Cliver e A. Belle. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi e C. Scarpitta. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Le ragazze pon pon fanno sempre din don» con J. Rainbeaux Smith e R. Katon. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «La figliastra» con M. Greco e B. Carboni. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La volpe e la duchessa» con George Segal. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «I santissimi» con Gerard Depardieu. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cattive abitudini».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Shampoo» con W. Beatty e J. Christie.

RONCHI

RIO. «Quel movimento che mi piace tanto».

PALMANOVA

ITALIA. «...E poi lo chiamarono il Magnifico». Western con T. Hill.

GARIBALDI. «Striptease».

CASARSA

ROMA. «Il mucchio selvaggio».

PORDENONE

VERDI. Chiuso.

SUPERCINEMA. 16: «Il principe e il povero» Avventura.

CRISTALLO. 16: «Telephone». Drammatico.

CAPITOL. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. 20: «Il giardino dei supplizi». Drammatico. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso.

ZANCANARO. 21: «Indianapolis». Avventuroso.

BORSE E MERCATI

Assestamenti con scambi in diminuzione

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il prolungarsi della crisi di governo sembra aver accentuato il riserbo degli operatori che sono apparsi propensi ad accentuare il lavoro di alleggerimento delle posizioni già messo in atto la scorsa settimana. Va ricordato a questo proposito che, nel corso del precedente movimento rivalutativo delle quotazioni, gran parte delle operazioni poste in essere è stata imperniata sui contratti a premio ed ora, in presenza di una fase di assestamento dei prezzi e soprattutto del riaffiorare di qualche incertezza, si procede a realizzare quelle posizioni che presentano margini ancora positivi.*

Anche le Montedison, che la scorsa settimana avevano messo a segno un consistente rimbalzo, hanno accusato un arretramento dell'8,6 per cento. Deboli altri valori del gruppo Montedison, come Viscosa (—6,1 p. c. con il titolo privilegiato e —4,9 p.c. con quello ordinario), le C. Erba (4,9 p.c.) e le Standa (3,3 p.c.). Pronunciati assestamenti anche per le Bastogi (—4,9 p.c.), Anic (—4,8 p.c.) e Liquigas (—4,4 p.c.).

Tra i titoli delle partecipazioni statali cedenti le Italsider (—3,9 p.c.), e le Finsider (—2,5 p.c.). In assestamento poi diversi valori patrimoniali: tra gli immobiliari le Aedes (—3,7 p. c), e le Beni Stabili (—2,1 p.c.) e tra gli assicurativi le Toro ord. (—3,3 p.c.), Comp. Milano ord. (—2,8 p.c.), Fond. Incendio e Toro priv. (—2,7 p.c.), Comp. Milano priv. e Alleanza (—2 p.c.). Flessioni pronunciate anche per le Terme Acqui (—3,7 p.c.), Silos (—3,5 p.c.), Olivetti priv. (—3,3 p.c.), seguite dalle Cantoni, Burgo priv., Magneti Marelli, Comit e Miralanza.

Tra gli altri valori guida le Pirelli SpA hanno ceduto l'1,9 p.c., le Ifi priv. l'1,8 p.c., le Fiat l'1,7 p.c., le Generali e le Imm. Roma l'1,2 p.c.. In controtendenza le Cementir (più 4,3 p.c.), Banco Lariano (più 2,2 p.c.), Trafilerie (più 2 p.c.), e richieste le Pirelli e C. (più 3,1 p.c.). Nel dopolistino in lieve ripresa le Pirelli SpA e le Fiat ed in ulteriore assestamento le Bastogi. Attività modesta sul mercato obbligazionario con un persistente interesse della domanda sulle Enel indicizzate che hanno acquisito ulteriori progressi soprattutto con le due emissioni 1977.

DOPOBORSA — **Scambi limitati, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1950-1955; Fiat priv. 1580-1590.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128600, Generali 35000, Ras 54000, Anic 140, Liquigas 64, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 49, Montedison 162, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1560, Tripcovich 26500, Bastogi 522, Finmare 74, Finsider 86, Pirelli S. p.A. 1030, Sme 250, Stet 1900, Beni Stabili 2035, Generale Immobiliare 81, Fiat 1950, Fiat priv. 1565, Dalmine 284, Italsider 135, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 600, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2700.

LONDRA — Chiusura in ribasso su un fronte abbastanza ampio a causa della mancanza di interesse, continuando la tendenza debole della scorsa settimana. Fiacchi gli scambi. La tendenza era depressa anche da commenti stampa di fine settimana sulle prospettive economiche del paese e le previsioni di una diminuzione delle entrate petrolifere del Mare del Nord. I titoli governativi hanno pure chiuso in ribasso con perdite fino ad un punto.

PARIGI — Prevalenti i ribassi in molti settori con scambi piuttosto modesti in un mercato influenzato da uno speciale sondaggio del settimanale «L'Express». Secondo questo sondaggio il 53 per cento dei dirigenti industriali francesi ritiene che le sinistre abbiano buone possibilità di vincere le prossime elezioni politiche e andare al governo. Nel settore estero in rialzo i valori americani, contrastati canadesi e tedeschi.

ZURIGO — In aumento il listino odierno. Su 119 titoli trattati, 62 hanno guadagnato, 31 si sono indeboliti e 26 sono rimasti invariati. Generalmente ben trattati i bancari, contrastati i chimici, in aumento finanziari e industriali. Numerosi guadagni nel comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street. Indice odierno 262,80; precedente 260,90; variazione +0,34.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per il listino odierno. Tra i titoli guida, Volkswagen ha guadagnato 1 marco, Deutsche Babcock 2,50 mentre BMW ne ha perduti 2. Molti settori hanno ceduto tra cui gli elettrici, i chimici, i meccanici e i siderurgici. Contrastati gli automobilistici mentre al rialzo commerciali e bancari. Indice odierno 805; precedente 806,60; variazione —0,20.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,11	(— 2,22)
Hongkong	179,33	(— 0,51)
Londra	180,80	(+ 0,05)
New York	181,15	(+ 0,05)
Milano	184,77	(— 1,55)
Parigi	190,34	(— 1,63)
Zurigo	180,87	(— 3,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	139,08	—
Fonditalia	doll.	9,99	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,04	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,87	10,72
Management	lire	6251,68	—
Rominvest	doll.	9,66	10,43
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-2	27-2
Alimentari e agricole		
Alivar	919	915
Bonifiche Ferraresi	5295	5260
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1190	1156
Eridania	1428	1383
Imm. Vittoria	4711	—
Ind. Buitoni Perug.	1405	1379
Unidal	—	—
Romana Zucchero	91	70
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16040	15700
Assicuratrice Ital.	128800	128600
Ausonia	909	910
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6770	6580
» » » pr.	3050	2980
Comp. Latina	671	671
Comp. Latina priv.	355	355
Firs.	2990	2988
Generali	35440	35010
Italia Assicurazioni	16750	16800
L'Abeille Italiana	7280	7280
Findiaria Incen.	5231	5085
La Fondiaria Vita	13795	13750
RAS	54470	54010
SAI	4405	4400
Toro Assicuraz.	6100	5895
Toro Assicuraz. pr.	3189	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11650	11360
Banco di Roma	8400	8340
Banco Lariano	4930	5049
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2840	2875
Interbanca priv.	10780	10650
Mediobanca	31530	31250
Cartarie - Editoriali		
Binda	1330	1330
Burgo	4675	4675
Burgo priv.	3100	3020
De Medici	315	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	677	657
Cementi - Ceramiche		
Cementir	614	641
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	720	710
Eternit priv.	957	957
Italcementi	10900	10700
Richard Ginori	102	101.50
UNICEM	3330	3325
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	145	138
Brioschi	13020	13020
Caffaro	263	261
Carlo Erba	830	789
Carlo Erba priv.	470	475
Italgas	658	647
Lepetit	12750	12640
Lepetit priv.	12900	12850
Liquigas	67	64
Liquigas priv.	56.50	56.50
Mira Lanza	18600	18220
Montedison	173	158
Napoletana Gas	338	339
Perlier	328	320
Petrolifera Italiana	680	680
Pierrel	306	306
Rumianca	1390	1365
Saffa	4250	4260
Siossigeno	7580	7580
Commercio		
La Rinascente	43	42
La Rinascente priv.	27.70	27.25
Silos di Genova	1950	1880
Standa	1965	1900
Comunicazioni		
Alitalia	2350	—
Alitalia '76	1150	2100
Ausiliare	3800	3910
Aut. Torino-Milano	915	905
Italcable	2900.50	2910
NAI	615	620
Nord Milano	429.70	419
S.I.P.	1571	1562
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	402	392
Marelli E.	181	181
Pan Electric	—	—
Superfila	4920	4909
Tecnomasio	298	295
Finanziarie		
Agricola	1280	1270
Bastogi	549	522
Centrale	3780	3720
Fin. Ernesto Breda	1375	1359
Finmare	73	74
Finsider	88	85.75
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	883	883
Gim	1965	1935
I.F.I.	2199	2159
I.F.I.L.	4300	4245
Invest.	1510.50	1489
Mittel	900	900
Part. Fin.	1875	1875
Pirelli & C.	2230	2300
Pirelli S.p.A.	1040	1021
Riva Finanziaria	4325	4330
Sarom	880	880
S.M.E.	248	250
Stet	1916	1901
Svil. Bon.	4220	4170
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1290
Beni Imm. Italia	353	350
Beni Imm. Italia pr.	168.25	168.25
Beni Stabili	2080	2035
Certosa	—	—
Coge	802	795
Condotte d'Acqua	611	611
De Angeli Frua	4070	—
Finrex	3770	3770
Gen. Iminobil.	82.75	81.25
Iniziativa Edilizia	3810	3785
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	22690	23050
Risanamento	3012	3000
Sifa	585	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1982	1948
FIAT priv.	1595	1584
Franco Tosi	11640	11590
Gilardini	3372	3415
Nebiolo	270	270
Olivetti	1031	1025
Olivetti priv.	850	821.50
Westinghouse	8920	8990
Worthinghton	2451	2430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	883	889
Dalmine	289	284.50
Falck	2730	2700
Falck priv.	2580	2580
Ilssa Viola	1397	1397
Italsider	140.50	135
Magona	1701	1680
Pertusola	1910	1697
SMI	2025	—
Terni	80	80
Trafilerie	490	500
Tessili		
Centenari e Zinelli	31.25	33
Cantoni	3540	3445
Cucirini	2831	2835
Cascami Seta	4300	4600
Fisac	1302	1295
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	339	330
Marzotto priv.	1005	1005
Montefibre	100	99
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45	45.50
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	631	600
Snia Viscosa priv.	442	415
Tilane	620	610.50
Unione Manifatture	8400	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1898	1870
Acqu. De Ferrari	1430	1425
Acque Potabili	589	588
Calz. di Varese	3920	3889
C.I.G.A.	938	925
C.I.R.	7820	7900
Pacchetti	34.75	33.25
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	540	540
Trenno	1589	1594

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-2
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	88.10
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	85.30
» » '68	5,50%	82.40
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	77.30
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	95.20
» 1980 nov.	5,5%	88.80
» 1982 nov.	5,5%	78.80
» 1978 quadr.	7%	99.60
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.65
» 1980 quadr.	9%	93.75
» 1981 quadr.	10%	93.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.95
» » 71/86	7%	78.50
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	84.15
» XXVI	6%	72.95
» XXVII	6%	68.85
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.70
» XXXI	7%	94.40
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	74.70
» XXXIII opt.	7%	96.50
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	75.30
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.50
» XLII	8%	68.90
» XLIII	8%	83.80
» XLV	8%	80.80
» serie sp.	6,50%	85.05
» XLVIII	10%	83.15
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	60.60
» » »	5,50%	61.25
» » »	6%	60.25
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	80.20
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	62.55
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	72.30
» Int. St. 3	6%	70.40
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.55
» 1961	6%	83.90
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	74.85
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.20
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.30
» Ind. ss. C.	7%	78.20
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.45
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.35
» IX	6%	94.70
» X	6%	91.60
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.70
» XIII	6%	84.90
» XIV	6%	83.80
» XV	6%	80.90
» XVI	6%	80.80
» XVII	7%	80.70
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	76.30
» 1967	6%	72.60
» 1968 I	6%	71.55
» 1968 II	6%	69.—
» 1969 I	6%	69.20
» 1969 II	6%	83.50
» 1970	7%	81.75
» 1971	7%	78.80
» 1972/87	7%	69.80
» 1972/92	7%	68.55
» 1973/93	7%	117.80
» 1974 Ind.	8%	93.40
» 1975	10%	92.20
» 1975 II	10%	84.50
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	96.50
» '65-'80 II	6%	92.40
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	93.90
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.25
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.30
» » '64-'79 IX	6%	95.—
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.75
» '64/82	6%	89.90
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	74.40
» Stet	7%	81.05
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.10
» C.C. '65	6%	80.20
» C.C. '67	6%	72.65
» C.C. '68 I	6%	70.25
» C.C. '68 II	6%	74.20
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	80.30
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.50
Cred. Fond. conv.	6%	66.60
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82-II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.75
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	99.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LA MONETA USA

Le misure svizzere rilanciano il dollaro

Berna, fra l'altro, ha proibito la vendita di azioni ai non residenti - Lira: ripresa su franco e marco

ROMA — Altri provvedimenti, diretti a contrastare il rialzo del franco svizzero rispetto al dollaro, oltre a quelli adottati venerdì scorso, hanno contribuito a ribaltare la tendenza al ribasso della valuta statunitense. Il dollaro comunque, appariva in rialzo rispetto a tutte le principali valute estere, già da stamattina, grazie alle decisioni adottate venerdì scorso dalla banca nazionale svizzera. Il rialzo, che non era molto vistoso, è cresciuto di intensità nel primo pomeriggio, all'annuncio delle nuove misure svizzere alle quali hanno fatto da contorno le dichiarazioni del ministero delle finanze svizzero che ha ribadito la piena partecipazione della Confederazione a tutte le iniziative di cooperazione internazionale per combattere il disordine sui mercati dei cambi.

Di conseguenza il dollaro si è immediatamente rivalutato rispetto al franco svizzero, quotando a Zurigo fino a un massimo di 1,8975 contro 1,8750. Il recupero del dollaro si è verificato anche nei confronti del marco, nonostante la banca centrale tedesca non sia intervenuta affatto in suo sostegno, mentre irregolari sono apparse le quotazioni rispetto alle altre valute europee.

Queste le nuove misure restrittive annunciate dal governo svizzero: 1) divieto di vendita di titoli azionari ed obbligazionari svizzeri ai non residenti; 2) reintroduzione di un limite massimo equivalente a 20 mila franchi svizzeri per l'importazione di banconote estere, per persona e per trimestre; 3) facoltà alla banca nazionale di operare sul mercato a termine del franco svizzero per operazioni con scadenza fino a due anni (anziché fino a tre mesi come attualmente in vigore). Inoltre, in una dichiarazione il ministero delle finanze afferma che parteciperà a tutte le iniziative di cooperazione internazionale per combattere il disordine sul mercato dei cambi, evitare le fluttuazioni eccessive e mantenere ordine prestando la massima collaborazione del governo svizzero e della banca nazionale.

Come è noto venerdì scorso la banca nazionale aveva annunciato, in serata, quattro misure restrittive dirette al medesimo scopo: 1) riduzione del tasso di sconto dall'1,5 all'uno per cento e del «lombard» dal 2,50 al due per cento, da oggi; 2) riduzione del 20 per cento della quota dei depositi in franchi svizzeri dei non residenti finora esente dagli interessi negativi; 3) facoltà alle banche di coprire globalmente gli impegni esteri e non più obbligo di copertura simmetrica nelle varie valute; 4) concessione alle banche di operare — entro un determinato «tetto» — sul mercato a termine del franco svizzero verso i non residenti con operazioni fino a 10 giorni di durata.

Inps: Bruno Biondi direttore generale

ROMA — Bruno Biondi è è stato nominato direttore generale dell'Inps, secondo la Gazzetta ufficiale di sabato scorso. Comunque già dal luglio del '77, per decisione del consiglio di amministrazione dell'ente, Biondi esercitava le funzioni di direttore.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-887 franco svizzero 478-488, marco tedesco 426-436.

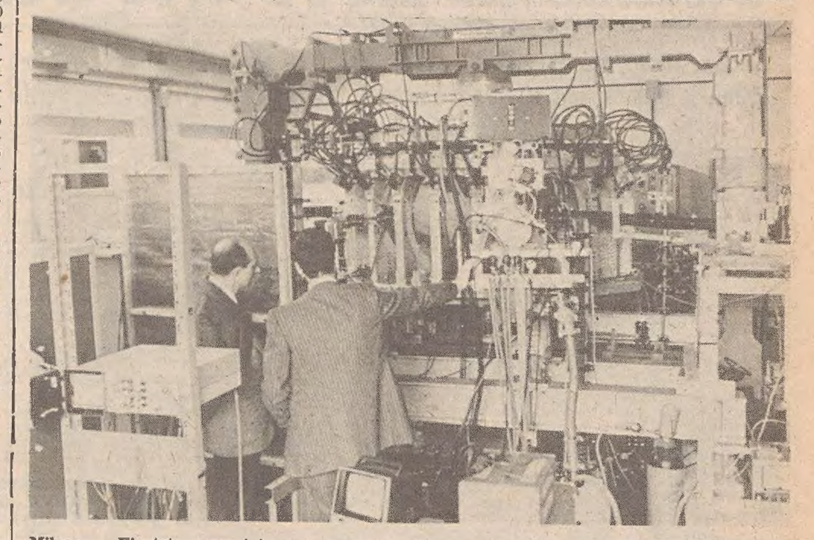
ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.

Bundesbank: dollaro sottovalutato del 20%

BERLINO — Il dollaro è sottovalutato di circa il 20 per cento nei confronti del marco, molto di più di quanto giustificato dalle differenze nel potere di acquisto reale. Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, ricordando che le riserve tedesche in valuta estera sono salite di 13 miliardi di marchi a partire dal novembre scorso e che la Bundesbank è intervenuta pesantemente sia sul dollaro sia su altre valute. Dalla metà del 1977 ad oggi il marco è salito di almeno il 16 per cento nei confronti del dollaro, quando il differenziale nell'inflazione è pari ad appena il 3 per cento

Da parte sua il vicepresidente, Karl Otto Poehl, ha detto che la persistente debolezza del dollaro è fonte di grande preoccupazione per la Deutsche Bundesbank; Poehl ha sollecitato gli Stati Uniti a prestiti emettendo obbligazioni sul mercato internazionale dei capitali. Poehl ha rilevato inoltre, che una grossa parte dell'industria export tedesca non può sopravvivere a lungo con un cambio di due marchi per un dollaro.

FUSIONE TERMONUCLEARE



Milano — E' stata presentata una nuova macchina sperimentale per lo studio della fusione termonucleare controllata. E' stata costruita dal Cnr (Ansa)

DOPO IL VISTOSO SUCCESSO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI NELLO SCORSO ANNO

Mezzi monetari e fiscali per nuovi surplus valutari

Riduzione dell'inflazione, sopportabilità del disavanzo statale e rilancio di investimenti

Il 1977 si è chiuso con un vistoso successo nella bilancia dei pagamenti, ma l'auspicato allentamento potrebbe vanificare la prospettiva di realizzare anche nel 1978 surplus valutari al servizio dei prestiti esteri, con conseguenti spirali a detrimento della moneta. Una verifica opportuna è quella dell'esistenza di condizioni monetarie idonee a favorire una riduzione dell'inflazione (sollecitata con altre misure) e, nello stesso tempo, a rendere sopportabile un ampio disavanzo statale, cui si affidano anche compiti di sviluppo, salvaguardando gli equilibri e la messa in moto degli investimenti. Il punto di collegamento fra strumenti ed obiettivi di politica economica è rappresentato dalla finanza pubblica, in cui concorrono e si condizionano la manovra monetaria e quella fiscale (si spiega il rilievo assunto dal dibattito intorno al «settore pubblico allargato»: fabbisogno e relativa copertura).

A parte la valutazione degli effetti complessivi di un disavanzo di 24.000 miliardi di lire per la spesa pubblica nel 1978 (ipotesi che sembra oramai ineluttabile, ma che potrà essere confermata solo dopo il prossimo riesame delle condizioni imposteci dal FMI), si può osservare che per il momento la situazione monetaria appare sotto controllo, anche se un'azione in tal senso risulta facilitata da una situazione congiunturale «reale» assai depressa. Poiché il settore estero continua a produrre liquidità, l'azione del Tesoro si è nuovamente concretata in gennaio nella sterilizzazione di base monetaria, con operazioni sul mercato aperto in BOT e con il consolidamento dei suoi impegni mediante collocamento di CCT (certificati di credito del Tesoro) e BTQ (Buoni del Tesoro quadriennali).

Infatti tale azione ha condotto a risultati diametralmente opposti a quelli di novembre e dicembre, mesi in cui si è avuta una creazione netta di base monetaria da parte del Tesoro di circa 2000 miliardi di lire, cui vanno aggiunti i circa 1000 miliardi creati dalla bilancia dei pagamenti (mentre l'indebitamento delle banche sull'estero, dopo il balzo in avanti di novembre, è tornato sui 5700 miliardi di lire dei mesi precedenti).

La creazione di base monetaria «pura», pur avendo ricevuto un notevole impulso nel IV trimestre 1977 (più 33 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976) è stata regolata in modo di ottenere una crescita monetaria annuale intorno al 19-20 per cento, traguardo raggiunto riducendo sensibilmente il moltiplicatore dei depositi mediante il contingentamento degli impieghi in lire, l'inserimento di titoli statali nei portafogli delle aziende di credito e il trattamento privilegiato di Bot e Cct rispetto al deposito bancario. Tale impostazione dovrebbe verosimilmente proseguire nel corrente anno, almeno per evitare gli effetti di «ritardata» esplosione della massa monetaria sulla «base» creata in precedenza, nonché per arginare l'ondata di spesa pubblica per trasferimenti in atto.

Le ragioni esposte inducono a ritenere che non sono ragionevolmente prevedibili nel breve andare — per lo meno sino alla definitiva impostazione della politica economica per tutto il 1978 — ulteriori flessioni nei tassi di interesse, sia perché diventa sempre più arduo stimare il grado di inflazione attesa (comunque mediamente non inferiore al 12 per cento), sia perché in assenza di interventi «reali», come misure miranti a modificare la dinamica dei costi di lavoro per unità di prodotto e a riqualificare «il deficit spending» a favore degli investimenti, il compito di salvaguardare gli equilibri monetari interni e la competitività delle nostre esportazioni di beni e servizi resta affidato unicamente alla politica monetaria.

Adalberto Nascimbene

■ CEE-GIAPPONE — Il governo giapponese non intende concedere alla Cee privilegi speciali per riequilibrare gli scambi commerciali, ma prenderà in considerazione concessioni di carattere globale. Lo ha dichiarato oggi ai giornalisti Nobuhiko Ushiba, ministro giapponese per gli affari economici con l'estero.

INCONTRO TRA DAVIGNON E I RAPPRESENTANTI CEFIC

La CEE al capezzale della chimica malata

Le ragioni che hanno avviato la crisi - Il caso italiano

BRUXELLES — Il commissario Cee all'industria, Etienne Davignon, incontra oggi i rappresentanti del Cefic, la confederazione europea delle industrie chimiche per una ricognizione preliminare sui problemi del settore, che negli ultimi 2-3 anni ha avuto una crescita vicina allo zero e si trova oggi in una situazione di sovracapacità degli impianti, di forte calo della redditività delle imprese, di difficile mantenimento dei livelli di occupazione.

Da qui la necessità di avviare un dialogo tra i rappresentanti dell'industria chimica europea e la commissione esecutiva della Cee che porti — come si fa notare negli ambienti comunitari — in una prima fase a una approfondita analisi dei problemi, mettendone in evidenza le priorità. In un secondo tempo si dovrà affrontare la ricerca di possibili soluzioni, differenziando chiaramente e non mescolando le responsabilità. In particolare, oltre a prendere atto del ristagno della domanda interna che non accenna a cambiare di tendenza, la commissione e i rappresentanti dell'industria dovranno prendere in considerazione i seguenti quattro problemi principali: 1) la concorrenza dell'industria americana, favorita dalle agevolazioni energetiche, da un più vantaggioso approvvigionamento di materia prima e infine da un maggiore grado di concentrazione delle sue produzioni.

2) Le prospettive del saldo commerciale con i paesi dell'Est, che non solo non rappresentano più mercati di sbocco, ma sono incamminati a diventare esportatori netti di prodotti della petrolchimica. Dal 1973 al 1976 — secondo un calcolo della Shell Chemical — le esportazioni petrolchimiche dei paesi dell'Est verso la Cee sono aumentate del 25 per cento e hanno raggiunto le 500.000 tonn. all'anno, mentre le loro importazioni di provenienza comunitaria sono diminuite del 10 per cento all'anno a 700.000 tonn. Nel 1981 i paesi socialisti europei saranno quindi, secondo le previsioni della multinazionale, esportatori netti di polietilene, Pvc e polipropilene.

3) Gli investimenti in nuovi impianti dei paesi produttori di petrolio che nella prima fase prevedono attività di raffinazione e produzione petrolchimica e di fertilizzanti, ma nella seconda fase non trascurano un ampliamento della gamma di prodotti. Solo quando saranno entrati in esercizio gli impianti già iniziati, il complesso di questi paesi produrrà il 3 per cento dell'etilene prodotto nella Cee e il 10 per cento di ammoniaca. Inoltre è proprio nel 1978 che si prevede l'immissione sul mercato dei primi contingenti di produzione petrolchimica dei paesi dell'Opec.

4) La Comunità europea deve arrivare ai negoziati del Gatt con una visione chiara dell'interscambio chimico e delle necessità della bilancia commerciale chimica dei «Nove», in modo da non lasciarsi imporre le esigenze dei partners extra-europei, impersonati dalla chimica «affermata» (Stati Uniti, Giappone) o da quella «emergente» (paesi arabi, paesi europei del Mediterraneo). Considerato che le aziende chimiche più colpite dalla crisi sono appunto quelle italiane, negli ambienti comunitari si osserva che soltanto queste imprese nel periodo pre-crisi si erano lanciate in piani di investimento nella prospettiva di una espansione all'estero della loro produzione, concentrando però, al contrario di altri gruppi europei, tali investimenti in Italia ad eccezione di qualche modesto investimento all'estero senza sviluppare le loro attività in altri paesi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	416,70	415,—	417,42
Fiorino olandese	391,—	387,—	391,12
Franco belga	26,95	26,30	26,29
Corona danese	152,52	147,—	152,53
Corona norvegese	160,65	155,—	160,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,39	180,—	185,39
Dollaro USA	854,25	857,—	854,20
Dollaro canadese	765,25	740,—	755,85
Peseta spagnola	10,63	10,20	10,63
Escudo portoghese	21,40	19,—	21,36
Scellino austriaco	57,77	57,50	57,93
Franco svizzero	460,80	457,—	461,47
Franco francese	177,47	176,—	177,46
Yen nipponico	3,57	3,50	3,57
Lira sterlina	1651,30	1660,—

IL MALTEMPO DEI GIORNI SCORSI SI E' ATTENUATO SULLE REGIONI DEL NORD

Tornato il sole in Lombardia Calma di neve nel Bellunese

Ancora interrotta la statale di Alemagna - Operaio sepolto da una valanga presso Cuneo Danni a Milano per diverse centinaia di milioni - Camionista perde la vita sull'«Autosole»

CORTINA D'AMPEZZO — E' leggermente migliorata la situazione nel Bellunese dove è cessata ogni precipitazione nevosa. Tecnici dell'Anas e operai dell'amministrazione provinciale e dei comuni sono al lavoro per sgomberare le strade dalle numerose valanghe e slavine cadute nelle ultime 48 ore. La statale di Alemagna è ancora interrotta; Cortina, quindi, è raggiungibile solo dal Friuli attraverso il passo della Mauria o da Nord lungo la Dobbiaco - Cortina. I passi dolomitici sono tutti chiusi ad eccezione del Tre Croci, del Falzarego sul versante di Cortina e del Valparola che consente i collegamenti con la Val Badia. E' ancora bloccata anche la ferrovia tra Ponte delle Alpi e Calalzo: i treni locali vengono fermati a Longarone, mentre quelli provenienti da Roma e Milano fanno capolinea a Belluno. In pianura, invece, è ricomparsa la nebbia che ha ridotto la visibilità a 30-50 metri in particolare nelle province di Padova, Venezia, Vicenza e Rovigo.

L'improvviso disgelo e l'ondata di pioggia che si è abbattuta sul Trentino hanno causato altrettanti danni, se non maggiori, di quanti non ne aveva provocati l'eccezionale nevicata delle settimane scorse. Sui colli di Trento si sono formati dei veri e propri torrenti che seguendo le strade di sono abbattuti sulla città. Cantine allagate e traffico semiparalizzato nella parte bassa di Trento hanno caratterizzato la giornata festiva ma anche quella odierna iniziata sotto un tiepido sole fa prevedere guai grossi e lavoro straordinario per i vigili del fuoco.

Il maltempo dei giorni scorsi e le fitte piogge hanno determinato una serie di frane in numerosi centri della Liguria, soprattutto lungo le riviere di Ponente e di Levante, ma anche lungo alcune strade periferiche di Genova. A Sanremo una frana ha imprigionato un'auto, all'interno della quale si temeva — fortunatamente in modo erroneo — che fossero rimaste bloccate delle persone. Nella riviera di Levante, è nuovamente interrotta la strada provinciale riva Trigoso - Moneglia - Deiva Marina, sulla quale si è aperta una nuova voragine: un operatore turistico genovese, Nino Cossu, che si stava recando al lavoro, ha scorto in tempo il vuoto che si era creato sulla carreggiata ed è riuscito ad avvertire in tempo gli automobilisti e vigili urbani per evitare che accadessero incidenti. La voragine ha un diametro di circa sette metri. Il traffico è deviato lungo la strada del Passo del Bracco, con grave disagio soprattutto per i «pendolari» della zona.

Il guidatore di una pala meccanica che era al lavoro sulla strada statale della Valle Grana (presso Cuneo) è stato sepolto da una valanga piombata all'improvviso sul mezzo. Si chiamava Elvio Pessione, di 22 anni, di Castelmagno; era impegnato nei lavori di sgombero della strada, nel tratto fra Campomolino e Chiappi, bloccato nei giorni scorsi da una valanga. quando un'altra enorme massa nevosa si è staccata dalla montagna. Pessione non ha avuto possibilità di scampo; uomo e veicolo sono stati sepolti sotto parecchi metri di neve. Sul luogo sono accorsi carabinieri e guardie di Finanza, ma in serata la salma non era stata ancora recuperata.

La situazione sta intanto tornando alla normalità nelle strade di Milano allagate dalle inondazioni del Seveso, causate da due giorni di fitta pioggia. Dall'altra sera non piove più a Milano, e ieri il cielo era sereno: le acque sotterranee del torrente, la cui pressione aveva fatto «saltare» decine di chiusini alla periferia Nord di Milano, sono scese di un metro sotto il livello di massima pressione.

Secondo una prima sommaria valutazione, i danni ammonterebbero a diverse centinaia di milioni. Particolarmente colpiti dall'alluvione sono stati artigiani e negozianti che hanno i loro laboratori e magazzini nei seminterrati: in alcuni scantinati l'acqua uscita dai tombini ha raggiunto ieri un metro e mezzo di altezza. Le autorità e gli abitanti della zona nutrono qualche preoccupazione circa fenomeni di inquinamento: l'ufficio di igiene e sanità del comune ha raccolto e sta sottoponendo ad analisi campioni del fango riversatosi sulle strade e nelle cantine e ha cominciato la disinfezione dei locali allagati.

Le piogge di sabato e domenica hanno provocato lo straripamento di diversi corsi d'acqua anche nella provincia con danni alle campagne e ad abitazioni. Si sono avuti allagamenti all'estrema periferia Est di Milano, a Monza, Melegnano, San Donato, Meda, Limbiate e Pero. In questa località lo straripamento della Roggia Cagnola ha isolato una cascina in cui abitano 14 persone.

Un camionista, non ancora identificato, ha perso la vita in incidenti avvenuti per la nebbia sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole. I tamponamenti hanno coinvolto oltre un centinaio di mezzi: sono rimaste ferite 20 persone, alcune delle quali versano in gravi condizioni. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Lodi e Melegnano e nel policlinico di Milano. Il tratto della corsia Nord fra San Zenone al Lambro e Casalpusterlengo è chiuso al traffico.

Tempo brutto ai primi di marzo

ROMA — *Il tempo continuerà ad essere brutto sull'Italia nella prima decade di marzo: lo si ricava dalle indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. In questo periodo si avranno sul Mediterraneo centrale frequenti formazioni di basse pressioni. Nella prima parte della decade, l'Italia sarà prevalentemente interessata da condizioni di tempo perturbato con precipitazioni più persistenti sulle regioni del Centro e del Settentrione.*

Successivamente si avrà una tendenza a generale miglioramento. La temperatura sarà intorno ai valori normali sulle regioni settentrionali, superiore ai valori normali sulle rimanenti regioni.

■ BUSTE PAGA — Due giovani armati e mascherati, nel cortile dell'ospedale «Fallacara» di Triggiano, un centro a nove chilometri da Bari, hanno costretto tre impiegati del «Banco di Napoli» a consegnare loro le buste paga dei dipendenti dell'ospedale per un ammontare complessivo di 103 milioni di lire in contanti.

Spazzate da tempeste le coste portoghesi

LISBONA — Tempeste e piogge torrenziali hanno spazzato le coste del Portogallo, provocando gravi danni, negli ultimi due giorni. Nell'interno del paese, le piogge hanno causato diverse inondazioni. A Sines, un centinaio di chilometri a Sud di Lisbona, il mare infuriato ha travolto un operaio del porto, che risulta disperso. Le installazioni portuali hanno subito danni.

Nella zona di Aveiro, a Costa Nova, tra Lisbona e Porto, il mare ha superato la diga e trascinato via le case, lasciando diverse centinaia di persone senza tetto. Nel Nord del paese, a Porto, a Espinho e a Vila Nova de Gaia, strade e case sono state allagate.

Nella zona di Lisbona, le onde hanno superato il muro di sostegno del viale che costeggia il mare tra la capitale ed Estoril, lasciandola cosparsa di pietre e detriti. Domenica pomeriggio l'aeroporto di Lisbona è stato chiuso e gli aerei sono stati dirottati su Porto e Faro.

DURANTE LA CENTOVENTISETTESIMA UDIENZA A CATANZARO

Sviene il teste Sestili prima dell'interrogatorio

L'argomento del giorno era rappresentato dall'alibi di Merlino



Sestili preso da malore

CATANZARO — L'alibi di Mario Merlino, uno dei «personaggi - chiave» del processo per la strage di piazza Fontana ed i suoi rapporti con Stefano delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia Nazionale» sono stati gli argomenti delle testimonianze dell'udienza di ieri, la centoventisettesima del processo di Catanzaro.

Uno dei testi, Alfredo Sestili, le cui deposizioni sono ritenute importanti per l'accusa, si è sentito male pochi minuti prima di essere interrogato ed è stato ricoverato in ospedale perché affetto da «sindrome ansiosa depressiva».

Un giovane assistente della facoltà di sociologia di Roma, Marcello Lelli, ha detto che alle 17 del 12 dicembre 1969, il giorno degli attentati, avrebbe dovuto vedersi con Mario Merlino per discutere della sua tesi di laurea, ma che Merlino non venne all'appuntamento. I fratelli Giuseppe e Alessandro Gentili hanno riferito su una telefonata che Merlino avrebbe loro fatto nel pomeriggio del 12 dicembre per chiedere la restituzione di un libro. Alessandro ha confermato che la sorella di Merlino, Marcella, qualche tempo prima che fosse convocata dal giudice istruttore, gli domandò se ricordava quella circostanza.

Aldo Pennisi ed Elio Guarino, due simpatizzanti di destra, hanno ricordato di aver cenato con Merlino la sera dell'11 dicembre 1969 e che in quella occasione Merlino fu avvicinato da Stefano Delle Chiaie, capo riconosciuto dei gruppi di estrema destra che si erano costituiti dopo lo scioglimento di «Avanguardia Nazionale». Guarino ha negato di aver fatto parte del gruppo « 22 Marzo », il movimento di ispirazione anarchica creato da Merlino nel maggio del 1968, contraddicendo Giovanni Giallombardo, un teste che avrebbe dovuto comparire ma che non si è presentato.

Il presidente della corte Pietro Scuteri ha letto la deposizione fatta da Giallombardo durante l'istruttoria. Il giovane, all'epoca militante nella sinistra extraparlamentare, riferì che Merlino e Guarino gli dissero che avevano fondato il «22 Marzo».

«Io mi meravigliai — disse Giallombardo al giudice istruttore — perché si trattava di persone che avevano sempre manifestato idee di estrema destra». Giallombardo ricordava di aver visto, il 31 maggio 1968, Merlino e Guarino mentre febbricavano bandiere nere con la scritta «anarchia — 22 Marzo».

Alfredo Sestili avrebbe dovuto confermare quanto disse nelle quattro deposizioni fatte fra il gennaio e il luglio 1970 e cioè che Delle Chiaie gli aveva ordinato di infiltrarsi nei gruppi anarchici.

Ieri Sestili non ha, però, parlato: si è sentito male nella saletta riservata ai testimoni ed il medico che lo ha visitato gli ha riscontrato una sindrome depressiva, prescrivendone il ricovero.

La corte ha poi accolto la richiesta del pubblico ministero di accertare i movimenti di Benito Bianchi, uno dei testi che affermano di aver visto Valpreda a Roma il 14 dicembre 1969.

Quanto alla richiesta fatta alla direzione del carcere di Regina Coeli, di ottenere la cartella con i dati antropometrici di Valpreda, è risultato che tutta la documentazione dell'ufficio matricola del carcere è andata distrutta durante la rivolta del luglio 1973.

ALLE ULTIME BATTUTE IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL GIUDICE OCCORSIO

La condanna per Concutelli e Ferro chiesta dagli avvocati di parte civile

Oggi il P.M. pronuncerà la sua requisitoria - Le arringhe difensive cominciano domani

FIRENZE — *La condanna di Pierluigi Concutelli e di Gianfranco Ferro quali principali responsabili dell'assassinio del giudice Vittorio Occorsio è stata chiesta, al termine delle loro arringhe, dai due avvocati di parte civile, rappresentanti dei familiari del magistrato ucciso, che hanno parlato nel corso dell'udienza di ieri davanti alla Corte d'assise di Firenze.*

In particolare gli avvocati Ferruccio Fortini e Luciano Revel hanno chiesto la condanna di Pierluigi Concutelli quale organizzatore ed esecutore materiale dell'assassinio e del Ferro quale suo correo in questa sua azione criminosa. Secondo i patrocinatori di parte civile non esisterebbero infatti dubbi di sorta sulle responsabilità.

L'avv. Fortini ha sostenuto tra l'altro che Concutelli, sia durante l'istruttoria sia quando è comparso davanti ai giudici dell'assise per contestare la perizia balistica, è stato più volte sul punto di confessare esplicitamente le sue gravi responsabilità ed ha tuttavia finito per ammettere una serie di circostanze che queste responsabilità dimostrerebbero.

Concutelli — sempre secondo la p.c. — si è infatti definito l'unico responsabile e capo militare di «Ordine nuovo», ammettendo poi che è stata questa organizzazione a decidere l'assassinio del magistrato. Ci sono poi altre prove quali ad esempio le deposizioni fatte dai testimoni oculari dell'agguato, che hanno fornito descrizioni tali dell'assassino da permettere un identik inequivocabilmente rassomigliante al Concutelli.

Per quanto riguarda Ferro, gli avvocati di parte civile hanno cercato di dimostrare che egli era il braccio destro di Concutelli a Roma, sostenendo quindi che come tale ha preso parte all'assassinio di Occorsio. Concludendo, gli avv. Fortini e Revel hanno chiesto «non una vendetta, non una sentenza esemplare, ma la giusta condanna» per i presunti responsabili del criminale agguato perpetrato la mattina del 10 luglio 1976 in via del Giuba a Roma.

Stamattina la parola sarà al Pm dott. Pierluigi Vigna, il quale, secondo le previsioni, dovrebbe concludere nella tarda mattina la sua requisitoria formulando le sue richieste per i diciassette imputati di questo processo. Da domani inizieranno le arringhe difensive.

SCOPERTA A ROMA banda di falsari

ROMA — Una vasta organizzazione di falsari e trafficanti di automobili di grossa cilindrata rubate è stata scoperta dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile nel corso di una indagine diretta a identificare alcuni spacciatori di stupefacenti. Oltre ad aver recuperato una grandissima quantità di materiale, la polizia ha arrestato tre persone: Ermanno Colarusso, nato 32 anni fa ad Avellino e residente in Belgio, Mario D'Angelo, nato nel 1945 ad Alessandria d'Egitto e residente a Roma, dove è noto alla polizia per precedenti truffe, e Rodolfo Casseri, di 62 anni, che abita in una villa nei pressi di Velletri e ha precedenti per furto e truffa.

Cadavere carbonizzato trovato presso Milano

MILANO — Il cadavere parzialmente carbonizzato di un uomo dall'apparente età di 20-22 anni è stato rinvenuto dai carabinieri di Baranzate di Bollate (Milano) nei pressi di una discarica in via Nazario Sauro. Stando ai primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato colpito con un oggetto rigido alla gola. Il colpo gli avrebbe procurato la frattura della mandibola. Gli assassini avrebbero successivamente trascinato il corpo del giovane sin nei pressi della discarica appiccandovi il fuoco dopo averlo cosparso con della benzina.

L'unica indicazione utile per il riconoscimento della vittima, il cui decesso dovrebbe risalire a ieri notte, è una fede nuziale che portava all'anulare sinistro con una data e un nome di donna. Gli inquirenti stanno tuttavia indirizzando le indagini verso gli ambienti della malavita locale dove ritengono sia maturato il delitto, nell'ambito di un regolamento di conti.

RAPITA AD AVERSA figlia di industriale

AVERSA — Una giovane donna, Maria Grazia Nappa, di 20 anni, figlia di un modesto imprenditore edile, Ciro Nappa, di 53 anni, è stata rapita da due giovani ieri mentre stata acquistando fiori. Il fatto è accaduto a poca distanza dall'abitazione della giovane. Gli investigatori ritengono che la giovane sia stata rapita non a scopo estorsivo ma per vendetta di un ex fidanzato respinto.

La Nappa, secondo la testimonianza di alcuni passanti raccolta dai carabinieri, è stata afferrata per le spalle e portata con forza nell'interno di una «Fiat 128» di colore bianco targata Roma, da due giovani mascherati. L'auto è stata vista allontanarsi in direzione della provinciale per Napoli. Ciro Nappa è proprietario di una piccola impresa di costruzioni e non ha molta disponibilità economica.

■ ESPLOSIONE — L'esplosione di una caldaia in una fabbrica di legno compensato ha causato a Bangkok la morte di una trentina di persone e il ferimento di oltre 40. L'edificio, a un solo piano, è crollato. I soccorritori stanno cercando i superstiti sotto le macerie. Buona parte delle maestranze sono donne.

Continuerà in Giappone la strage dei delfini

TOKIO — Nonostante le proteste estere, i pescatori dell'isola giapponese di Iki continueranno a far strage di un grosso branco di delfini rimasti intrappolati in un braccio di mare. Lo hanno reso noto le autorità della prefettura di Nagasaki, precisando che ogni anno migliaia di delfini vengono uccisi dai pescatori, secondo cui questi mammiferi portano lo scompiglio nei banchi di pesca.

A Tokio, un funzionario dell'ente governativo per la pesca ha tuttavia dichiarato che alla prefettura di Nagasaki sarà richiesto un rapporto particolareggiato sulla vicenda, prima di decidere se debba essere intrapresa un'azione per por fine alle uccisioni dei delfini.

«Non siamo in grado di condannare tali uccisioni — ha detto il funzionario — ma queste cose sono sempre spiacevoli e andrebbero evitate, per quanto è possibile». Il ministero degli esteri ha d'altra parte reso noto che l'ambasciata giapponese a Washington ha ricevuto decine di proteste da parte di gruppi ecologici statunitensi.

LA CIRCOSTANZA CONFERMATA DAL TESTE ANTONINO DI SPIRITO

Il «golpe» fu preparato nella sede del «Fronte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I particolari del tentativo di colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese furono definiti nel corso di riunioni svoltesi nella sede del «Fronte nazionale» e nelle abitazioni di Remo Orlandini, braccio destro di Borghese e di Mario Rosa, l'ufficiale coinvolto nella vicenda giudiziaria in veste di imputato. La circostanza già emersa in istruttoria, è stata confermata ieri dinanzi ai giudici della corte di assise dal testimone Antonino Di Spirito, ex dirigente del «Fronte nazionale». Pur confermando quanto disse in istruttoria, Di Spirito ha espresso anche ieri la convinzione che nei progetti dei «golpisti» non ci fosse nulla di serio e che, in verità, si tentasse di avvalorare la tesi di un colpo di sato per poter racimolare dei soldi da parte di aderenti e simpatizzanti della destra extraparlamentare.

Chiamato a testimoniare. Antonino Di Spirito, che fu delegato regionale del «Fronte» per le città di Bari. Cosenza. Catanzaro e Foggia, ha deposto per circa due ore, riferendo alla corte le confidenze che tra gli altri, gli erano state fatte da Giovanni De Rosa, esponente di primo piano del gruppo organizzato da Junio Valerio Borghese. Di Spirito ha detto che a parlargli di un imminente moto insurrezionale, che poteva contare sull'appoggio delle forze armate, fu proprio De Rosa, il quale gli riferì anche dei ruoli attribuiti alle singole persone e dell'intero programma che doveva essere attuato.

La notte del «golpe», in particolare, si doveva neutralizzare l'allora capo della polizia Angelo Vicari, mentre un gruppo di insorti avrebbe provveduto ad entrare nel Viminale. Un altro contingente avrebbe, invece, preso possesso della questura, mentre altre fazioni si sarebbero tenute pronte in un cantiere di proprietà di Remo Orlandini, in attesa che giungesse l'ora «X». Comunque, il gruppo più numeroso avrebbe atteso gli eventi nella palestra di via Eleniana.

«Dopo il fallimento del progetto insurrezionale — ha detto il testimone — furono in molti a ritenere che la causa fosse stato il mancato appoggio dei militari. Io cominciai a tentare di saperne di più sui motivi del fallimento, ma la mia curiosità provocò dei sospetti, tant'è vero che cominciai a essere emarginato». Il testimone ha quindi aggiunto che, non esseno riuscito ad avere notizie più precise da coloro che erano gli esponenti più in vista del gruppo che aveva organizzato il colpo di stato, cioè Orlandini, De Rosa e Rosa, decise di rivolgersi al Sid. Si recò perciò a palazzo Baracchini dove ebbe un colloquio con un ufficiale al quale riferì tutto quello che sapeva.

Nell'ultima parte dell'udienza il pubblico ministero Vitalone ha chiesto alla corte di controllare presso il ministero della difesa se ci fu veramente il colloquio tra il testimone e un ufficiale. Inoltre ha sollecitato un confronto tra Di Spirito e l'imputato Giovanni De Rosa. Il processo proseguirà oggi. Tornerà in aula a testimoniare l'ex capo del servizio «D» Gian Adelio Maletti.

Sergio Geraldini

Nessuna traccia ancora di Fogar: altre ricerche

BUENOS AIRES — **Le ricerche dell'imbarcazione italiana «Surprise» con a bordo il navigatore Ambrogio Fogar ed il giornalista Mauro Mancini continuano: fino a ieri non si è registrata alcuna novità. Lo hanno reso noto a Buenos Aires fonti ufficiali della marina militare argentina, la cui base di Porto Belgrano, vicino al Bahia Blanca, coordina le ricerche del «Surprise».**

Dell'imbarcazione di Fogar e Mancini non si hanno più notizie dall'11 febbraio scorso, quando la radio del «Surprise» segnalò la propria posizione 700 chilometri al largo del porto argentino di Comodoro Rivadavia. Le ricerche vengono condotte con aerei tipo «Neptun», con un'autonomia di volo di 14 ore, e mediante due guardacoste distaccati nella zona segnalata dal «Surprise».

Il dispaccio giunto a Buenos Aires da Porto Belgrano ed una telefonata intercorsa ieri mattina tra il comando generale della marina e la base di Bahia Blanca segnalano che non vi sono novità in merito al «Surprise».

■ GRAVE SCONTRO — Un'automotrice ferroviaria si è scontrata con un autobus carico di passeggeri ad un passaggio a livello non custodito a 12 chilometri da Lahore (Pakistan), causando una ventina di morti e 35 feriti.

QUESTO NON HA PROVOCATO VITTIME MENTRE I PRECEDENTI HANNO FATTO 9 E 12 MORTI

Terzo incidente ferroviario nel Sud-Est degli Stati Uniti nel giro di tre giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILAN — Tre vagoni cisterna pieni di propano e di soda caustica sono usciti dai binari a Milan, nel Tennessee: è il terzo incidente ferroviario del genere che avviene, nel giro di tre giorni, nel Sud Est degli Stati Uniti. Diversamente dagli altri due, questo incidente non ha provocato vittime. La polizia di Milan ha fatto allontanare le persone dalle case, per un raggio di un miglio (1,6 chilometri) intorno ai vagoni deragliati, ma successivamente ha loro permesso di rincasare.

Howard Dawson, capo della polizia di Milan, ha detto che non si escludeva ancora del tutto l'eventualità di un'esplosione, a causa dei vapori rimasti nelle cisterne: appena è spuntata l'alba, le squadre d'emergenza hanno preso a lavorare, per rimettere sui binari i tre vagoni. Dawson ha dichiarato che la causa dell'incidente non era ancora nota, ma ha detto che con ogni probabilità la neve aveva indebolito la massicciata.

A Youngstown, in Florida, almeno 9 persone (si teme che il bilancio possa essere ancor più grave) hanno perso la vita domenica mattina, dopo che un merci carico di cloro era uscito dai binari, liberando una nube del gas mortale. A Waverly, nel Tennessee, a un'ottantina di chilometri da Milan, venerdì è scoppiato un vagone cisterna pieno di propano liquido, uccidendo dodici persone, ferendone cinquanta, e provocando danni per milioni di dollari: sono andate distrutte quattordici fra abitazioni e aziende.

Il merci di Waverly era, in origine, fatto di 92 vagoni: una ruota rotta mercoledì scorso ha urtato uno scambio, e 24 di essi sono rimasti bloccati. La cisterna poi esplosa conteneva ventimila galloni di propano, circa ottantamila litri. Lo scoppio del vagone ha fatto capovolgere quello che ad esso era immediatamente agganciato. Conteneva pure ventimila galloni di gas liquido. E' stato finalmente possibile alle squadre del genio svuotarlo senza incidenti domenica: la maggior parte dei quattromila cittadini fatti evacuare è così potuta tornare a casa.

A Youngstown si sono contati ieri 38 feriti, e le strade erano ancora tutte bloccate per precauzione: tutti i 2.550 abitanti sono stati fatti sfollare dalle case. Oltre ai feriti c'erano 67 altre persone intossicate dal cloro: fra esse, quattro vice-sceriffi accorsi per aiutare i soccorritori. Un turista di New York si è salvato perché aveva con sé un completo per il nuoto subacqueo: lo ha indossato rapidamente ed è riuscito a allontanarsi sano e intero dal luogo del disastro.

A Youngstown intanto il macchinista Ray Shores ha detto che il merci di 50 vagoni era partito dall'Alabama, da Dothan, per raggiungere Panama City: erano le tre del mattino (le nove, ora italiana) di domenica quando è deragliato: diciassette vagoni si sono ammassati l'uno sull'altro a solo duecento metri dalla strada statale 231, un'arteria di grande traffico.

«E' successo tutto così rapidamente, che non me ne sono reso conto. Non ci sono stati rumori strani, né altri fatti insoliti. Solo ho visto che il treno viaggiava fuori delle rotaie» ha aggiunto Shores «finalmente ho bloccato la locomotiva, ma i vagoni hanno continuato a uscire dai binari. Sapevo che cosa trasportavo, e sono riuscito a allontanarmi. Sono finito in una vicina palude e ho perso i sensi, mi hanno trovato quattro ore più tardi».

U. P. I.

NUOVO INCENDIO nel porto di Anversa

ANVERSA — La polizia pensa ormai a un maniaco dopo l'incendio, il quinto del genere in meno di un mese, che ha distrutto un molo nel porto di Anversa. Sul molo erano ammassate scorte di carta usata e cartone destinati al riciclaggio. Le fiamme si sono estese per 4200 metri quadrati, senza provocare vittime.

Il 2 febbraio quattro vigili del fuoco erano morti nel combattere un incendio scoppiato su un altro molo.

REBUS (frase: 2, 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S chele; T ride; LE fanti = scheletri d'elefanti

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

OROSCOPO DI OGGI



Siate sempre leali e giusti, specie nell'ambiente di lavoro: presto raggiungerete un traguardo professionale che vi ricompenserà dei sacrifici passati. Difendete la vostra felicità familiare dall'invidia di una persona che si finge amica. Pomeriggio movimentato da incontri con parenti.



Incontro determinante per la vostra carriera; non respingete una vantaggiosa offerta che può dischiudervi nuovi traguardi professionali. Gite e feste per le ragazze nate nella terza decade. Una lettera chiarirà l'equivoco. Nei ritagli di tempo libero mettere in ordine le vostre cose.



Un malinteso con i compagni di lavoro deve essere chiarito prima che la situazione prenda una brutta piega; un ritardo potrebbe pregiudicare certe attese. Avrete una lite in famiglia per una questione delicata; cercate di rimediare subito al malfatto. Non declinate alcun invito.



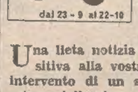
Tutelate con maggior cautela i vostri interessi, specie in campo professionale, dove c'è qualcuno che mira a scalzarvi. Una nuova avventura sentimentale all'orizzonte dei giovani, che molto facilmente sfocerà in un matrimonio. Dovete un po' riguardarvi perché la vostra salute è gracile.



Rimandate a un altro giorno, forse più propizio, certe decisioni importanti che potrebbero compromettere irreparabilmente alcune ambizioni professionali. Pensate oggi a distrarvi e a stringere nuovi legami con gente simpatica che può risultarvi utile. Buone notizie in arrivo.



Se volete più comprensione e affetto sarà bene moderare la tendenza alla critica facile e gratuita. Con un po' di diplomazia potreste ottenere risultati lusinghieri nell'ambiente del lavoro. Prendetevi qualche giorno di vacanza per distendervi i nervi. Cercate di fumare meno.



La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai; ne uscirete solo in seguito a una nuova delusione. Rifiutate una collaborazione allettante perché la vostra attività professionale non vi consente ulteriori impegni. Oggi cercate di evitare in ogni modo una discussione antipatica.



Una lieta notizia in giornata darà una svolta positiva alla vostra vita professionale. Grazie all'intervento di un amico degli anni «verdi» riuscirete a riallacciare una relazione che sfocerà quanto prima in un matrimonio. Un'altra situazione che vi preoccupa si evolverà pure favorevolmente.



Non perdete altro tempo e non rinviate ancora i vostri programmi: il momento è adatto per attuare una vecchia iniziativa economica. Diffidate da alcuni amici: c'è qualcuno che intende valersi del vostro aiuto finanziario per farvi concorrenza. Qualche notizia importante nel tardo pomeriggio.



Giornata decisiva: incontrerete la persona che fa al vostro caso per risolvere una delicata questione finanziaria. Un litigio in famiglia causa una vicenda di eredità che sta andando troppo per le lunghe. Ricordatevi di una telefonata nel pomeriggio e di un appuntamento in serata.



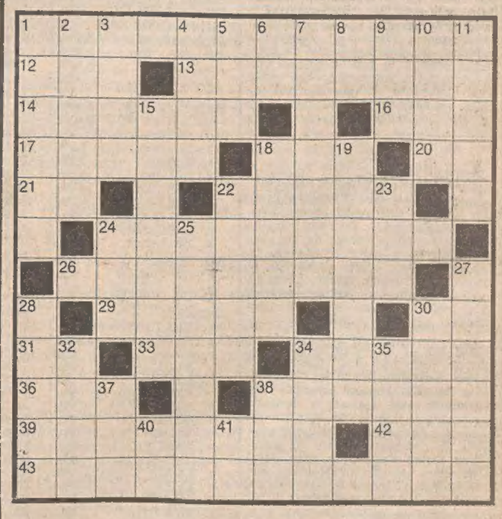
Non strapazzatevi. E' la giornata adatta per fare lavori leggeri: sbrigare la corrispondenza, mettere un po' d'ordine in casa. Cercate la collaborazione delle persone giuste e non accantonate un progetto promettente. Una chiara spiegazione è la via da seguire al più presto.



Prendete troppi impegni e rischiate così di non portare a termine quelli che devono dare una svolta alla vostra attività professionale. Sarebbe molto opportuno fare un programma e passare immediatamente ai fatti senza creare intorno a voi dei facili entusiasmi. Salute discreta.

Rubrica offerta da
casa del materasso DI S. OSMO
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Vengono pagati di più - 12 Fa vedere rosso - 13 Terence, commediografo inglese - 14 Misure per preziosi - 16 Poesie ispirate - 17 Si danno del tu - 18 Si valuta in carati - 20 La prima e l'ultima - 21 Sigla di Ravenna - 22 Una lingua difficile - 24 Isole dell'Oceano Indiano - 26 Verbo che deve seguire il promettere - 29 Operazione con un ferro caldo - 30 L'attore Pacino - 31 Sigla di Caserta - 33 Dea dell'abbondanza - 34 Non veri - 36 Comprende molte nazioni - 38 Lo è Hua Kuo-feng - 39 Operazione che richiede una bilancia - 42 Bagna anche Olten - 43 Gara prima delle finali.

Verticali: 1 Killers in italiano - 2 Intreccio romanzesco - 3 Quasi introvabili - 4 Campicelli coltivati - 5 L'ente con la TV - 6 Date meno le vocali - 7 E' come ripetere - 8 Niente comincia così - 9 Fora ed è forato - 10 Insenatura... poco fitta - 11 I primi passi in un'attività - 15 Come vicino - 18 Città dell'Algeria - 19 Guglielmo patriota - 22 Alberi delle regioni temperate - 23 Uno sul dollaro - 24 Motoscafo da guerra - 25 Parti di porte - 27 Un'ampolla - 28 Usate per fare pulizia - 30 Vale molto - 32 Ente che ci dà energia - 34 La casa di... Agnelli - 35 Un re di Shakespeare - 37 Consuetudini - 38 Verso della cornacchia - 40 Ammesso in principio - 41 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 sloveno; 7 Fiat; 11 cinema; 12 mente; 13 etoli; 14 corner; 15 moro; 16 carro; 17 ira; 18 Vosgi; 19 SS; 20 attinta; 21 Spa; 22 Ilo; 23 stonata; 24 GE; 25 scena; 26 ass; 28 Boise; 29 arso; 30 Olanda; 32 Anton; 33 tolda; 34 cinesi; 35 Asia; 36 Olearia.

Verticali: 1 scemi; 2 litorale; 3 Onorato; 4 velo; 5 emi; 6 Na, 7 ferri; 8 inno; 9 Ate; 10 Teresa; 12 Morgana; 14 castone; 16 contesa; 18 viscida; 19 spassosi; 21 starter; 22 ignota; 25 sonda; 27 Sonia; 28 Bali; 29 Anna; 31 Los; 32 ale; 34 ci.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

SORPRESA NELLA 3.a TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI SARDEGNA

Gli assi in ritardo di 4 minuti e mezzo

Mentre Moser e De Vlaeminck controllavano Van Linden fuggivano 15 corridori tra cui il vincitore Knudsen e... De Witte

TEMPIO PAUSANIA — Il norvegese Knud Knudsen ha vinto la terza tappa del ventunesimo Giro di Sardegna, Nuoro-Tempio Pausania di 174 chilometri, battendo in volata l'inglese Philip Edwards e il belga Willy De Geest. Il gruppo comprendente i migliori è giunto a 4'34". Knudsen ha quindi conquistato la maglia ciclamino di primo in classifica.

Quella che sembrava una corsa già finita, con un vincitore quasi d'obbligo (Roger De Vlaeminck), è da iersera tutta «da giocare», anche se appare evidente che il numero dei possibili vincitori è ormai ristretto a pochi nomi. A meno di ulteriori «sorprese» — che, però, il tracciato delle due prossime tappe sembre escludere — la lotta per la vittoria finale dovrebbe risolversi in uno scontro Knudsen-De Witte, con lo svizzero Fuchs nel ruolo di terzo incomodo. Il vincitore della tappa di ieri appare il favorito, anche se è evidente che la squadra di Moser-De Vlaeminck farà di tutto per capovolgere il pronostico e far vincere De Witte.

Il motivo sul quale «ruotano» i residui interessi della gara è proprio questo: quella che da alcuni è stata definita la «coppia più bella del ciclismo», e da altri «strana coppia», saprà assorbire in tempo utile la sconfitta odierna e impegnarsi per portare sul podio il compagno di squadra meglio piazzato in classifica, cioè De Witte (secondo alle spalle di Knudsen)? Se la risposta dovesse basarsi su quanto è successo ieri, sarebbe all'ottanta per cento negativa. La squadra di Moser-De Vlaeminck, non solo ha perso il primato, ma ha anche denotato incrinature in quell'armonia che ieri l'altro sembrava a prova di «pettegolezzo».

Alla fine della terza tappa, De Vlaeminck è, infatti, apparso abbastanza contrariato, anche se non ha voluto fare commenti sull'andamento finale della frazione. Pare che il belga si sia, in particolare, lamentato per un certo ritardo col quale è stato soccorso da una delle autovetture della sua squadra quando ha forato mentre tentava di portarsi sul gruppetto di testa, che si era staccato a 40 chilometri dall'arrivo.

A parte questo episodio, è apparsa comunque strana la «tattica» della squadra di Moser-De Vlaeminck. Bartolozzi ha spiegato che mentre il campione del mondo e il fiammingo controllavano Van Linden (il terzo in classifica generale), c'è stato un allungo di un gruppo di corridori sulla scia dei quali si sono subito posti De Witte, De Geest, Ward e Marchetti. Non ha però detto come mai, essendo in quattro, si sono lasciati sfuggire la vittoria, né perché abbiano lasciato da soli i loro «capitani».

Il campione del mondo ha tentato di giustificare questa «tattica», anche se con poca convinzione, ma non ha saputo nascondere il suo malumore sull'esito finale. «Non riesco ancora a capire — ha sostenuto — come abbiano fatto a non vincere. Noi dietro stavamo controllando Van Linden e mi pare che abbiamo fatto la nostra parte».

Ordine d'arrivo

Terza tappa Nuoro - Tempio Pausania, di 174 chilometri:

1) **Knut Knudsen** (Norv) in 4 ore 59'22" (media km 34,874) abbuono 10"; 2) Philip Edwards (Ing) s.t. (abbuono 5"); 3) Ronald De Witte (Bel) s.t. (abbuono 3"); 4) De Geest (Bel) s.t.; 5) Fuchs (Svi) s.t.; 6) Di Federico; 7) Caverzasi; 8) Parecchini; 9) Loro; 10) Casilaghi; 11) Bertoglio, tutti col tempo del vincitore; 12) Marchetti; 13) Fontanelli; 14) Passuello a 3"; 15) Parsani a 7"; 23) Bitossi a 4'34"; 34) Moser; 36) Rick Van Linden (Bel); 38) De Vlaeminck (Bel); 43) Saronni; 45) Gimondi; 46) Barone; 47) Corti; 56 Basso; 57 De Muinch (Bel); 81) Battaglin, tutti con il tempo di Bitossi.

Classifica generale

1) Knut Knudsen (Norv) in 14 ore 7'48"; 2) Ronald De Witte (Bel) a 7"; 3) Josept Fuchs (Svi) a 10"; 4) Passuello a 18"; 5) Parecchini a 46"; 6) Caverzasi a 48"; 7) De Geest (Bel) a 48"; 8) Marchetti a 1'03"; 9) Parsani a 1'10" 10) Di Federico a 1'10"; 11) Loro a 1'12"; 12) Caverzasi s.t.; 13) Bertoglio s.t.; 14) Fontanelli a 2'11"; 15) Donadello a 2'30"; 19) De Vlaeminck a 4'31"; 20) Moser a 4'33"; 36) Gimondi e Bitossi a 5'32".

LIMATO IL VANTAGGIO MA IL DIVARIO E' ANCORA NOTEVOLE

Juventus al risparmio: partenza per Amsterdam

Paolo Rossi sempre punta di diamante vicentina

La Juventus ha perso un punto nei confronti delle sue tre inseguitrici, ma continua a viaggiare in media scudetto. E guardando la classifica all'inglese, con l'occhio di Trapattoni e dei «clan» bianconero, Milan e Vicenza sono lontane cinque miglia e il Torino addirittura sei: come dire che dopo venti giornate, compiuti i due terzi del cammino stagionale, tutto lascia supporre che lo scudetto rimarrà attaccato alle maglie zebrate.

La «Madama» ha impattato a Firenze come voleva: giocando un tempo, conseguendo il gol col solito Boninsegna e addormentando la partita — una volta raggiunta da Galdiolo — per risparmiare energie in vista di Amsterdam, dove domani l'attende l'Ajax per la Coppa dei Campioni. Antognoni e compagni hanno tentato per un tempo di saggiare le condizioni della «vecchia signora», ma essendo stati trafitti da «Boninba» e avendo poi speso abbastanza per recuperare il passivo, hanno pensato bene nella ripresa di sottoscrivere il patto di «non aggressione». In fin dei conti il pari stava bene anche ai gigliati, dal momento che un punto strappato alla Juve può far sempre speranza.

Chiappella intanto sospira: «Con un Antognoni così, la salvezza è garantita», alludendo al gran primo tempo disputato dal numero dieci azzurro (che fra l'altro ha colto un palo su punizione). Il quale Antognoni fa professione di umiltà e dice che gli interessa solo la Fiorentina, ma in verità si vede già con la maglia della Juve e con lo scudetto sul petto...

Corso e superato a metà il «rischio» in Toscana, i campioni in carica conservano dunque quattro lunghezze — guardando la classifica all'italiana, senza tener conto degli impegni futuri, esterni o meno — sui «cugini» granata, sulle «matricole» vicentine, e sui «diavoli» rossoneri.

Hanno vinto tutte, le inseguitrici della capolista, ma meglio delle altre ha vinto il Vicenza, passato come un rullo compressore sul campo della «cenerentola», rimontando con due reti negli ultimi venti minuti il gol pescarese subito nel primo tempo. Paolo Rossi, dopo cinque domeniche, è tornato finalmente a segnare, il che gli ha consentito di agguantare di nuovo Savoldi in vetta alla classifica dei «bombers».

Le cronache da Pescara parlano di una squadra vicentina autenticamente «olandese», con Filippi cursore mobilissimo a centrocampo, con Rossi alla Cruijff e i due terzini Lelj e Callioni puntuali negli «affondo» (ed è stato proprio di Lelj il gol della vittoria). Questo Vicenza è più che mai la squadra dell'anno, e merita indubbiamente di entrare nell'agone europeo della prossima annata calcistica, premio riservato dalle competizioni internazionali alle prime cinque del nostro campionato.

Mentre i veneti andavano a vincere a Pescara, il Torino stentava più del previsto per avere ragione del Foggia ed il Milan si serviva di un «corner» preso in regalo per avere ragione della Roma. I granata hanno tremato di paura fino a venti minuti dalla fine, ma poi Mozzini, Graziani e Zaccarelli ci hanno pensato a volgere il risultato.

Il Torino continua intanto a sperare di poter raddrizzare la sua stagione vincendo il derby, come due anni fa, e si consola pensando che i suoi «primavera» allenati dall'ex alabardato Puia hanno battuto i coetanei bianconeri nientemeno che per sette a zero!...

Per far vincere il Milan Maldera ha risfoderato la sua «bomba», ponendo sempre più la propria ipoteca sul numero tre azzurro per l'Argentina quale successore dell'ormai mitico Facchetti «prima maniera». Il quale Facchetti non è bastato domenica a Roma all'Inter per fermare la volontà di riscossa della Lazio.

Nei guai si trova ora il Genoa, battuto due volte da capitan Mascetti più che dal Verona. Ma il Bologna, per fortuna dei genoani, non ha fatto punto a Perugia. In posizione di relativa tranquillità si è portata da parte sua l'Atalanta con il pareggio di Napoli.

E. L.

Vi riconoscete? Venite al «Piccolo»



Durante la partita di pallamano Cividin-Fippi Rimini disputatasi domenica al palasport, il nostro Italfoto ha fissato questa immagine sulle tribune. Le persone che si riconoscono entro i cerchietti sono invitate a presentarsi in redazione (ore 17-19) per un'amichevole chiacchierata sportiva
(Italfoto)

LA SQUADRA ROSSOALABARDATA IN «RITIRO» A GOZZANO

La pioggia minaccia il recupero di Omegna

Fontana infortunato - Schiraldi con l'influenza

GOZZANO — *Un pallido sole è riuscito ieri mattina a farsi largo fra i grossi e minacciosi nuvoloni neri che si rincorrevano per il cielo di Gozzano, la località che ospita la comitiva della Triestina. A Gozzano, un piccolo centro ad una quindicina di chilometri da Omegna, gli alabardati erano giunti nel tardo pomeriggio di domenica subito dopo la partita di Sant'Angelo Lodigiano. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, dunque, un po' di sole. Le condizioni atmosferiche comunque sono ancora improntate sulla variabilità e le previsioni parlano di un brusco e vicino peggioramento con altre precipitazioni. Esiste insomma il pericolo che il recupero di domani subisca un rinvio. Il campo dell'Omegna, lassù sul lago d'Orta, è infatti ancora semisommerso e difficilmente sarà agibile se la pioggia farà la sua ricomparsa.*

Tagliavini non sembra preoccuparsi più di tanto, anzi sorride all'idea di non giocare domani. «Nelle condizioni in cui ci troviamo — ha detto — sarebbe veramente la soluzione migliore. Sui campi pesanti, una conferma l'abbiamo avuta anche domenica, la squadra rende un venti per cento di meno e come ciò non bastasse non mi va di regalare tanti titolari all'Omegna».

La Triestina, che ha già dovuto rinunciare agli infortunati Andreis, Lucchetta, Marcato e all'influenzato Bartolini, rischia di dover fare a meno per domani anche di Fontana e Schiraldi. Il centrocampista, costretto ad abbandonare il campo poco dopo la mezz'ora di gioco dopo essere stato scalciato da Mutti, presenta una ferita al ginocchio destro. Il massaggiatore Evangelisti cerca di rimetterlo in sesto per l'incontro con l'Omegna ma le possibilità che possa scendere in campo sono minime. Schiraldi è da ieri mattina a letto. Il giocatore è stato colpito da un improvviso attacco influenzale e ieri è rimasto tutto il giorno in albergo.

La situazione, come si vede, non è certo delle più allegre. Ieri mattina Tagliavini si è messo in contatto telefonicamente con la segreteria di via Machiavelli per... chiedere rinforzi: stamane Zanutel si metterà in treno e nel primo pomeriggio si aggregherà alla comitiva. «Ora — ha detto Tagliavini — comprenderete perché preferirei rifare fra qualche settimana altri mille chilometri piuttosto che affrontare in queste condizioni il recupero». Il tecnico, che ieri pomeriggio ha allenato i tre giocatori che non avevano giocato a Sant'Angelo Lodigiano (Caligaris, Scarel e Berti), sottoporrà stamane il resto dei giocatori a disposizione ad un leggero lavoro ginnico-atletico.

Tagliavini ha rinviato ad oggi un sopralluogo sul campo di Omegna per rendersi conto delle reali condizioni del terreno di gioco. La partita di domani, se verrà giocata, non si annuncia certo delle più agevoli. La conferma è venuta ieri pomeriggio e l'ha fornita l'ex alabardato Dalio che è di queste parti. Dalio, che ha giocato con la Triestina per due anni (dal 1964 al 1966) ha fatto visita all'amico Tagliavini. «Quelli dell'Omegna — ha messo in guardia tutti — sul loro campo picchiano più ancora dei giocatori del Sant'Angelo Lodigiano. Giocare da queste parti non è certo impresa facile in quanto a rimetterci sono sempre le squadre tecnicamente più dotate».

Il morale degli alabardati, nonostante la sconfitta di Sant'Angelo, è abbastanza elevato. Tutti si rendono conto che il momento è dei più delicati, che basta un nulla per compromettere una stagione che stava promettendo un sacco di soddisfazioni. «Un arbitro come quello di domenica — diceva uno della comitiva — lo vorremmo poter avere a Valmaura per diciotto partite e sarebbero trentasei punti già in saccoccia».

L'argomento arbitro, come già la settimana scorsa, continua a tenere banco. «Ci ha condannati il solito rigorino — ha detto Tagliavini — un rigore per un fallo commesso al limite dell'area. Poco dopo un fallo ben più vistoso ai danni di Dri in piena area di rigore non ci ha fruttato nemmeno una punizione! Il Sant'Angelo Lodigiano ha picchiato dal primo all'ultimo minuto ma sul taccuino dell'arbitro sono finiti i nomi dei miei giocatori, non quelli della squadra di Soldo. Peccato, perché un pareggio sarebbe stato senza dubbio un risultato più equo. D'altra parte su terreni dalle dimensioni ridotte come quello di domenica e per di più al limite della praticabilità, chi segna per primo ha novantanove probabilità di chiudere in vantaggio».

Tagliavini ha quindi aggiunto che con due uomini quali Andreis e Marcato, su un terreno così pesante, la Triestina avrebbe conquistato almeno un punto. «Speriamo vada meglio ad Omegna — ha concluso l'allenatore — se si potrà giocare. Abbiamo assoluto bisogno di conquistare almeno un pareggio».

LA SQUADRA NEROVERDE E' MIGLIORATA RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

HURLINGHAM: PRIMO BILANCIO IN ATTESA DELLA SECONDA FASE

Confronto a metà campionato

	1977-78	1976-77
Tiri da sotto	342 su 539 (4.a)	348 su 539 (5.a)
Tiri da fuori	405 su 974 (6.a)	280 su 788 (11.a)
Totale tiri	747 su 1513 (7.a)	628 su 1327 (10.a)
Tiri liberi	318 su 452 (5.a)	305 su 477 (8.a)
Rimbalzi attacco	325 (7.a)	277 (12.a)
Rimbalzi difesa	537 (10.a)	581 (7.a)
Totale rimbalzi	862 (9.a)	858 (9.a)
Palle perse	285 (10.a)	351 (9.a)
Palle recuperate	355 (5.a)	375 (9.a)
Punti in classifica	18 (9.a)	20 (8.a)
Canestri fatti	1812 (9.a)	1561 (12.a)
Canestri subiti	1886 (8.a)	1570 (12.a)
Migliore marcatore	Paterno (550)	De Vries (462)
Abbonamenti	436	176
Presenze spettatori	26.831	19.106

La pallacanestro è fatta anche di numeri. Le cifre, nel basket, sono forse meno aride che non in altre discipline sportive, perché evidenziano inconfutabilmente tante situazioni. Ecco, quindi, che un bilancio parziale e un riscontro con la passata stagione si impone alla fine della prima fase di campionato. L'Hurlingham ha fatto dei progressi, su questo non ci sono dubbi, sebbene la classifica non desti eccessivo entusiasmo. Maggior precisione nel tiro (incredibile ma vero, da «sotto» sono stati eseguiti gli stessi tentativi dello scorso anno), dalla lunetta, nei rimbalzi d'attacco, meno palle perse, oltre un centinaio di canestri realizzati in più.

Nel bilancio di metà torneo in... rosso troviamo soprattutto i rimbalzi difensivi e 18 punti in graduatoria, anziché 20 (come lo scorso anno, tuttavia, i neroverdi si trovano alla pari con la Scavolini ma la compagine marchigiana ha diritto a occupare l'ottavo posto anziché il nono per la differenza-canestri). Questa la considerazione di Petazzi: «Non abbiamo una squadra molto alta e il nostro sistema di gioco ci porta a una certa manovra d'attacco che permetta di catturare molti rimbalzi offensivi. Logico che in difesa concediamo qualcosa di troppo ma è un rischio talvolta indispensabile».

Alla precisazione di Petazzi va aggiunto che quest'anno non esiste una squadra condannata in partenza, quale era il Brindisi e di conseguenza i 18 punti conquistati valgono senza dubbio di più dei 20 ottenuti in passato, tenendo presente anche diverse partite sfortunate o perse d'un soffio perché prese forse sottogamba. Un altro fatto confortante viene dal pubblico: quasi ottomila presenze in più, senza contare le tre gare amichevoli con Xerox, Mobiam e nazionale azzurra. A questo proposito Saporito, presidente della Finanziaria Pall. Trieste, che da tempo sperava nelle 60 mila presenze complessive è moderatamente soddisfatto.

«La conferma di questa crescita — sottolinea — ci riempie di soddisfazione, riconosce un certo lavoro, al di là di quanto rimane da fare dal punto di vista delle strutture, dell'aspetto societario e della collaborazione a livello locale. «Gestire» questa meravigliosa realtà rappresentata dal pubblico è davvero una bella soddisfazione è pure una responsabilità. Sul piano dei meriti gli sportivi sono senz'altro in attivo; a loro debito vanno magari le multe e quella squalifica del campo... E' importante e direi determinante la partecipazione degli sportivi ma ovviamente il discorso è reciproco poiché presuppone una contropartita».

La prima fase, esaurita anche la statistica, viene messa da parte. Domenica inizia quel campionato da tutti indicato come «quello che conta», espressione abusata ma veritiera. Otto squadre in ciascun girone ingaggeranno una battaglia furiosa: le prime tre saliranno in A 1, l'ultima retrocederà.

L'Hurlingham, croce e delizia dei suoi sostenitori, può coltivare delle ambizioni se renderà al massimo, ma potrebbe andare incontro a guai seri qualora non girassero a dovere. Cosa ne pensa Petazzi? «Dovremo stare — è la sua opinione — molto ma molto attenti. Sarà importantissimo partire con il piede giusto. Questo equilibrio può riservare molte soddisfazioni come delle cocenti delusioni. E' un girone difficile: ritengo che la promozione si toccherà a quota 18-20 punti mentre la salvezza dovrebbe essere a 8-10 punti. Nella corsa verso la A 1 le favorite dovrebbero essere le tre che sono appena scese: la forza della Pagnossin non si discute, l'Alco sembra aver risolto ogni suo problema, l'Emerson ha riacquistato la piena forma».

Severino Baf

DOPO VENTIQUATTRO PARTITE DI CAMPIONATO

Udinese imbattuta e in grande efficienza

Imbattuta dopo 24 partite di campionato, 33 reti all'attivo e nove subite (il migliore quoziente reti del girone): questa è la tabella di marcia sinora seguita dall'Udinese, capolista.

Eppure — dicono a Udine — c'è ancora molta strada per guadagnare la promozione in serie B, soprattutto perché lo scarto è minimo dagli immediati inseguitori (due punti dal Piacenza, che ha una partita da recuperare e tre punti dallo Juniorcasale con due partite da recuperare). Sia il Piacenza che lo Juniorcasale hanno, poi, il vantaggio di ricevere in casa propria la visita dell'Udinese. Però alle zebrette friulane il fattore campo non disturba se su dodici partite esterne hanno raccolto 18 punto e su dodici gare interne 17 punti.

Nel clan dell'Udinese, nonostante la vendemmiata di gol contro l'Audace, si procede con i piedi di piombo alla maniera friulana, soprattutto di fronte alle vecchie esperienze deludenti. I più entusiasti del risultato conseguito domenica al «Friuli» sono naturalmente i giocatori che — come al solito dopo la partita interna — hanno trascorso insieme la serata di domenica in ritiro «disintossicante» in un albergo della città.

Il centravanti Pellegrini, l'eroe della giornata, così commenta la scorpacciata di gol dell'Udinese: «Non ho affatto giocato diversamente dal solito e così è stato per tutti i miei compagni; certo che si diventa famosi soltanto se si fanno i risultati. C'eravamo messi d'impegno per fare segnare Ulivieri, che da tempo era a digiuno di gol e Nerio ha chiuso la giornata con una bella doppietta. Ognuno di noi ha veramente bisogno ogni tanto di vedere premiati i propri sforzi».

L'allenatore Giacomini insiste anche oggi a dire che la sua squadra risponde ormai in modo corale ad uno schema ben rifinito e soprattutto sa imprimere ad ogni incontro un ritmo concitato. Questo ritmo è dovuto non solo alla carica di entusiasmo, ma anche ad un'ottima tenuta atletica. E il successo sull'Audace è proprio il frutto della resistenza fisica dei giocatori bianconeri, che non hanno mai desistito, anche quando il risultato poteva considerarsi assicurato e il terreno di gioco stava diventando quasi impraticabile. Si è trattato, quindi, di una vera prova di efficenza prima di affrontare un periodo intenso di fatiche per la partita di ritorno di Coppa Italia (a Forlì), per gli impegni di campionato con il derby contro la Triestina e con la trasferta di Piacenza, che vanno ad aggiungersi alla partecipazione al torneo anglo-italiano.

Per dimostrare, pure, la solidità del rapporto tra l'Udinese come società di calcio e l'opinione pubblica locale, proprio alla vigilia del derby regionale con la Triestina è stata programmata una riunione di tutti gli azionisti dell'Udinese Calcio S.p.A. compresi i numerosi sottoscrittori del cosidetto «azionariato popolare», che, per l'occasione, potranno pure designare il loro rappresentante in seno al consiglio di amministrazione. Si tratterà di un ulteriore passo in avanti della società bianconera per il potenziamento del proprio gruppo dirigenziale.

Luciano Provini

Ora sono 15 le partite da recuperare

Con il rinvio delle tre partite in programma ieri per il girone «A» del campionato di serie C, le gare da recuperare sono salite a quindici. Si tratta di un vero e proprio record. Una situazione del genere non si verificava da molti anni a questa parte. Prima di aggiornare la classifica, considerato che ci sono diverse squadre che devono recuperare tre o due partite, ci vorrà indubbiamente parecchio tempo.

Mercoledì, come ha deciso il consiglio direttivo della Lega, verranno disputate cinque partite rinviate a causa della neve il 29 gennaio. Si tratta degli incontri in calendario per la prima giornata di ritorno, vale a dire: Alessandria-Pergocrema, Bolzano-Juniorcasale, Omegna - Triestina, Pro Patria-Biellese e Pro Vercelli-Padova.

Completata questa tornata di partite, rimarranno da recuperare ancora questi incontri: Alessandria-Triestina, Bolzano-Mantova, Lecco-Juniorcasale, Omegna-Piacenza, Pro Patria-Novara e Sant'Angelo Lodigiano-Pergocrema per la terza giornata di ritorno; Biellese-Sant'Angelo Lodigiano per il quarto turno di ritorno; Omegna-Mantova, Pro Patria-Padova e Pro Vercelli-Biellese che non sono state disputate ieri.

Un treno di tifosi se si gioca a Torviscosa

I tifosi alabardati stanno organizzandosi per seguire in gran numero domenica la Triestina se la Commissione disciplinare non annullerà la squalifica del campo. La decisione della Disciplinare si conoscerà venerdì e solo allora si saprà se la partita Triestina-Pro Vercelli si giocherà al «Grezar» o in campo neutro. Se la squalifica non verrà revocata, l'incontro di domenica dovrebbe giocarsi a Torviscosa.

Il Centro di coordinamento dei Triestina-Clubs ha deciso di organizzare un treno speciale di tifosi. Le modalità per la prenotazione dei posti e i dettagli della trasferta verranno resi noti nei prossimi giorni.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 27 del 26 febbraio 1978: ai 93 vincenti con punti 13 spettano 18 milioni 36 mila 100 lire; ai 2761 vincenti con punti 12 spettano 607 mila 500 lire. Il montepremi è di 3.354.717.630.

Nella zona sono stati realizzati 6 tredici e 165 dodici. A Trieste un tredici e sette dodici anonimi sono stati realizzati al bar Nino. Un tredici e un dodici anonimi a Spilimbergo al bar Roltero; un tredici e sette dodici a San Vito al Tagliamento al bar «Antico bottegon». Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia 12, Trieste 22, Udine 20, Pordenone 16.

VITTORIE E PIAZZAMENTI AL «CRITERIUM» DI TRENTO

Nuoto triestino o.k.

Si è svolto a Trento nei giorni 23, 24, 25, 26 febbraio il «Criterium nazionale di categoria» al quale partecipavano atleti triestini della Triestina Nuoto e dell'A.S. Edera, che assieme ad altri 600 nuotatori provenienti da tutta Italia, hanno dato vita a quattro giornate di gare che hanno visto a confronto le migliori forze del nuoto italiano.

In un impianto molto bello e scorrevole quale è la piscina da 25 metri della Madonna Bianca, con cronometraggio semi-elettronico e pubblico foltissimo, formato da centinaia di genitori e tecnici continuamente impegnati a stilare graduatorie di tempi, i nostri atleti hanno trovato la concentrazione giusta per vincere o piazzarsi bene nelle diverse gare. Alla fine gli atleti della Triestina Nuoto del presidente Delise, accompagnati a Trento dagli infaticabili dirigenti Pettener e Belleli e dall'allenatore Del Campo, hanno portato a casa tre medaglie d'oro, nove d'argento e tre di bronzo nelle gare individuali, che sommate ad un primo, ad un secondo e a un terzo posto nelle staffette, riconfermano la forza del nuoto triestino.

La prima giornata ha visto subito in evidenza Irene Frangipani che nei 200 metri dorso ha vinto con il tempo di 2'28" stabilendo anche il nuovo primato regionale assoluto juniores ragazze; subito dopo c'è stata la medaglia di bronzo della staffetta 4x200 stile libero ragazze della Triestina Nuoto con 9'15". La rana femminile ha avuto quale protagonista sui 200 metri Erica Bastiani, seconda con il buon tempo di 2'47"8. Ha avuto poi luogo la gare veloce dei 100 metri stile libero dove ci sono stati i due terzi posti della Pavone con 1'02"2 e della «nuova» Francesca Locci, che già con questa gara portata a termine in 1'03" netti, lasciava intravedere le sue grandi possibilità esplose nei giorni successivi.

Il giorno dopo altro primato regionale assoluto juniores ragazze della Frangipani nei 400 misti con 5'17", alle spalle della Vecchio, ondina della Libertas Catania, considerata dopo questi campionati italiani la nuova stella del firmamento natatorio nazionale. Ancora in questa seconda giornata da ricordare la medaglia d'oro di Erica Bastiani nei 100 rana in 1'19"3, il secondo posto della Sterni nei 200 stile libero in 2'14"6, il terzo della Pavone in 2'12"4 in una categoria dove c'erano le più forti concorrenti. Nella stessa gara, ma fra le giovanissime, ancora una prestazione esaltante di Francesca Locci, seconda in 2'13" netti, dietro alla Vecchio ma davanti alla Vallarin di Torino, giunta l'altr'anno a grande notorietà per essere stata la prima donna italiana scesa sotto il minuto nei 100 s.l. Al termine di quella grande giornata del nuoto triestino ancora due terzi posti nei 200 metri farfalla per le specialiste Belleli e Detoni con l'uguale tempo di 2'30"4.

Nella terza giornata vittoria di C. Sterni negli 800 s.l. in 9'42"3 e quinto posto di Elisabetta Pavone in 9'37"9; in questa gara si ripeteva la situazione dei 200 s.l. femminili con categorie più o meno agguerrite, dove per vincere bastava un tempo più alto che altrove per arrivare quinte. I 100 farfalla femminili hanno visto tempi discreti e medaglie d'argento per la Belleli e la Locci, ottima anche nel delfino, giunte seconde in 1'09"3; sesta la Detoni in 1'09"4.

La distanza breve del dorso ha visto la Frangipani seconda, con un tempo molto buono a livello nazionale per un'ondina del 1965; 1'08"7, ad un decimo di secondo dalla Foralosso giunta prima, le ha permesso di polverizzare il record regionale assoluto juniores ragazze, che apparteneva dal 1976 a Giulia Pettener, altra atleta della Triestina Nuoto, che in queste giornate è stata privata dei records sui 100 e 200 dorso che per diversi anni l'avevano vista «regina» della specialità. Ancora un secondo posto e una medaglia d'argento per la staffetta veloce rossoalabardata con grandi prestazioni delle grandi staffettiste, che fermando i cronometri sul tempo di 4'10"6, hanno stabilito il nuovo primato regionale assoluto e juniores. Complimenti alla Sterni, Frangipani, Pavone, Locci, con particolare riferimento a quest'ultima, autrice di un parziale eccellente, 1'01"7.

L'ultima giornata di gare ha riservato ancora molte soddisfazioni per i tifosi e i tecnici triestini che numerosi hanno seguito i loro atleti. Nei 200 misti secondo e terzo posto della Frangipani e della Locci con tempi di grande valore nazionale data la giovane età di entrambe: 2'30" per la prima, che è anche il nuovo primato regionale assoluto juniores ragazze, e il 2'31"4 per Francesca, sono risultati di grande prestigio. Segue il secondo posto della Sterni nei 400 s.l. con 4'41"4 e il quarto della staffetta juniores.

Per chiudere in bellezza c'è stata la splendida vittoria della staffetta 4x100 mista ragazze, sempre della Triestina Nuoto, con il tempo di 4'39"3. La Frangipani a dorso, la Sirca a rana, la Detoni a farfalla e la Locci a stile libero, hanno ribadito la forza dello squadrone femminile della Triestina Nuoto che ancora per diverso tempo manterrà la posizione invidiabile al vertice nazionale di questa specialità.

Da ricordare ancora per il settore maschile i due quarti posti di Gobbo nei 100 rana con 1'15"3 e di Losurdo nei 100 dorso con 1'06"5; inoltre hanno partecipato a questi campionati senza ottenere risultati di rilievo i nuotatori Bonadei, Galimberti e Francese e le ondine Gianolla, Burolo, Innendorfer e Renko; l'esperienza si acquista lentamente e data la giovane età bisogna sperare da loro sensibili miglioramenti.

Renzo Poli

TAPPA A CRONOMETRO DA MESTRE A VENEZIA CON 5 PONTI

Il «Giro» in Piazza San Marco?

VENEZIA — Una tappa del prossimo Giro ciclistico d'Italia si concluderà, molto probabilmente, nel centro storico di Venezia. Contatti in tal senso si sono avuti tra gli organizzatori della manifestazione e gli amministratori comunali di Venezia. Secondo alcune indiscrezioni Venezia dovrebbe ospitare una tappa a cronometro individuale della lunghezza di una decina di chilometri.

I ciclisti dovrebbero partire da Mestre. Il percorso prevede il passaggio del ponte translagunare e quindi, all'altezza del «terminal» automobilistico di Piazzale Roma, la deviazione verso la zona portuale e di qui la prosecuzione fino alla Punta della Salute, nel bacino di San Marco, lungo la Riva delle Zattere. Davanti alla Basilica della Salute sarà edificato il ponte Vitovo, che normalmente viene realizzato il 21 novembre di ogni anno in occasione della festività della Madonna della Salute per permettere ai veneziani di raggiungere più agevolmente la Basilica.

Passato il ponte, i ciclisti raggiungeranno piazza San Marco dove dovrebbero fare un doppio giro della piazza. In tutto i ciclisti dovranno passare quattro o cinque ponti, ma non scenderanno mai di bicicletta poiché saranno predisposte speciali passerelle in legno.

L'accordo per fare svolgere una tappa del «Giro» a Venezia sarebbe stato discusso durante una riunione alla quale hanno partecipato il «patron» Vincenzo Torriani, il vicesindaco di Venezia, on. Gianni Pellicani, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Fabris Favaro. Se il progetto dovesse essere realizzato sarebbe la prima volta che, nella storia del Giro d'Italia, una tappa si conclude nel centro storico veneziano.

PIAPAN TRICOLORE

Paolo Piapan, atleta triestino che è tesserato per le Fiamme Oro Padova, ha vinto a Milano la gara del salto triplo. Piapan ha saltato metri 16,16.

DA MONTEBELLO PARTITO KENDERMANN

Arriva Bakshish

Kendermann, due corse e due vittorie a Montebello, è stato riportato a San Siro da Fausto Branchini rimasto soddisfatto delle prestazioni sulla nostra pista fornite dal figlio di Zanzibar. Comunque è intenzione del noto driver di riportare Kendermann a Montebello il giorno 26 marzo, essendo in programma per quella data il tradizionale Premio di Pasqua. Peraltro, il fronte della Scuderia Saratoga non rimarrà sguarnito a Montebello dopo la provvisoria partenza di Kendermann. Infatti proprio in settimana è atteso nelle scuderie di Zeugna un altro 3 anni di ...estrazione branchiniana. Si tratta dell'inedito Hello Boy, un figlio di Hiland Hill e Chanson che debutterà quanto prima a Montebello.

Un importante acquisto è stato portato a termine proprio sabato a San Siro da Walter Martignoni per conto della Scuderia Wavi. Si tratta del 7 anni Bakshish, un figlio di Sans Atout II e Quiroga, accreditato di un record di 1.19.2 e con somme vinte all'attivo per circa 27 milioni.

Il driver milanese Roberto Corti, già visto in sulky a Montebello in questi ultimi tempi, è in procinto di trasferire sulla nostra pista alcuni effettivi da aggiungere a Cyon. Si tratta dell'anziano Grillo, di Lucillo, Lubrichi e di un palo di puledri di 3 anni.

Per domenica intanto è previsto al nostro «trotter» l'effettuazione di una corsa Tris a carattere locale. Si tratta del Premio dei Gladioli, una condizionata dotata di lire 1.400.000 da correre alla pari sui 1660. Saranno in pista: 1) Certaldo (R. Destro), 2) Dero (M. Ceugna), 3) Denaro (M. Belladonna), 4) Granello (C. De Zuccoli), 5) Evulsa (X), 6) Fiodor (W. Martignoni), 7) Estuario (Br. Destro), 8) Furiosino (X), 9) Ajaccio (A. Quadri), 9) Asceso (A. Mazzuchini), 11) Feroce (F. Mescalchin), 12) Primus (G. Renner), 13) Maganoce (G. Bragaloni), 14) Milliemens (B. Corelli).

M. G.

«FORMULA DUE»

Agostini in prova con la Chevron-BMW

MISANO ADRIATICO — Una magnifica giornata di sole, anche se piuttosto ventosa, ha favorito l'attività di Giacomo Agostini che, al Santamonica, ha continuato a girare con la Chevron - BMW F. 2 della scuderia Trivellato. Il bergamasco ha dovuto interrompere i test nella tarda mattina per un guasto alla frizione, ma nel pomeriggio ha poi percorso una cinquantina di giri. Nessun tempo sensazionale. L'7'16"10, che è risultato il migliore è da considerare buono perché ottenuto praticamente alla prima uscita su una pista in condizioni perfetta. Oggi ha provato anche il piacentino Gabbiani, suo compagno di scuderia, ma che avrà un motore Ferrari. Questi ha spinto abbastanza a fondo facendo segnare un ottimo 1'13"23.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato 4 marzo di tre incontri in programma domenica prossima per i maggiori campionati dilettanti. Le partite anticipate sono: Portuale - Buttrio (girone B della Prima categoria), San Marco Gradisca - Itala (girone E della Seconda categoria) e Costalunga - Gaja (girone F della Seconda categoria).

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE CON SPLENDIDA INCERTEZZA

Palmanova e Cervignano le nuove grandi «vedettes»

Il Fontanafredda sembra abbia già terminato il suo periodo di splendore

Palmanova più che mai! Causa il maltempo è stata disputata per metà la settima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione, una metà però quasi sufficiente a non rendere bugiarda la classifica per quanto ci si riferisce alle posizioni di testa (la sola Cormonese in questo lotto deve recuperare contro la Sangiorgina), e quand'anche il tabellino della scorsa giornata fasse completo, la Cormonese potrebbe al massimo affiancare la coppia Palmanova Pro Gorizia, che si spartisce il primato.

Al Palmanova dunque è andata la partitissima che la poneva di fronte ai titolati biancazzurri di Valentinuzzi: il pronostico era tutt'altro che scontato, anche se i palmarini da qualche tempo ostentano una forma smagliante; ma il campo di battaglia ha dato ragione agli amaranto, che coronano così un tenace e lunghissimo inseguimento. Si brinda dunque a Palmanova per la vittoria che vale quattro punti, e forse anche di più, se si considera il valore psicologico che dall'esito di questo scontro deriva. La Pro Gorizia, comunque, adesso ha ben visto con chi ha a che fare ed è ben ammonita a non incorrere in ulteriori passi falsi se vuole perseguire quell'obiettivo che si è prefissa.

Sornionamente si fa strada, con argomenti sempre più convincenti, anche la Pro Cervignano, che col medesimo punteggio del Palmanova (3 a 1), ha liquidato il Fontanafredda, indubbiamente coinvolto in una crisi di rendimento, dopo aver lungamente tenuto posizioni da battistrada. I giallobiù si sono insediati sulla terza poltrona ad una sola lunghezza dalle comprimarie.

E mentre il Fontanafredda è piombato melanconicamente al quinto posto (solo due però sono i suoi punti di ritardo), la Cormonese, teoricamente, se può considerarsi a contatto delle prime, non presentando per lei ostacolo credibile la Sangiorgina fanalino di coda. Certo che è comunque un handicap per lei il dover vincere a tutti i costi il recupero, senza contare gli effetti negativi che le potrebbero derivare dalla forzata interruzione dei suoi ritmi, patita domenica scorsa.

La Sacilese intanto, battendo il Medea per 4 a 0, ha superato il San Giovanni. I rossoneri infatti si sono impantanati nell'anticipo di sabato nei fanghi delle rive dell'Isonzo (per un 2 a 1 l'ha spuntata il Turriaco) ed ora navigano in settima posizione a metà classifica, sperando che la primavera propizi campi di gioco più adatti alla sua struttura tecnica ed atletica.

P. T.

Collaudo dilettanti per «Torneo Province»

Ultimi collaudi per la rappresentativa dilettanti triestina di Seconda e Terza categoria di calcio in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La manifestazione avrà inizio a marzo e vedrà in lizza nella prima fase sei selezioni dei comitati locali di Trieste, Gorizia, Cervignano, Tolmezzo, Udine e Pordenone.

Il commissario tecnico Giampiero Bandini ha praticamente già effettuato le sue scelte inserendo nella «rosa» diciannove giocatori. Nelle due precedenti amichevoli i calciatori triestini hanno dimostrato di aver raggiunto già un ottimo assieme e di essere in grado di praticare un buon calcio. La rappresentativa insomma si presenterà al via del torneo in condizioni ideali per puntare in alto.

Giovedì, sul campo di via Flavia, l'undici di Trieste incontrerà in amichevole il Ponziana. La partita amichevole avrà inizio alle ore 17.30. Il c.t. Bandini ha convocato per questo collaudo diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Andreini, Casagrande e Tortolo (Aurisina); Famigliono (Campanelle); Sciarrone (Costalunga); Ribezzo (Edile Adriatica); Altin (Giarizzole); Verch (Opicina); Mafrici (Opicina Supercaffè); Carli M. (Primorec); Hlaca e Sodomaco (Rosandra); Pison e Clon (San Marco); Jerman e Verdnich (Sovrana); Tercon (Zarja); Legovic e Savron (Zaule).

A GORIZIA COPPA ITALIA DI HOCKEY A ROTELLE

Oggi ripetizione Goriziana-Renana

Goriziani ed alabardati dell'hockey a rotelle si ritroveranno questa sera sulla pista del Corno della Valletta per ripetere la partita che, giocatasi il 14 gennaio, venne successivamente annullata dalla federohockey per errore arbitrale. In quella occasione — terza giornata del girone d'andata — vinse la Goriziana per 5 a 4 con realizzazioni di Fraley, Perok, Martelliani B. e due volte Brandolin per gli isontini, Flavio Schinaia (tre volte) e Brancolini per gli alabardati. I gol di quella gara ora sono stati cancellati. Si ripartirà da zero.

La situazione in classifica tra le due squadre è nota dopo l'annullamento della gara incriminata. L'UST Renana, che si appresta sabato prossimo ad iniziare il campionato di «B», è in testa con 9 punti, la Goriziana insegue a quota otto. Ai goriziani per qualificarsi serve solo la vittoria, con gli altri due risultati non farebbero alcun passo verso la qualificazione. Le due squadre negli ultimi tempi si sono incontrate con una certa frequenza. Nel dicembre scorso, in occasione del trofeo Cergol la Goriziana vinse per 3 a 1; poi è venuta la sconfitta di Gorizia, ora annullata d'autorità, mentre nella gara di ritorno, giocatasi al Palasport, l'UST Renana vinse per 6 a 5.

Questa sera, la goriziana ha delle difficoltà per mandare in pista la migliore formazione. Mancherà ancora B. Martellani, assente pure a Lodi sabato scorso nella partita di campionato (3 a 1 per i lodigiani è stato il risultato), in dubbio Fraley e Brandolin (raffredati), mentre forse all'ultimo momento verrà recuperato Perok dagli impegni di lavoro. L'UST Renana ha i suoi interrogativi in Bormè e nel portiere Bergot, il quale avrebbe un sostituto di rispetto in capitan Enzo Mari. L'inizio è fissato alle ore 21. Molti triestini si recheranno questa sera a Gorizia per sostenere la propria squadra.

B. I.

CALCIO PRIMAVERA

Triestina e Udinese domenica in trasferta

Il campionato nazionale «Primavera» darà vita domenica alla terz'ultima giornata. Le due squadre della regione giocheranno entrambe in trasferta. La Triestina sarà impegnata sul campo di Reggio Emilia mentre l'Udinese giocherà in casa del Mantova. La settimana successiva gli alabardati dovrebbero ospitare l'Inter nel recupero della gara rinviata alcune settimane fa.

NEL GIRONE FINALE CAMPIONATO JUNIORES

Alla Pagnossin il derby con l'Hurlingham 66-65

Finale contestato e mozzafiato nel derby fra Hurlingham e Pagnossin, valido per il girone finale del campionato juniores. I neroverdi di Pituzzi, caduti per la prima volta, sono stati raggiunti in classifica dai goriziani che per l'occasione in panchina presentavano, oltre a Krainer, il vociante Benvenuti. La partita è stata molto valida, sotto tutti i profili. Nell'Hurlingham strepitoso il piccolo ma guizzante e preciso Starc, ottimi pure Comar e Crevatin. Nelle file della Pagnossin determinanti i canestri del «play» Gruden e il lavoro del lungo Poletti. Puntin ha impressionato per potenza atletica anche se ha ecceduto nelle azioni individuali. La squadra di Pituzzi, in vantaggio di due lunghezze, commetteva un'inutile fallo a cinque secondi dalla conclusione. Golob realizzava uno dei due tiri liberi a disposizione, quindi si accendeva la bagarre sotto il tabellone dei triestini: gli arbitri «pescavano» Cuk mentre toccava la retina e convalidavano una palla aerea che dava più impressione di «contesa» che non di un tiro vero e proprio.

PALLAVOLO MINORE

SERIE B FEMMINILE (promozione)

O.M.A. - Lib. Fascina 3-2

(15-13 11-15 10-15 15-10 15-5)

Partita entusiasmante sabato sera a Monte Cengio, che l'OMA si è aggiudicata lottando strenuamente e confermando così il suo primato in classifica. L'OMA ha giocato molto nervosa e disattenta, mettendosi in luce per sprazzi di gioco brillante ma incorrendo troppo spesso in errori banali.

Dopo aver vinto con molte difficoltà il primo set, le salesiane accusavano un calo preoccupante e la Lib. Fascina, grazie ad una attenta difesa e ai «muri» che spesso si sono dimostrati invalicabili per le schiacciatrici locali, si aggiudicava così le due frazioni di gioco successive e sembrava avviata ad un facile successo finale di fronte ad una formazione troppo fallosa.

Ma nel quarto set le triestine spronate da Cipolla e trascinate dalla grinta della Goina, Silvia ed Elena Magnaldi (buona la prova di quest'ultima specie in difesa) reagivano giocando con più precisione e per la Lib. Fascina non c'è stato nulla da fare. Il quinto e decisivi set non ha avuto storia ed ha visto la Goina, Tenze, Puzzer, Sacchi e le Magnaldi girare a pieno ritmo con una marcia in più rispetto alle avversarie.

SERIE B MASCHILE (qualificazione)

V.C. Altura - Bor 3-1

(15-9 15-5 7-15 15-13)

Facile vittoria del Volley in una partita brutta e che ha visto solo negli ultimi due set qualche fase emozionante di gioco. Partita con Venturi, Bravin, Rovatti, Matteucci, D'Orlando e Polenghi (quest'ultimo sostituito durante l'incontro da Menegazzi) l'Altura ha subito dimostrato la sua superiorità con un gioco non certo spettacolare ma molto preciso e affidandosi alle conclusioni del loro unico vero schiacciatore D'Orlando, difficile da contenere sotto rete.

La Bor, che ha schierato Pozar (avvicendato poi da Pecenko), Fucka, Zadnik, Neubauer, Carli e Plesnicar non è stata mai in partita, tranne che nel terzo set in cui con un'impennata d'orgoglio si è assicurata la frazione di gioco. La Bor rimane perciò con due soli punti in classifica mentre l'Altura è sempre al comando.

SERIE B FEMMINILE (qualificazione)

Bor - Tepa Silver 3-1.

SERIE C FEMMINILE

Breg - Torriana 0-3.

SERIE C MASCHILE

Kennedy - S. Luigi 3-0; Apies Fiume Veneto - Inter 1904 3-0.

I DIVISIONE MASCHILE

Pav Despar - Pav Natisonia 3-1; Cus Trieste - Lib. Turriaco 2-3; Olympia - Rozzol Trieste 3-0; Lib. Sacile - VV.UU. 3-0; Kras - Ginn. Spilimberghese 3-1; riposa Asfjr.

Classifica: Cus, Olympia° 14; Kras* 12; Pav Natisonia, Rozzol, Lib. Turriaco 10; Asfjr* 8; Lib. Sacile° 6; Pav Despar 4; VV.UU., Ginn. Spilimb. 0.

* una partita in meno
° una partita in più

Prossimo turno: VV.UU.-Krass; Rozzol - Lib. Sacile; Pav Natisonia - Cus.

I DIVISIONE FEMMINILE

Maianese - Julia 0-3; S. Luigi - Intrepida 3-1; S. Vito - Virtus 0-3; Lib. Cormons - Pav Despar 2-3; Kontovel - Cus Trieste 3-0.

Classifica: Azzurra* 16; Lib. Cormons 16; Volley S. Vito 14; Pav Despar* 12; Virtus 10; Csi Donatello*, Julia 8; Intrepida, Kontovel, S. Luigi 6; Cus 2; Maianese* 0.

* una partita in meno

II DIVISIONE MASCHILE

Solaris Trieste - Lib. Gorizia 3-1.

II DIVISIONE FEMMINILE

Julia - Ginn. Spilimb. 2-3.

F. B.

UN VECCHIO MARCIATORE

Pino Cressevich va in pensione

Un grande campione triestino di marcia, dopo aver abbandonato lo sport attivo, ha concluso in questi giorni anche la sua vita di lavoro. Pino Cressevich è andato in pensione dopo 42 anni e 8 giorni passati al servizio delle Ferrovie dello Stato. I colleghi ferrovieri e i portabagagli della stazione centrale lo hanno festeggiato offrendogli simpaticamente alcuni doni che hanno commosso l'anziano campione.

Pino Cressevich, per chi non lo sapesse, è stato 13 volte tricolore sulle distanze dai 5 ai 50 km. Nel 1952 ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Helsinki nella maratona di marcia (vinta da Dordoni) classificandosi decimo. Tra gli altri moltissimi allori, Pino Cressevich vanta due terzi posti ai campionati internazionali di marcia in Inghilterra, dove la specialità gode di larga popolarità.

All'amico Pino che ricordiamo protagonista di mille battaglie sportive, porgiamo anche gli auguri del nostro giornale per una meritata e distensiva quiescenza.

T. S.

NELLA 1.a CATEGORIA BRILLA UNA NUOVA STELLA

Non è mai troppo tardi il risveglio della Stock

Il Ponziana deve lottare anche contro la malasorte

La Stock è la seconda «grande» del girone B della Prima categoria. Ove fosse stata necessaria, la conferma è venuta dal derby con il Portuale. I confronti stracittadini fanno indubbiamente bene alla squadra di Del Bianco che dopo aver ridotto alla ragione la Fortitudo ha superato anche i «portualini». Si è trattato di un derby «vero», dall'elevato contenuto agonistico, per quanto le due formazioni sono state capaci di esprimere pregevoli fasi tecniche che hanno soddisfatto i numerosi «patiti» del calcio dilettanti.

Naturalmente a fine partita nello spogliatoio della Stock regnava una giusta euforia (il solo Teiner, dirigente super-squalificato, perdeva una buona occasione per starsene zitto). «Peccato — diceva Vidonis — che ci siamo svegliati tardi. Cinque punti da rimontare dalla Stock sono tanti».

«A mio avviso — precisava Claudio Punis, autore di un golcapolavoro e di certe "invenzioni" da grande giocatore — il campionato non è ancora deciso in favore della Manzanese. Certo che contro il Portuale non dovevamo faticare tanto per controllare il risultato». Mentre Naldi sottolineava di aver messo a segno sette reti e non sei (diamo al «bomber» quello che è del «bomber»), l'allenatore Flavio Del Bianco spegneva un po' il fuoco dell'entusiasmo: «Andiamo cauti, ragazzi, pensiamo a quanto dobbiamo migliorare. Non parliamo di primo posto, per favore; continuiamo per la nostra strada e cerchiamo di vivere alla giornata».

Sul fronte opposto nessun dramma, anche se la delusione è stata grande. «Mi dispiace immensamente — dichiarava Russo — per i nostri giocatori che hanno lottato come meglio non si poteva. Se la gara si fosse conclusa con un pareggio ritengo che non ci sarebbe stato nulla da ridire. La Stock ha giocato molto bene all'inizio, poi il Portuale si è fatto valere».

La Muggesana, intanto, ha pareggiato il conto (e con tanto di interessi) con i «cugini» della Fortitudo. Una di quelle vittorie che servono non solo alla squadra ma anche ai tifosi. Come sempre il... carnevale calcistico muggesano è destinato a durare fino al prossimo incontro; e siccome di derby se ne parlerà appena il prossimo campionato sono i verdearancio a fregiarsi del momentaneo titolo dei «più forti di Muggia».

«Hanno vinto tutti i miei giocatori — ha detto uno Stulle più felice che mai — e non posso certo fare nomi perché la lista sarebbe troppo troppo lunga e non me la pubblichereste. Diciamo che i più bravi sono stati dal numero uno al numero undici e poi anche gli atleti che non hanno giocato. Mi fa piacere il ritorno al gol di Mendella che finalmente ha ottenuto quello che si meritava».

Se i derby triestini hanno dato un po' di pepe a questa giornata che dire del Ponziana? Proprio quando molti danno per morti e seppelliti questi biancoceelsti risorgono. Davvero difficile per chiunque risollevarsi dopo tanti ceffoni della malasorte. Invece la squadra di Molinari sembra davvero più forte della sfortuna. Nella lotta per il secondo posto (visto che la Manzanese ha «bruciato» anche il San Canzian) troveremo ancora questa irriducibile e sempre più sorprendente formazione, vera e continua rivelazione, non fosse altro per un cuore grande così.

S. B.

CALCIO

«Memorial Ramani»: definiti i gironi

Avrà inizio sabato, per l'organizzazione dell'Esperia Pio XII, il «Memorial Ramani», torneo di calcio giovanile per squadre di sette giocatori. Alla manifestazione hanno aderito ventidue compagini. I raggruppamenti eliminatori sono stati così composti:

Girone «A»: Esperia Pio XII «A», Roianese, Don Bosco, Santa Croce, Rozzol, Soncini «C» e C.G.S.

Girone «B»: Esperia Pio XII «B», Costalunga, Soncini «A», Supercaffè, Campanelle, Stella Azzurra e Muggesana «B».

Girone «C»: Esperia Pio XII «C», Giarizzole, Soncini «B», Lelio Team, Chiarbola, Gretta, Sant'Andrea e Muggesana «A».

CAMPIONATO DI 2.a CATEGORIA - GIRONE F

Sorprese ed emozioni nella domenica «bagnata»

Salomonico il derby Padriciano - Trebiciano

Ancora una domenica bagnata sui campi della seconda categoria, con ben tre incontri neppure iniziati per le precarie condizioni dei rispettivi terreni. Ma non sono mancate le sorprese e le emozioni in questa giornata favorevole al Campanelle, che grazie all'aiuto indiretto di un coriaceo Breg, si è scrollato di dosso la compagnia della Libertas, costretta ad accontentarsi di buon grado della spartizione della posta. Pure gli stessi ragazzi di Ottavio Vatta, pur dilagando nel finale, hanno sofferto più del previsto, fino al quarto d'ora della ripresa, quando si è interrotto il bel sogno dell'Opicina Supercaffè, in vantaggio per oltre 45 minuti.

Dal gruppo di testa sono per ora staccate Opicina ed Edile Adriatica, fermate loro malgrado dalle condizioni atmosferiche, nonché il ostalunga, illustre vittima a S. Dorligo di un Rosandra capace, di tanto in tanto, di tirar fuori dal suo bagaglio tecnico, quell'acuto che, come in questa circostanza, riesce ad attenuare la delusione per i ripetuti risultati negativi accumulati in tutta la stagione.

Si è concluso salomonicamente alla pari l'atteso derby fra le compagini di Padriciano e Trebiciano, disputato curiosamente sul campo degli ospiti, in quanto il terreno del Gaja con questi tempi è perennemente inagibile. Diciamo subito che la gara è stata giocata all'insegna della vigoria atletica, cui si è aggiunto, complice il terreno pesantissimo, anche un pizzico di gioco scorretto. Fortunatamente l'incontro non è sfuggito di mano al direttore di gara, una volta tanto il migliore in campo, il quale ha fatto il possibile per frenare l'animosità dei contendenti. A ciò bisogna aggiungere la lodevole opera dei dirigenti delle due squadre, che hanno saputo richiamare i loro atleti nei momenti cruciali della partita. Intelligente, ad esempio, la sostituzione operata dal Primorec, nell'intervallo, di una punta pericolosa, che ripetutamente era venuta aspramente in contatto col suo diretto avversario, buscandosi anche l'ammonizione ufficiale.

Il risultato ad occhiali comunque appare esatto, ed il merito maggiore della mancata capitolazione dell'una o dell'altra porta va ascritto ai due portieri, apparsi attenti anche nei frangenti più delicati.

In coda, detto del punto prezioso strappato dal Breg in casa della Libertas e dell'illusione svanita dai «caffettieri» di ottenerne qualcuno in quel del Campanelle, fa spicco la secca cinquina inflitta dall'Edera all'ormai condannato Flaminio. Per la squadra di Turcino e Ive la via della salvezza è ancora lunga e piena di ostacoli, ma la continuità dimostrata nelle ultime settimane dai rossoneri lascia prevedere un finale di campionato in coda alla classifica piuttosto infuocato e dall'esito incerto.

L. Z.

CALCIO: RAPPRESENT.

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia incontrerà domani in amichevole allo stadio «Moretti» la formazione dell'Udinese. La gara avrà inizio alle ore 15.

BASEBALL B: VIVAI BUSA', CHIARBOLA, TERGESTE

Si preparano le triestine per il campionato cadetto

Saranno tre le squadre triestine di baseball che quest'anno si presenteranno al via del campionato di serie B. Oltre al Vivai Busà che milita nei cadetti già da alcuni anni, troveremo le neopromosse Chiarbola e Tergeste. Queste ultime due sono ancora alla ricerca di uno sponsor. Le trattative avviate da tempo con alcune industrie della regione non hanno dato lesito sperato, per cui tanto il Chiarbola quanto il Tergeste, sono ancora alle prese con il problema finanziario.

Il più attivo delle tre, sul mercato, è stato il Tergeste. Il sodalizio presieduto da Tensi ha operato numerosi movimenti. Dall'Alpina, che di recente ha assunto la denominazione di Mobili Elio, la società dell'altipiano si è assicurata definitivamente i giocatori Raffaele Giavina, Dario Sosic, Rumiz, Marcon e Rupelli. Inoltre, ai prestiti di Giuseppe Perini e Gianni Marussich, si sono aggiunti quelli di Sergio Marussich e Lovrecich.

Il Vivai Busà, che sarà allenato anche in questa stagione da Zanolla, potrà avvalersi del rientro di Della Torre, che lo scorso anno ha giocato con l'Alpina, e di Contento, che ha completato di recente il servizio militare. Il Vivai Busà sta inoltre trattando l'acquisto di due giocatori stranieri, un portoricano e uno statunitense, che si trovano nella base militare di Aviano. I due giocatori, dei quali si dice un gran bene particolarmente in fase offensiva, avrebbero in linea di massima accettato le proposte della società triestina, riservandosi però di decidere fra alcuni giorni.

L'unica squadra rimasta ancora a guardare è il Chiarbola. Il manager Delise, che può già contare su una «rosa» abbastanza completa, possiede una lista di un palo di giocatori che potrebbero finire in azzurrobianco. Tutto è comunque condizionato dalle trattative avviate con alcune industrie per trovare uno sponsor.



La nuova BMW 528i:
un nuovo equilibrio.

Fino a ieri, per avere una macchina di prestazioni superiori, bisognava scendere inevitabilmente a un compromesso: o si andava su una berlina bella comoda ma ingombrante, o si doveva optare per lo styling agile ma costoso della macchina sportiva.

Insomma l'automobilista che cercava potenza, doveva comunque rinunciare a qualcosa.

Oggi finalmente c'è una macchina che è riuscita a mettere d'accordo la potenza e l'agilità delle sportive con il confort di marcia e l'eleganza proprie delle berline: la BMW 528 i. La sua originalità consiste appunto nel raggiunto equilibrio tra il rigore stilistico della tradizione sportiva e le comodità delle berline d'alta classe: il tutto in una macchina di dimensioni contenute.

Così la BMW ha realizzato le attese di quei piloti che amano conciliare potenza e grinta del motore con una guida comoda. E in definitiva non è proprio questa la maniera più intelligente di interpretare la guida sportiva?

La nuova BMW 528i:
2.788 cc, 177 CV DIN (130 KW), 208 Km/h, da 0 a 100 Km/h in 9,3 sec. Ricca dotazione di serie.

BMW 528i: da oggi con il Leasing BMW Italia.
Più vantaggioso ed economico.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al:
Servizio Leasing BMW Italia spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - Tel. 6572647 - 6572649

BMW-Gioia di guidare

TENTA DI CUCIRE UN ACCORDO (MA HUSSEIN SI ALLONTANA)

Disperata missione in M.O. di Atherton, l'inviato Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Sebbene tutti siano convinti che fino a dopo il viaggio del premier israeliano Begin a Washington, fra due settimane, è improbabile che il dialogo israeliano-egiziano faccia progressi, la missione del mediatore americano Alfred Atherton continua.*

Il governo israeliano è deluso delle proposte egiziane per una dichiarazione di principi, ma il segretario di stato americano aggiunto ritiene che sia gli israeliani sia gli egiziani stiano adoperandosi seriamente per trovare il modo di superare i contrasti. Atherton si prepara a tornare oggi al Cairo, ma allo stato attuale dei negoziati non ritiene che sia il caso di proporre una sua formula di compromesso.

«In questa fase cerco di trasmettere ad Israele i suggerimenti egiziani e di comunicare le idee egiziane agli israeliani», ha detto Atherton dopo un colloquio di due ore con Begin e col ministro degli esteri Moshe Dayan. Ha aggiunto che la ripresa del dialogo diretto fra Egitto ed Israele «non figura attualmente in cima all'agenda». In altre parole, Atherton ha voluto ribadire che la sua missione sarà ancora lunga e difficile. Il segretario di stato aggiunto ha affermato che Begin gli ha dato «alcuni suggerimenti concreti» per quanto riguarda la dichiarazione di principi, ma ha mantenuto il più stretto riserbo al riguardo. Atherton conta di tornare giovedì a Gerusalemme con la risposta egiziana e di andare ad Amman prima di tornare a Washington per il viaggio di Begin.

Nella capitale giordana, Atherton spera di convincere Re Hussein a partecipare alla trattativa, ma le probabilità sono scarse. Si ha anche la netta sensazione che il Re di Giordania si stia avvicinando ai paesi arabi più intransigenti. Sebbene Hussein sia strettamente legato agli Stati Uniti e certamente desideroso di evitare una rottura aperta con Sadat, continua a ripromettersi di unirsi all'Egitto e agli Stati Uniti nelle trattative con Israele. Le autorità giordane dicono che la loro posizione non è mutata, ma di fatto hanno rotto il silenzio per ribadire una vecchia richiesta araba in un momento di delicati negoziati per trovare un compromesso.

I sintomi di irrigidimento del governo giordano sono chiari. Già cauto nelle sue richieste dopo il viaggio di Sadat a Gerusalemme, Hussein ha detto in una intervista che darà il suo appoggio a Sadat solo in caso di precise garanzie. Egli vuole il ritiro completo d'Israele dal territorio arabo occupato, l'autodeterminazione per i palestinesi, il ritorno dei luoghi santi di Gerusalemme alla custodia degli arabi e garanzie di sicurezza per tutti gli stati interessati. Israele giudica queste condizioni «impossibili», e d'altra parte gli israeliani sono convinti che Sadat non firmerà un trattato di pace senza Hussein.

Una ulteriore indicazione che Hussein si sta staccando dalle posizioni di Sadat è data dalla nuova atmosfera di cordialità con Siria e Olp. Il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam, che aveva manifestato il proprio stupore per l'elogio di Hussein della «coraggiosa iniziativa» di Sadat, la settimana scorsa si è complimentato con il Re per la sua «ferma difesa di principi».

A. P.

Dimissioni di Sadat?

KUWAIT — Secondo affermazioni del quotidiano «Al Qabas» del Kuwait, che cita una fonte diplomatica araba di Washington, il Presidente egiziano Sadat sarebbe pronto a dimettersi il primo maggio prossimo se il Presidente Carter non avrà trovato in questo lasso di tempo una soluzione al conflitto mediorientale.

C'E' UN BLOCCO SUL DOCUMENTO FINALE

Conferenza di Belgrado: si parla di fallimento

BELGRADO — Il ristagno della conferenza di Belgrado, bloccata sul documento finale da emettere al termine dei lavori, ha indotto il rappresentante romeno a parlare apertamente di fallimento. «Abbiamo fallito su tutta la linea», ha detto Valentin Lipatti prendendo la parola. «Dopo aver inquinato il passato, respinto il presente, ci accingiamo a uccidere il futuro». La conferenza, ha rilevato Lipatti, ha prodotto solo insulse discussioni sull'attuazione degli accordi.

Tramontata la speranza di redigere un documento finale ricco di contenuti, i delegati sembrano ora propensi ad adottare un comunicato stringato che si limiti a prendere atto dell'attuazione della conferenza, a ribadire l'aderenza all'atto finale di Helsinki, a fissare la data della prossima riunione, che dovrà svolgersi entro la fine del 1980 a Madrid.

Anche l'ultimo tentativo dei paesi neutrali e non allineati di sbloccare la situazione con un documento «breve e sobrio» è fallito: «Il progetto non è stato accettato da nessuno», ha ammesso stasera uno dei suoi promotori.

A bocciare tale iniziativa non sono stati soltanto i paesi del due blocchi (Nato e Patto di Varsavia) anche in seno al gruppo dei neutrali e non allineati si sono infatti manifestate tenaci resistenze. L'Austria e la Svezia (e in minore misura anche la Svizzera) hanno disconosciuto la paternità del progetto, che a loro avviso si era sensibilmente allontanato dall'idea iniziale. Alludendo al fatto che nei corridoi del «Centro Sava» il gruppo dei nove paesi neutrali e non allineati viene detto anche «gruppo degli N.N.», un delegato ha commentato la situazione con un gioco di parole: «Doveva essere il progetto degli N.N, ma in realtà è stato soltanto un progetto di N.N.».

Finito in polvere il reattore del «Cosmos 954»

OTTAWA — Nelle sterminate distese di ghiaccio e neve ad Occidente del Grande Lago degli Schiavi, elicotteri militari canadesi stanno localizzando e cominciando a recuperare migliaia di frammenti radioattivi che, dai primi esami, risulterebbero parti del «cuore» del reattore nucleare del satellite sovietico «Cosmos 954», precipitato il 24 gennaio nell'Artico canadese. I rottami finora raccolti non sono più grandi di un grano di pepe: ciò fa ritenere che il reattore nucleare del satellite si sia totalmente disintegrato nell'impatto con l'atmosfera terrestre.

In diversi centri abitati della zona del Grande Lago degli Schiavi (Fort Smyth, Snow Drift, Fort Resolution, Hay ... e Pine Point) — dapprima esclusi dal raggio delle ricerche di 1500 miglia quadrate — sono stati inviati scienziati e soldati con apparecchiature speciali per eseguire il recupero a terra dei detriti.

A parte quest'ultima polvere di frammenti, dalle ricerche dei rottami sono state finora accertati 94 punti radioattivi. Di questi, 27 sono risultati depositi naturali di uranio, 16 rottami del satellite ed altri 51 sono tuttora in fase di accertamento. Una squadra di ricercatori è concentrata in una sorta di tendopoli nei pressi del lago Warden's Grove, ribattezzato ora «Cosmos Lake».

Bombardiere Usa è scomparso sulle Bermude

NEW YORK — *Un bombardiere americano con due uomini a bordo è scomparso nella zona di mare tra Norfolk (Virginia), le Bermude e Portorico, nota con il nome di «Triangolo delle Bermude». E' l'ultima misteriosa sparizione che si aggiunge alla folta casistica che ha creato molte leggende su quella zona dell'Atlantico.*

Le ultime parole del pilota sono state: «Un momento, abbiamo delle difficoltà». Poi il silenzio. Il tempo era cattivo, con mare grosso. L'incidente è avvenuto mercoledì scorso, ma la notizia è trapelata solo ora, secondo quanto riferisce il «New York Post».

Un portavoce ha riferito che nella zona sono state compiute intense ricerche che non hanno portato ad alcun risultato, per cui ne è stata ordinata al sospensione. «Delle cause della scomparsa sappiamo poco o nulla — ha aggiunto — ma la "U.S. Navy" non condivide l'opinione sulle storie leggendarie del "Triangolo delle Bermude"».

Tra i numerosi casi di scomparsa di aerei e di navi nell'ormai famoso tratto di mare, viene ricordato l'episodio del 5 dicembre 1945, quando uno squadrone di cinque bombardieri non lasciò alcuna traccia di sé. Poi un aereo di soccorso con 13 membri d'equipaggio fece la stessa fine.

Annullati i debiti del Terzo Mondo?

LONDRA — Vari governi di paesi industrializzati stanno prendendo in considerazione la possibilità di cancellare tutti i debiti contratti con loro dai paesi del Terzo Mondo nell'ambito di programmi di aiuti. Il provvedimento escluderebbe i prestiti concessi dai paesi industrializzati a scopo commerciale e industriale.

A quanto risulta da fonti governative, il governo del primo ministro James Callaghan è ora orientato appunto in questo senso, con un netto cambiamento di posizione rispetto a qualche mese fa. Il nuovo atteggiamento britannico dovrebbe emergere già in occasione della riunione del 6 marzo a Ginevra della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad).

Anche gli Stati Uniti sono favorevoli, a quanto sembra, a prendere una tale risoluzione. Il Presidente Carter esaminerà l'intera situazione in un'apposita riunione con i propri consiglieri prima della riunione di Ginevra. I paesi della Comunità europea non credonoch e si possano però fare passi concreti già a cominciare dal 6 marzo.

Il totale dei debiti del Terzo Mondo verso i paesi industrializzati ammonta attualmente a oltre 200 miliardi di sterline, circa 330 mila miliardi di lire.

INIZIATO IL PROCESSO AI DUE ASSASSINI DI EL-SEBAI

Dietro ai terroristi di Cipro c'è l'ombra di un terzo uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NICOSIA — *Un cellulare scortato da quattro jeep cariche di poliziotti armati fino ai denti ha condotto ieri dal carcere al palazzo di giustizia di Nicosia — dove si è svolta la prima udienza preliminare del processo a loro carico — i due terroristi arabi accusati di aver assassinato il 18 febbraio scorso Youssef el-Sebai, il noto giornalista, scrittore e uomo politico egiziano amico di Sadat, e di aver preso in ostaggio numerosi delegati della Conferenza dell'Organizzazione di solidarietà dei popoli afro-asiatici, che quel giorno si stava svolgendo nell'hotel Hilton di Nicosia. Come è noto, gli ultimi dodici ostaggi vennero poi liberati al termine della sanguinosa battaglia all'aeroporto di Larnaca tra un «commando» egiziano e la guardia nazionale cipriota, nel corso della quale rimasero uccisi 15 militari egiziani.*

I due imputati, già incriminati per omicidio premeditato (reato che a Cipro comporta automaticamente la pena di morte), sono Samir Mohamed Katar, di 28 anni, titolare di un passaporto giordano, e Hussein Ahmet al Ali, 26 anni, munito di un passaporto del Kuwait. Ma dalle deposizioni dei primi testimoni ascoltati è emersa l'ombra di un misterioso «terzo uomo», un trachemo partito da Cipro qualche ora prima del delitto.

L'ispettore capo della polizia ha parlato del «terzo uomo» e ha precisato che, secondo il passaporto, egli sarebbe un certo Riyadh Samir al Ahad, nato in Iraq trent'anni fa. Questo misterioso personaggio era giunto in aereo a Larnaca quattro giorni prima dell'assassinio di el-Sebai, ed era ripartito da Cipro il 18 febbraio, tre ore prima dell'assassinio perpetrato nell'hotel Hilton di Nicosia.

L'accusa ha presentato inoltre come testimone Iroulla Neophytou, una cantante da night-club bionda, alta e slanciata, la quale ha dichiarato che i due imputati avevano trascorso due notti nel «Neraida», il locale dove la donna lavora, spendendo a profusione in donne, whisky e champagne. «La prima notte il conto aveva superato i 250 dollari (più di 200 mila lire, n.d.r.)», ha affermato la ragazza. «Abbiamo bevuto insieme whisky e champagne». Il conto era stato pagato da Samir Mohamed Katar (o Khadar), il «terzo uomo», presentato alla donna come fratello di Katar. La seconda notte lei chiese ai tre clienti se sarebbero tornati la notte seguente. «Non lo sappiamo. Forse», rispose Katar. Ma non tornarono, perché il giorno seguente el-Sebai, direttore dell'autorevole quotidiano del Cairo «Al Ahram» e segretario generale dell'Organizzazione di solidarietà dei popoli afro-asiatici, venne assassinato a colpi d'arma da fuoco.

A. P.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 26 febbraio serenamente ci ha lasciati, dopo lungo soffrire, la nostra cara

Maria Cecchini ved. Steno

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PAOLA ved. CATA... con i figli FLAVIA e NI... il fratello FRANCO (assente) il nipote UBALDO, i cognati, nipoti e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al p... ENRICO TAGLIAFERRO, ch... con fraterna amicizia l'ha cu... per lunghi anni, al dott. JAZA, al primario dott. FICA, ai medici e al personale tutto della I Medica.

Sentito grazie alle reverende... re Orsoline e in particolare suor MARIA ORSOLA, che... assistita con devozione fi...

I funerali seguiranno mercoledì ... marzo alle ore 11 dalla Cappe... dell'Ospedale Maggiore pe... Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene.

Trie... 28 febbraio 1978

Parte... no al lutto FILADE... e MAR... e GUARRINI.

Trieste, ... febbraio 1978

Prende... parte al dolore della famig...
— LYDI... LILIANA, LELY e TONI

Trieste, ... febbraio 1978

Ricorda... con tanto affetto la cara

...laria

i cognati:
— NINA ... STOLI
— ELENA ... TUS
— NINO e ... NDA STENER
— CRISTI... STENER
i nipoti:
— NELDA ... STOLI
— FREDY ... TUS
— GIORGI... CLAUDIA, MARIELLA ... TONELLA MARCHI
— IDILIO, ... NNA, LIVIO e ANNAMA... PETRONIO
— NINO, M... SA e MAURO STENER
— FURIO, L... ITTA, ADELMA e TULLI... ORGINI
— GIOVANN... BRUNA e MIRELLA R...

Trieste, 28 ... raio 1978

Con il con... della Fede che l'ha sempre ... sostenuta nella Sua lunga vi... tutta dedicata al bene della ... glia è spirata il 26 corr. la ... tra carissima mamma e non...

Maria ved... inellato n. Ca...to
di a... 90

Lo annunciano in grande dolore le figlie PI... NA e ANNAMARIA, l'affezio... nipote UGO PIERRI con la... glie TERESITA e la figlia MIRYAM, i nipoti e paren... tutti.

I funerali segu... no oggi alle ore 11.30 dal... appella dell'Ospedale Maggi...

Trieste, 28 fe... io 1978

†

Dopo lunga ma... si è spent...

Luigia Spagno... ed. Baraz

Ne danno il do... lo annunci... le famiglie CL... MICHELAZZI, MACORI... CUBEJ.

Un sentito graz... personale tutto del II Re... lungodegenti.

I funerali avra... luogo domani 1.o marzo ... ore 12.15 dalla Cappella ... Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbr... 1978

†

Il giorno 26 febb... è mancato il nostro caro

Stelio Dur...

Ne dà il triste a... cio la moglie STEFANIA ... mente ai parenti tutti.

I funerali seguiran... domani mercoledì 1.o marzo ... ore 9.45 partendo dalla Ca... della l'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1...

28.2.1970 — 28.2.78

Sempre più triste nel... avversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

Tu sei sempre fra di... Lo ricordano sempre con... mutato rimpianto, con profondo dolore

la moglie MAR...
la figlia DORI...
il genero FULV...
e i suoi cari ami...

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Attilio Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli ELISA, ANNAMARIA, LUCIANO, BRUNO e LIVIA, LUCIANA (assenti) la nuora ELDA, i generi RENATO e MARIO, i nipoti e pronipoti, la sorella ELENA, i cognati GIUSEPPE e IOLANDA SEFFIN, GALLIANO DELLA ZOTTA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. VERONESE.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1 marzo alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto la famiglia JUNNUZZI VICE e DORI, i pronipoti ANGELO e LORETTA e famiglia SCHER.

Trieste - Muggia, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— FRANCO, MARIA
— ETTA, SERGIO

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Runco ved. Cauto

Ne dà il triste annuncio la nipote CORNELIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada agli inquilini di via Battera 9 per le loro premure.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Vattovaz in Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il marito ELIODORO, il figlio GUIDO, la nuora OLIVIA, il nipote ALBERTO, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pie... mente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 febbraio 1978

†

Il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Giugovaz ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FELICITA, GIUSTO e STEFANIA, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Muggia, 28 febbraio 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Flora Dogani n. Duse

La piangono il marito RUDY, il figlio FLAVIO, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o marzo alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Si è spenta prematuramente

Ida Zugna in Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Alba Carlin

le figlie La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il 27 corr. è mancato il nostro caro

Guerrino Divo
Pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO con la moglie NIVES, le nipoti ROSSANA e GABRIELLA, le sorelle GEMMA ed EVERILDE, il fratello GIORDANO, i cognati MARCELLA e ANDREA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Barcola.

Trieste, 28 febbraio 1978

Si associa al lutto la famiglia BICHLER.

Trieste, 28 febbraio 1978

Prendono parte al lutto, il Consiglio Direttivo e giocatori tutti dell'U.C. ROSANDRA che sono vicini al loro Presidente onorario ERVINO DIVO per la perdita del suo caro papà

Guerrino

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Adele (Tina) Battois

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti, il cognato e il nipote GIORGIO BATTOIS con la moglie BRUNA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto l'amica PIA e figli.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 25 febbraio si è spenta serenamente.

Anna Bonanno in Marchesani

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il fratello ERNESTO, la sorella ELVIRA, i cognati, i nipoti e le cugine.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Si è spenta serenamente il giorno 26 febbraio

Pia Giani ved. Franco

lasciando nel più profondo dolore il nipote FAUSTO SULIG, il fratello ANGELO GIANI e la moglie FRANCESCA APOSTOLI, il nipote capitano LUIGI GIANI, la moglie GABRIELLA REBELLI e il loro figlio MICHELE.

I funerali avranno luogo giovedì 2 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Paganini

Ne danno il triste annuncio MARIA, i nipoti e parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 2 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Bosutti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 febbraio 1978

28.2.1968 — 28.2.1978

Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa del nostro caro

Riccardo Suman

Lo ricordano con rimpianto

la moglie SANTINA
e familiari

Trieste, 28 febbraio 1978

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe (Pino) Iuh

le sorelle e i nipoti Lo ricordano.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 25 febbraio è mancato il nostro caro

Riccardo Bernetti

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GROZDANA, il figlio FABIO, la sorella NINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti unitamente agli amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1 marzo alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano addolorati:
— Zia MALIA e LAURA
— MARINO e CRISTINA ZORZON
— BRUNO e NERINA

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto i cugini VIOLETTA, LISETTA, MARIO, FULVIA, FRANCO.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il 25 febbraio ha raggiunto la sua PINA il

DOTT.
Alberto Camus
nato a Parenzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ALBERTO con la moglie GIANCARLA e gli adorati nipotini MARA ed ANDREA, la figlia ANNAMARIA, le sorelle OTTILIA con il marito dott. FRANCESCO SBISA' e MARIA ved. GARIMBERTI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. PIERI, a LUCREZIA, LILIANA e REDENTA, che tanto lo hanno aiutato nei lunghi anni di malattia e il personale del Fatebenefratelli di Gorizia.

Trieste, 28 febbraio 1978

Gli amici e i colleghi dell'Istituto di Chimica si associano al doloroso lutto, che ha colpito la prof. ANNAMARIA CAMUS per la perdita del padre.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Prodan
di anni 77
Pensionato PP.TT.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLE, GIORGIO, GRAZIELLA, i piccoli ANDREA e FABIANO, la sorella AMALIA con il marito MARCELLO e i fratelli (assenti) con i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del II Reparto Lungodegenti e nel contempo si ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1.o marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 25 febbraio è spenta

Emilia Misini ved. Rubini

Ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA, la sorella SOFIA, i nipoti e i parenti tutti e nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I funerali si svolgeranno mercoledì 1.o marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 27 febbraio è mancato il nostro caro papà

Valerio Tavasani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

28.2.1976 — 28.2.1978

Nel secondo triste anniversario della morte del caro

Attilio Rangan

la moglie Lo ricorda sempre con amore affetto e rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1978

Nel primo anniversario della morte del caro papà

Antonio Ferro

Lo ricordano il figlio MANLIO e la nuora UCCIA.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

E' mancato il nostro caro

Luigi Maizeni

Lo ricordano la moglie LINA, il figlio ARDUINO con la moglie XENIA, la nipote DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie MAZZUCHIN, RUDELLI, MARCHI, PUHALI, GIURCO, CASTRO.

Trieste, 28 febbraio 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Direzioni, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della F.I.A.M. Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito l'ingegnere ARDUINO MAIZENI per la scomparsa del padre

Luigi Maizeni

Milano, 28 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— L'ing. ALFREDO SPAGNOLO
— L'ing. ALBERTO CAPPATO
— L'ing. MARIO GEMINIANI
— Il personale della sezione Export
— Le concessionarie estere

Milano, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 27 febbraio è deceduta

Carmen Scamperle ved. Kuntze

Comunica la dolorosa notizia il fratello ETTORE unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora NINA IPAVIC-GEROMETTA per la solerte assistenza e alla cara signora LIDIA SCHERLI per le affettuose cure.

Le esequie avranno luogo alle ore 10 di oggi, partendo dall'ingresso del Camposanto di S. Anna.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 27 febbraio si è spenta serenamente all'età di 90 anni

Gemma Ardizzoni
insegnante elementare

Ne danno il triste annuncio i nipoti a quanti l'hanno conosciuta e ne hanno apprezzato le rare qualità di bontà e di educatrice.

I funerali partiranno domani mercoledì 1 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Adalgisa Grego ved. Comi

Ne danno il triste annuncio VITTORIO, ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— GREGO
— MEDELIN
— ROCCO
— SESTAN
— PESCIA
— FABRIS
— MURA
— SCOCCHI

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio è venuto a mancare al nostro affetto

Guerrino Lugnani

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli MARIO con la moglie ALDA e TULLIO con la moglie ELEONORA, il fratello MARIO, le adorate nipotine, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRUNO MARASPIN
— FULVIO PETRONIO
— RAVALICO
— CASSELER
— LAZZARI

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MEULA
— STORMI
— RIGUTTO
— SPARPAGLIONE

Trieste, 28 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— SAITZ
— BIBALO
— GOTTARDIS

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Elvia Cimarosti ved. Toso

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla cognata LIDIA e a tutti i condomini di via Sara Davis 15 che l'aiutarono in vario modo.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Giuseppina Bubnich ved. Valencich

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, EUGENIO ed EDI, le nuore PALMIRA e LIDIA, il nipote FABIO unitamente ai parenti tutti

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egone De Paulis

Ne danno il triste annuncio i fratelli ARMIS, OTELLO ed ELLA, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla cognata LIDIA e a tutti i condomini di via Sara Davis 15 che l'aiutarono in vario modo.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Maria Benegalia ved. Babich

lasciando nel dolore le figlie GIUDITTA e MARIA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 28 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Enea Piemonte

— LIVIO e RENATA DE STEFANI
— MARIA e GIUSEPPE CAPPONI

Trieste, 28 febbraio 1978

Si associano al dolore:
— NEREO e SILVIO

Trieste, 28 febbraio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi ottimo trattamento, mansioni ed orario da stabilirsi sulla base di ventuno ore settimanali, telef. 60093. 3940 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY sitter offresi; diplomata assistente infanzia. Telefono n. 796332. 3762 C
DIPLOMATA istituto tecnico e programmatrice RPG cerca impiego. Telefonare dopo le ore 18. Tel. 756755. 3923 C
IMPIEGATA esperta contabilità tutti lavori ufficio, referenze, offresi mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1-G, 34100 Trieste. 3957 C
IMPIEGATO tutti lavori d'ufficio nonché altre mansioni offresi telefonare 794381. 3944 C
SIGNORA cinquantenne offresi compagnia - assitenza signore-a anziano-a 3 volte alla settimana ore da combinarsi escluso dormire, centro. Tel. 747938 dalle 11 in poi.
STILISTA moda diplomata esperienza industriale offresi. Telefono 796332. 3926 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3816 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 3816 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel 62088. 3816 CC
A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 68174. 3955 CC
A.A. PITTORE tappezziere applica accuratamente parati qualsiasi tipo controsoffitti polistirolo, telefonare 209823.
LA ditta Pitacco Ida assume in proprio stabili e uffici per pulizie, tel. 730471. 3951 CC
INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue riparazioni, sostituzioni, preventivi, impianti, acqua metano. Tel. 870148 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. DITTA ROGE urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata dalle 8.30 alle 10 presso Bar Alzetta, v.le d'Annunzio 14. 3920 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cercasi per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metallici, telef. (0432) 73432. 61 D
CERCASI per gelaterie in Germania ragazzo-a da 16 anni in poi stagione marzo settembre, ottima retribuzione, tel. (0435) 5169. 60 D
CERCASI impiegato media età con esperienza di agenzia marittima capace anche assolvere mansioni contabili et amministrative. Inviare offerte con curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 49-F, 34100 Trieste. 3939 D
CERCASI mezzo-a lavorante parrucchiere-a praticissimo-a' espertissimo-a nelle messe inpieghe a Phon ottimo trattamento, tel. 793304. 563 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO un paio di occhiali da vista in via Ginnastica. Prego onesto rinvenitore telefonare 749916 mancia. 3935 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze servizi cucina posto macchina affittasi referenziato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50-F, 34100 Trieste. 3941 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

BANCARIO berca appartamento in affitto 3 stanze cucina servizi, telefonare 71235 dopo ore 20. 3952 L
CERCASI affitto urgentemente appartamento anche mini, Gorizia o zone limitrofe, telefono 81224, 15-19. 154 L
CERCASI appartamentino in affitto città o dintorni prezzo modico, tel. 93195. 3937 L
SOCIETA' commerciale ricerca in affitto 500 mq o più da adibire ad uffici, anche periferia o zona industriale. Telefonare 64285 ore ufficio. 3733 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CESTELLI filoferro zincato seminuovi vendonsi occasione. Rivolgersi viale XX Settembre 104. 562 M
PELLICCIA persiano grigio taglia 46, 700.000, tel. martedì ore pasti 726736. 3945 M
PER rinnovo vendonsi macchine scrivere, cacolatrici elettroniche, fotocopiatrici, mobili ufficio. Prezzi d'occasione. Esse-bi Cividale, stretta B. de Rubeis, 17, tel. (0432) 73432. 61 M
TORNIO Galilei vendo. L. 130.000 saldatrice elettrica nuova. Tel. 60834 pomeriggio. 3916 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, mobili, oggetti liberty. Tel. 31497. 3801 N
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 3953 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

SALOTTINO barocco, mobiletti antichi stanza letto vendesi, tel. Udine 44214 ore 13-15. 59 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 2279 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A. INTRODOTTI ristoranti TS e GO offresi vastissimo abbinamento surgelati, detersivi, scatolame, saluni, formaggi. Concorso spese, provvigione portafoglio clienti. 0432-662073.

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
VOLKSWAGEN
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 3931 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telef. 812256. 2531 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 500, 850 S, A 112 E, 127, 128, 128 fam. 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud, Mini 1001 Cooper 1000-1300, Renault 10, R 6, Citroen GS 1200, Mehari 77, Opel Kadett, Ascona 1200 Ford Escort, Capri, Taunus 1300, Triumph Spitfire 74, Lancia Fulvia 2 C gas traino, Volkswagen 1200, NSU 4 L 72, RO 80, Simca 1000 LS GLS. Rallye 2 76 pronta corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S 77 gas, Sunbeam 1300 1600, Chrysler 2 litri automatica, Bagheera 74. 3705 Q
A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat F. Severo 65, il 2 marzo verrà presentata la nuova 131. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 70 71, coupé 69, 127 73 3 porte 75, 128 69 70 71, coupé 72 73, 124 special 72, 124 spider 1.6 73, moto Honda 500 four 76, Kawasaki 400 4 tempi 76, Kawasaki 125 76. KTM 125 74, Alfa Sud 73, Simca 1301 73. 535 Q
A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 3820 Q
A.R. 2000 75, 500 L 71, A 112 72, 128 71 73, Renault 5 74, 850 70, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Dune Buggy 73, A.R. 1300 68, 850 pulmino 71. Visibile, via B. Casale 7, tel. 826084. 3665 Q
A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA v.le Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI — FIAT 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 850 coupé, 128 familiare, 124 special, 500, Alfasud, Alfetta 1800, Alfa GT coupé, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112, Autobianchi A 111, FIAT 126 '76, FIAT 127 '76. Rateazioni in 30 mesi senza anticipo; Ditta DUPLICA viale Ippodromo 2/2. 7-2 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, occasioni: 126 75, 127 75, Renault 6 73, 850 sport 70 69, Prinz 1000 70, Citroen GS 1200 72, 128 71, 124 72, 124 coupé 68, 124 special 74, Mercedes 200 diesel 71, 130 ottima 72, 131 familiare 76. Visitateci. 3777 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E 77, Audi 80 L 77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da L. 50.000. 3779 Q
AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. R 5 TS 75, Renault R 15 coupé 72, R 16 TX 77, R 20 TL 76, Manta GTE 77, Opel caravan diesel 77, Fulvia coupé 72, Beta 2000 coupé 77, Saab EMS I.E. 76, Alfa 2000 71 alla Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 17 - 2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

NEGOZIETTO fiori via S. Marco cedesi. Telefonare 415735. 3928 R
RICUPERO crediti, informazioni commerciali, prestiti fiduciari, leasing, facturing. Tel. 0432-662073. 56 R
VIA Cavana locale d'affari 400 mq vasta licenza alimentari, bar pizzeria rosticceria adatto negozio generi agricoli macchinari zona sprovvista, cedesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 15 E, 34100 Trieste. 003309 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT APPARTAMENTI occupati VIA PASCOLI, 2 stanze, cucina, alcuni con doccia, da 7.300.000 in poi. Soffitte da L. 4.000.000 in poi. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 3943 S
A. ACIT APPARTAMENTO zona STAZIONE, adatto uffici, ambulatorio, abitazione, 230 mq., ascensore, riscaldamento, anche arredato vendesi. ALTURA primentrata, salone ampio, 2 stanze, doppi servizi, soffitta, comforts. VIA CAPODISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts, libero. S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. COMMERCIALE, 2 stanze, cucina, wc 14.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S
A. ACIT GRETTA. Bellissimo, panoramico, vendesi; 3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo, vista mare. Consegna estate. San Lazzaro 3, telefono 68810 3943 S
A. ACIT SISTIANA vendesi 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. STADIO ultimo piano, 3 stanze, cucina, servizi con attigua mansarda, giardinetto proprio, garage. ISTRIA nuovo saloncino, due stanze, doppi servizi, poggiolo, posto macchina. San Lazzaro 3, te.. 68810. 3943 S
A. ACIT OCCUPATI, varie grandezze, diverse zone, da lire 10.000.000 in poi vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S
A. ACIT condominio parco villa Revoltella, ultimissime disponibilità, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi. Unico 2 stanze, cucina, bagno. Contanti 10.000.000, resto mutuo, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 3314 S
A. ACIT costruzione nuova zona San Giusto - Commerciale, varie grandezze, tutti comforts, visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 3314 S
A. ACIT bellissimo appartamento nuovo, zona panoramicissima, salone, due stanze, cucina, doppi servizi vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 3314 S
A. ACIT via Ginnastica adatto ambulatorio, ufficio, abitazione, tre stanze, cucina, wc. Carialberto 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore. centralnafta. Via San Michele 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno 15.000.000. Commerciale 2 stanze, cucina, wc, 14.000.000, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 3314 S
A. ACIT zona Rossetti. Vendesi bellissimo appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, tutti comforts libero. San Lazzaro 3, telefono 68810. 3314 S
A. ACIT PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI soggiorno 1-2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo metano. Contanti 12.000.000, resto mutuo. Visione piante San Lazzaro 3, ted. 68810. 3943 S
A.C. ANGELO EMO in palazzina ultimi appartamenti consegna estate, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, posti macchina, garage, ascensore. Visione progetti e plastico Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi 2 appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore, riscaldamento, poggioli. Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S
A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Tristina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S
A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO, OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi Immobiliare Tristina, XXX Ottobre 4. T. 62636. 3752 S
A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore, Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 3752 S
A.C. LOCALE BARRIERA occupato mq 150 adatto qualsiasi attività commerciale, vende Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S
A.C. CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc separati, mq 170, vende Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S
AGENZIA VENDE soggiorno 3 stanze servizi centralnafta 32 milioni. PIED-A-TERRE centrale 7.500.000. VILLINO Romagna, MUGGIA terreno agricolo con casetta da restaurare, SISTIANA in villa signorile diverse grandezze primo ingresso, mutuo. Telefono 60413 - 31291. 3933 S
ALFIERI 11 vendesi appartamento occupato ammezzato 2 camere cucina bagno, telef. 37915 Bonzanini. 3950 S
AMMINISTRAZIONE acquista CONTANTI appartamentini per urgente necessità sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare Amco, tel. 732467. 36689 S
APPARTAMENTO Piancavallo vendesi. Telefonare 655131 prefisso 034. 3917 S
APPARTAMENTO nuovo salone quattro stanze tripli servizi con annessa grande mansarda vista superpanoramica tutto il golfo, centrale in zona verde vendesi possibilità mutuo. Telefonare 418396. 3929 S
APPARTAMENTO Concordia modesto rinnovato camera cucina bagno IV piano vendo, tel. 37915 Bonzanini. 3950 S
APPARTAMENTO zona SCORCOLA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzetta, riscaldamento completamente rinnovende, Immobiliare CIVICa S. Lazzaro 10. 3745 S
CERCA gentemente appartamenche mini Gorizia o zone rofe, tel. 81224 dalle 15 19. 150 S
CERCO ntemente pagamento cti 1-2 stanze anche vecchiel. 911491. 3943 S

il quadrifoglio
IMMOBASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737

GARDI casa ristrutturata, 2 stanucina, bagno, autoriscalnto metano, rifinitumissime, vende 20 milio.000 mutuo accordato, Imliare CIVICA, via S. Laz 10. 3947 S
GRAPineta vendesi locale 200 buon reddito posizeccellente, telef. (040) 37bonzanini. 3950 S
LOCALI d'affari nuovi zona Valmaura, tutti i comforts, mutui facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 3905 S
MURAT vendesi appartamento ammezzato casa signorile due camere camerino cucina bagno servizi, adatto professionista, tel. 37915 Bonzanini. 3950 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, tre stanze, servizi, garage. Tel. 823919. 3927 S
PRIVATO acquisterebbe villetta o casetta bifamiliare preferibilmente zona San Giusto, San Vito, Carlo Alberto, Romagna. Scrivere a Publikompass, cassetta 35 F, 34100 Trieste. 3799 S
ROZZOL soleggiatissimo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 20 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3947 S
SERVOLA appartamento in piccola palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, riscaldamento, vende 12.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, 3947 S
VENDONSI attici con mansarda, appartamenti diverse grandezze, tutti occupati zona Valmaura, complesso recente costruzione, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 3905 S
VIA CADORNA 14. Ultimo appartamento occupato, 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000 trattabili. Contanti 6.500.000, rimanenza mutuo. Mansarde occupate. 3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno 9.500.000 trattabili, minimo contanti 4.000.000. Visitare feriali sul posto ore 14.30-15.30. Informazioni telefonare 750777.
VIA GAMBINI 29. Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno 12.000.000 trattabili. Minimo contanti 6.000.000, rimanenza mutuo. Visitare feriali sul posto ore 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 3702 S
VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci). Appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13.000.000 trattabili. Minimo contanti 6.500.000, rimanenza mutuo. Visitare feriali sul posto ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 3702 S
VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci). Appartamenti occupati camera, camerino, cucina, servizio 9.500.000 trattabili. Minimo contanti 4.500.000. Visitare feriali sul posto ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 3702 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cuccioli pastore tedesco giorni 25. Tel. 792398. 3934 W

Alimentari Standa
A prezzo ribassato gli articoli più venduti. I protagonisti della tua spesa.

Arance tarocco 1.a scelta, Kg. 1	490
Burro di latteria, gr. 100	270
Margarina Vallè "Kraft", 2 vaschette, gr. 400	730
6 uova fresche, pezzatura grossa, gr. 60/65	500
Salame cotto affettato di puro suino, l'etto	188
Prosciutto crudo magro affettato della Valtellina, l'etto	624
Mortadella di puro suino, pezzo intero gr. 400/500, l'etto	185
Filetti di sogliola impanati surgelati "Arena", gr. 226	940
Spinaci surgelati "Fronda", già puliti, gr. 450	490
Grana padano stagionato, l'etto	638
Emmental austriaco, l'etto	298
Legumi secchi (fagioli borlottini e cannellini, lenticchie, ceci, piselli, ecc.), ad esaurimento sconto	15%



Tutta la convenienza del maiale magro:

Pancetta magra affumicata, al Kg.	3880
Lonza magra con osso intero, al Kg.	3680
Cotolette di lonza, al Kg.	3480
Fettine di lonza, al Kg.	3880
Spezzatino di lonza alla cacciatora, al Kg.	2680
Arrosti e bocconcini, al Kg.	2980
Pancetta affumicata, al Kg.	1280

Solo Standa ha la carne fresca a prezzi così bassi. E vende a peso netto.

Vini regionali (Bianco Sicilia, Tocai veneto, Castelli romani, Barbera Piemonte, Merlot veneto, Rosato Salento, ecc.) lt. 2 v.e.	690
Formaggio "Brie" delicato da tavola, l'etto	338
Pasta di semola di grano duro, gr. 500	230
Olio d'oliva degli Oleifici Cooperativi, lt. 1.	1690
Pomodori pelati S. Marzano, qualità sup. "Campo d'Oro", gr. 400	165
Tonno "Marines", all'olio d'oliva, gr. 184	740
Piselli medi "Campo d'Oro" al naturale, gr. 400	195
Crackers "Pavesi", gr. 430	630
Biscotti secchi e frollini, scatola gr. 600	520
Brandy "Black", invecchiato oltre 3 anni, cl. 75	1390
Grappa veneta, 40 gradi, lt. 1	1380
Sao Café, sacchetto sottovuoto, gr. 200 netto	1420

Per difendere la tua spesa, Standa ribassa i prezzi degli articoli più richiesti, addirittura di quelli più venduti. Vieni subito alla Standa: con prezzi così eccezionali, rischi di arrivare tardi.

GRUPPO MONTEDISON STANDA

Fino al 4 marzo alla Standa li trovi così.

diecimila soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proppochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al megrazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio cchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una se di elettrodomestici,** o **l'impianto ad a fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3